

MARCOLIN
EYEWEAR

MARCOLIN
EYEWEAR

MARCOLIN

EYEWEAR

TOM FORD

BALLY

MONCLER
LUNETTES

Ermenegildo Zegna

VICTORIA'S SECRET

PINK

roberto cavalli
EYEWEAR

ATELIER SWAROVSKI

TOD'S

EMILIO PUCCI

BALENCIAGA

SWAROVSKI

DSQUARED2

GUESS

DIESEL

Justcavalli
EYEWEAR

COVERGIRL
eyewear

MONT
BLANC

KENNETH COLE

Timberland

GANT
EYEWEAR

HARLEY-DAVIDSON
EYEWEAR

MARCIANO
LOS ANGELES

CATHERINE
DENEUVE
LUNETTES

SKECHERS
EYEWEAR

Candie's
eyewear

RAMPAGE
EYEWEAR

VIVA
eyewear

W
WEB EYEWEAR

INDICE

INFORMAZIONI GENERALI	4
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	7
CAPITALE SOCIALE E AZIONARIATO	8
LA STRUTTURA DEL GRUPPO MARCOLIN AL 31 DICEMBRE 2018	9
IL GRUPPO MARCOLIN	10
PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO	11
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018	15
OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	15
ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	19
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	23
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI MARCOLIN S.p.A.	27
ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	30
ANALISI DEL FATTURATO	30
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	32
LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE	36
LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	39
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E LA SOCIETÀ RISULTANO ESPOSTI	40
ALTRE INFORMAZIONI	43
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	49
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	50
PROPOSTA DI DELIBERA	51
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO MARCOLIN AL 31 DICEMBRE 2018	53
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA	55
CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATI	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	57
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	58
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	59
ANALISI DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA	83
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	1077
BILANCIO D'ESERCIZIO DI MARCOLIN S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018	111
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA	113
CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	114
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	115
RENDICONTO FINANZIARIO	116
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO DI MARCOLIN S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018	116
ANALISI DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA SEPARATA DI MARCOLIN S.P.A.	137
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO SEPARATO	161
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	166
SINTESI DELLE DELIBERE ASSEMBLEARI	172

INFORMAZIONI GENERALI

MARCOLIN S.p.A.
Sede Legale, Direzione e Uffici
Z.I. Villanova, 4
32013 Longarone (BL)
Cap. Sociale Euro 35.902.749,82 i.v.
R.E.A. N. 64334
Codice Fiscale e N° Iscrizione
Registro Imprese di BL 01774690273
Partita IVA 00298010257

Tel +39.0437.777111
Fax +39.0437.777282
www.marcolin.com

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Vittorio Levi	Presidente
Massimo Renon	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giovanni Zoppas	Vice Presidente Esecutivo
Antonio Abete	Consigliere
Nicolas Brugère	Consigliere
Jacopo Forloni ²	Consigliere
Cirillo Coffen Marcolin	Consigliere
Emilio Macellari	Consigliere
Frédéric Jaques Mari Stévenin	Consigliere
Franck Raymond Temam	Consigliere
Raffaele Roberto Vitale	Consigliere

Collegio sindacale¹

David Reali	Presidente
Mario Cognigni	Sindaco Effettivo
Diego Rivetti	Sindaco Effettivo
Alessandro Maruffi	Sindaco Supplente
Rossella Porfido	Sindaco Supplente

Comitato per il controllo interno³

Vittorio Levi	Presidente
Jacopo Forloni ²	Effettivo
Cirillo Coffen Marcolin	Effettivo

Organismo di vigilanza³

Federico Ormesani	Presidente
David Reali	Effettivo
Cirillo Coffen Marcolin	Effettivo

Società di revisione⁴

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1) In carica fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 (delibera Assemblea degli Azionisti del 28/04/2016).

2) Delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26/04/2018.

3) Nomina del Consiglio di Amministrazione del 28/04/2016.

4) Durata dell'incarico per il triennio 2016 - 2018 (delibera Assemblea degli Azionisti del 28/04/2016)

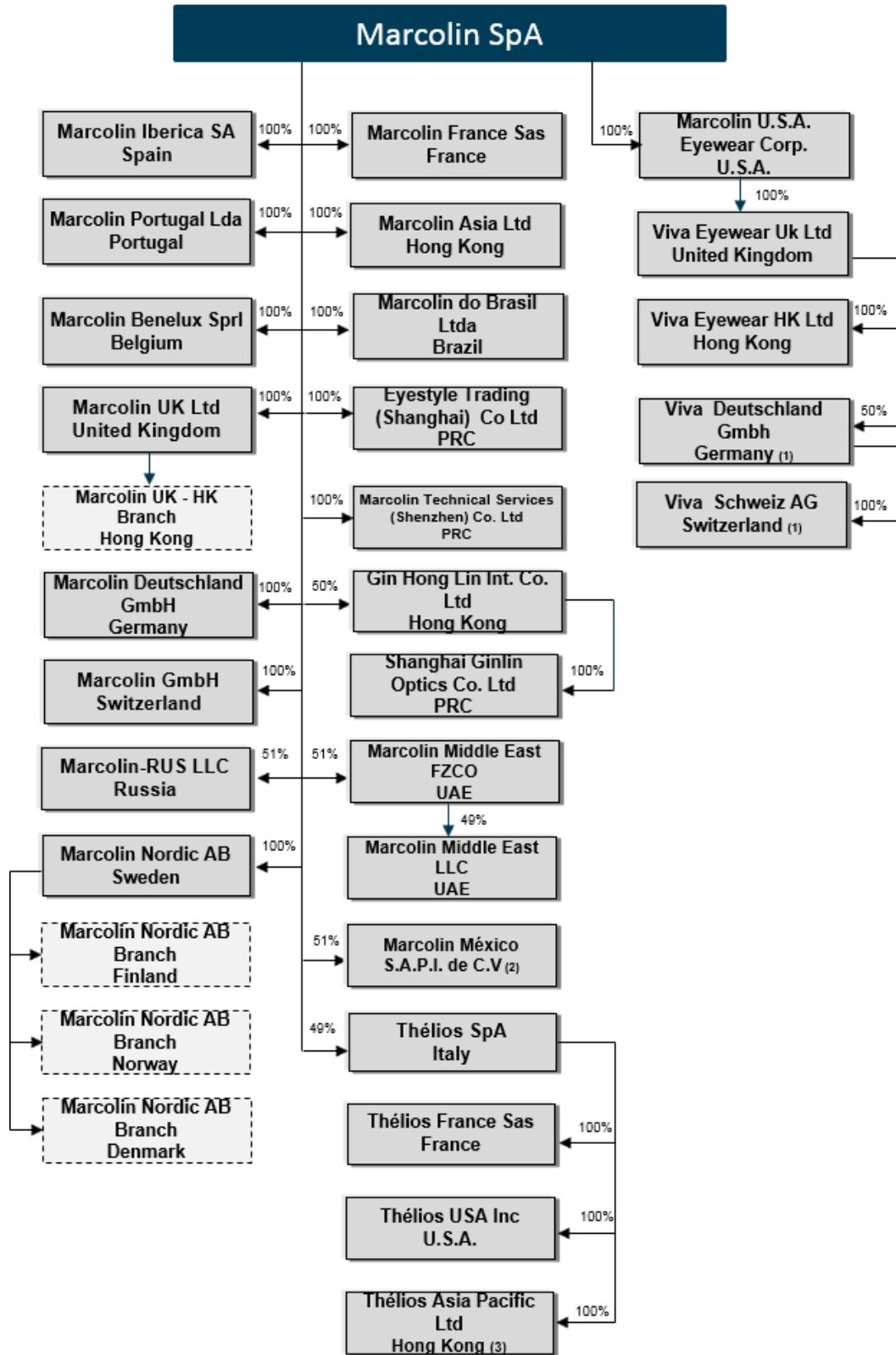
CAPITALE SOCIALE E AZIONARIATO

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a complessivi euro 35.902.749,82 interamente versato, suddiviso in n. 61.458.375 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 6.828.708 azioni prive di valore nominale di categoria B emesse in data 5 ottobre 2017 a favore del socio Vicuna Holding S.p.A., società appartenente al Gruppo LVMH. L'ingresso del socio Vicuna Holding S.p.A. rientra nel più ampio progetto di sottoscrizione di un accordo di joint venture con il Gruppo LVMH avvenuto nel corso dell'esercizio 2017. L'aumento di capitale è avvenuto per un valore di euro 3.590.274,82 con un sovrapprezzo complessivo di euro 18.309.725,18.

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risulta posseduto dal socio 3 Cime S.p.A. al 90% e dal socio Vicuna Holding S.p.A. al 10%.

Le azioni Marcolin S.p.A. detenute dal socio 3 Cime S.p.A. sono gravate da diritti di pegno pattuiti in sede di emissione di un prestito obbligazionario in data 10 febbraio 2017, assistito da garanzie reali per l'esatto adempimento degli obblighi pecuniari assunti nei confronti della massa dei titolari delle obbligazioni oggetto del prestito, tra cui un diritto di pegno sulle azioni dell'Emittente Marcolin.

LA STRUTTURA DEL GRUPPO MARCOLIN AL 31 DICEMBRE 2018



1) Società in liquidazione.

2) Società costituita in data 19 aprile 2018 posseduta da Marcolin SpA al 51% e da Moendi (uno dei maggiori distributori indipendenti del Messico) al 49%.

3) Società costituita in data 19 novembre 2018.

IL GRUPPO MARCOLIN

Marcolin, storico *player* ubicato nel distretto italiano dell'occhialeria con sede a Longarone (BL), si occupa di disegnare, realizzare e distribuire prodotti *eyewear*. Annoverato tra le aziende *leader* mondiali del settore, Marcolin si distingue tra gli operatori per l'alta qualità dei prodotti, le competenze stilistiche e le capacità realizzative, l'attenzione ai dettagli e la prestigiosa distribuzione.

Nel 2018 il Gruppo Marcolin ha venduto nel mondo circa 14,7 milioni di occhiali, realizzando un fatturato di 482,2 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 Marcolin, nel novero dell'ampliamento dei mercati di sbocco, ha costituito una nuova società in Messico con la collaborazione del partner locale Moendi, uno dei maggiori distributori indipendenti del Paese con più di 25 anni di esperienza nella distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio di occhiali da sole e da vista di marchi di lusso e di lifestyle in Messico.

Oggi il Gruppo Marcolin, grazie all'importante acquisizione del Gruppo Viva avvenuta nel 2013 ed alla sottoscrizione di nuovi accordi di collaborazione con LVMH ed altri partner internazionali, ha dato vita ad un'entità *eyewear* con una forte presenza globale, in termini di portafoglio marchi, prodotto, nonché di presenza geografica sui mercati di sbocco.

Il Gruppo Marcolin ha generato nel 2018 complessivi 482,2 milioni di euro di vendite nette e conta complessivamente 1.950 dipendenti, a cui si aggiunge una rete di agenti indipendenti capillare e ben strutturata.

Marcolin è forte di un *portfolio* ben bilanciato di brand in licenza nei segmenti *Luxury* e *Diffusion*, sia nel comparto uomo sia in quello donna, e presenta un buon equilibrio nei segmenti "vista" e "sole".

E' posizionato nel segmento *Luxury* con alcuni dei *brand* più *glamour* del *fashion system*, tra cui Tom Ford, Tod's, Roberto Cavalli, Ermenegildo Zegna, Pucci, Moncler ed Omega (per quest'ultimo brand il Gruppo ha siglato un contratto di fornitura in esclusiva per le boutique Omega), ed in quello *Diffusion* con i marchi Diesel, DSquared2, Guess, Guess by Marciano, Gant, Harley Davidson, Just Cavalli, Swarovski, Timberland, Cover Girl, Kenneth Cole New York, oltre che con altri marchi dedicati specificatamente al mercato statunitense.

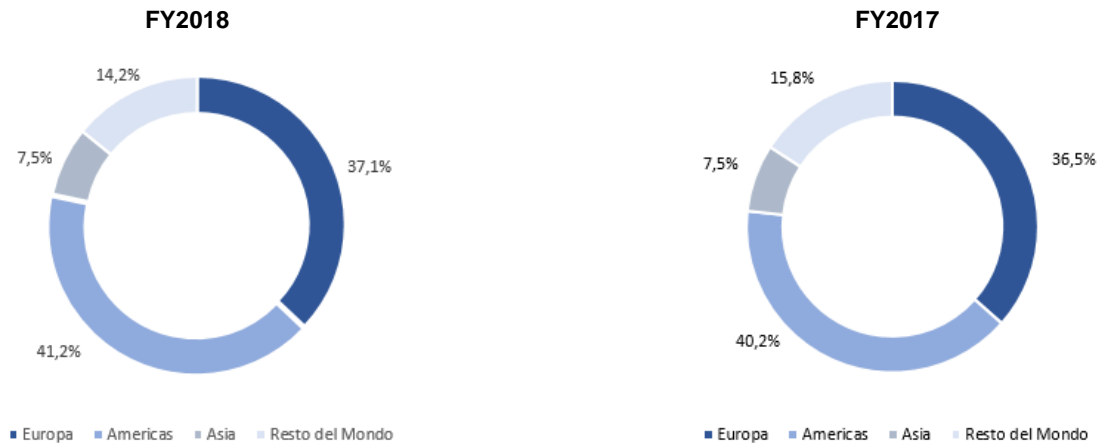
Il 2018 ha visto la sottoscrizione di nuovi accordi per la licenza di alcuni importanti brand. A maggio 2018 il marchio Bally ed a dicembre 2018 Victoria's Secret e Victoria's Secret Pink grazie all'accordo siglato con L Brands. Con decorrenza 2019 il Gruppo potrà beneficiare inoltre dell'accordo di licenza siglato con Max Mara Fashion Group per il brand Sportmax.

Tra i *brand* di proprietà si annoverano WEB e lo storico Marcolin.

Dal punto di vista delle geografie, il Gruppo vanta una presenza in tutti i principali Paesi del mondo attraverso proprie filiali dirette o accordi in *partnership* o di distribuzione esclusiva con importanti *players* del settore.

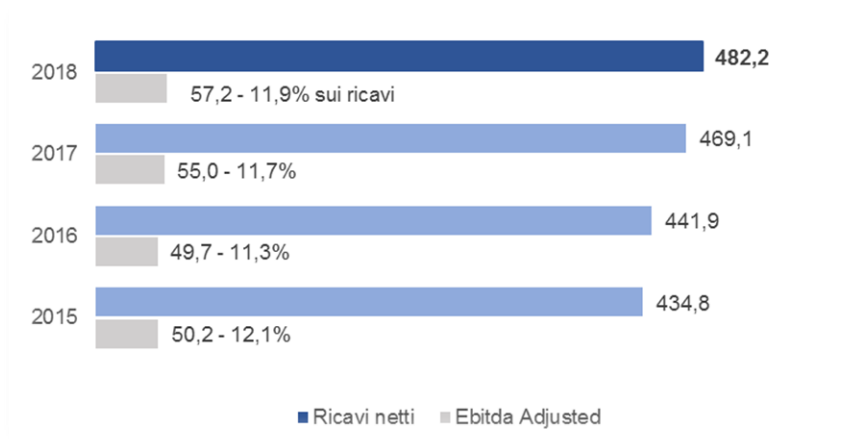
PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

Fatturato per area geografica

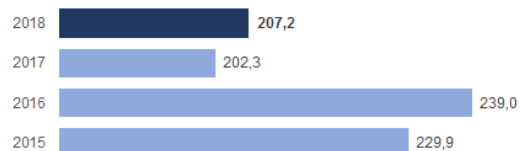


Fatturato ed EBITDA Adjusted (milioni di euro)

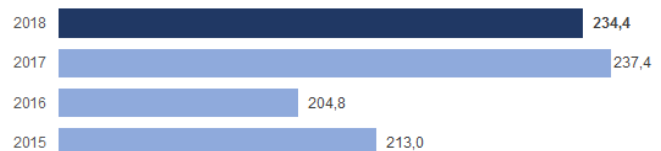
L'EBITDA adjusted non considera gli oneri non ricorrenti sostenuti nell'esercizio a fronte di operazioni straordinarie



Patrimonio netto (milioni di euro)



Posizione finanziaria netta (milioni di euro)



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
DEL GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2018

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

In coerenza con gli esercizi precedenti, la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 (comprendente il Bilancio consolidato del Gruppo Marcolin ed il Bilancio separato di Marcolin S.p.A.) è stata redatta in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati dalla Commissione Europea, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei Principi contabili internazionali, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione del D.Lgs. n. 38/2005.

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

*L'andamento congiunturale del settore*⁴

L'occhialeria italiana

In accordo con ANFAO, il 2018 vede l'occhialeria italiana debole in un contesto mondiale meno solido. L'export risulta in rallentamento ed il mercato interno resta sottotono. Il PIL mondiale risulta cresciuto a buoni ritmi, ma con segni di rallentamento in alcuni paesi e rischi al ribasso aumentati dovuti soprattutto all'introduzione di dazi commerciali ed all'eventuale successiva escalation, oltre che ai rincari energetici ed alle tensioni finanziarie in alcuni paesi emergenti. Il calo rilevato nel mercato italiano deriva da un rallentamento degli scambi con l'estero per effetto di una crescita europea più contenuta rispetto all'esercizio precedente e degli effetti dell'apprezzamento dell'euro nel 2017. Anche l'occhialeria italiana subisce queste dinamiche macroeconomiche, segnando un rallentamento nell'export nel primo semestre 2018 del 2,9%, più marcata negli occhiali da sole rispetto alle montature. Risultati negativi si rilevano in tutti i principali mercati, principalmente quello americano, europeo e asiatico. Il mercato americano risulta appesantito dall'incertezza sulle scelte politico-commerciali dell'amministrazione locale. In area europea si è constatato un rallentamento in Francia, Germania e Spagna. Pressoché stabile invece il mercato in Regno Unito, mentre rileva un buon momentum il mercato scandinavo. Per quanto riguarda il mercato francese si rilevano comunque segnali positivi per quanto riguarda le montature da vista, dopo il calo rilevato per il cambio legislativo che ha ridotto i rimborsi assicurativi su tale tipologia di prodotto.

Segnali positivi vengono rilevati nei paesi emergenti, in primis Messico e India, sui quali tuttavia incidono volumi più ridotti rispetto agli altri mercati di sbocco.

Nonostante il clima di forte incertezza l'outlook sul futuro prossimo per il settore dell'occhialeria è comunque positivo, trainato prevalentemente dai paesi emergenti presenti nel territorio asiatico, oltre che nel Middle East, Africa e Latin America sia per quanto riguarda sia i modelli da vista che da sole.

Premesse

Nel contesto sopra delineato, il Gruppo Marcolin ha registrato una crescita in termini di fatturato del 2,8% (+6,1% a cambi costanti), mentre la capogruppo ha registrato una crescita del 5,1% (+6,3% a cambi costanti). Queste crescite sono molto positive se confrontate con il difficile scenario competitivo che sta vivendo il settore in questo periodo.

L'esercizio 2018 ha visto il Gruppo impegnato nel consolidamento degli importanti investimenti in nuove società sottoscritti l'anno precedente con il Gruppo LVMH e con il Gruppo Rivoli. Inoltre, nel 2018 il Gruppo ha costituito una nuova società nel territorio messicano, in collaborazione con il socio locale Moendi, storico player dell'eyewear in quel territorio.

Il portafoglio marchi si è ulteriormente rafforzato grazie ad importanti nuovi accordi che hanno permesso l'ingresso dei brand Bally, Victoria's Secret, Victoria's Secret Pink e Sportmax oltre ad altrettanti importanti rinnovi siglati nel corso dell'esercizio con Timberland e Tod's. Si segnala inoltre che gli accordi di licenza con Montblanc e Balenciaga, giunti a scadenza in data 31 dicembre 2018, non sono stati rinnovati.

⁴ Liberamente adattato da ANFAO – Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici – relazione sui dati dell'occhialeria per il primo semestre 2018 e Taiyou Research

Le attività in ambito finanziario e societario

In data 10 febbraio 2017 la Marcolin S.p.A. ha emesso sul mercato internazionale un prestito obbligazionario senior garantito e non convertibile del valore di 250 milioni di euro con durata di 6 anni massimi, scadente il 15 febbraio 2023, ad un tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi (con un *floor* allo zero) maggiorato di uno spread del 4,125%. Il ricorso a tale strumento ha rappresentato un'ideale modalità per rimodulare in modo efficiente l'indebitamento finanziario, nonché di disporre, ad un costo favorevole, di risorse finanziarie atte a coprire le esigenze di capitale circolante. Nel contesto dell'emissione di cui sopra è inoltre stato stipulato un contratto di finanziamento di tipologia super senior revolving per massimi 40 milioni di euro al fine di consentire il reperimento delle risorse utili allo svolgimento e sviluppo delle attività di breve periodo, utilizzato per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018. Tale nuovo prestito obbligazionario presenta caratteristiche simili a quelle del precedente, sottoscritto nel 2013 ed estinto anticipatamente a seguito della nuova emissione, prevedendo tuttavia termini e condizioni molto più favorevoli alla luce delle condizioni di mercato presenti all'atto della nuova emissione. Le obbligazioni emesse risultano assistite da un pacchetto di garanzie reali da parte della Società, del suo azionista di controllo 3 Cime S.p.A. e da talune altre società del Gruppo più limitate rispetto al perimetro delle garanzie esistenti concesse in relazione al precedente prestito obbligazionario.

Le obbligazioni emesse risultano quotate presso il mercato italiano e presso il mercato del Lussemburgo e sono state offerte in sottoscrizione esclusivamente ad investitori qualificati, negli Stati Uniti ai sensi della Rule 144A del Securities Act del 1933 ed in Italia e in altri paesi diversi dagli Stati Uniti in conformità alle previsioni della Regulation S ai sensi del Securities Act, con esclusione di qualsiasi collocamento presso il pubblico indistinto e comunque in esenzione dalla disciplina in materia comunitaria e italiana di offerta al pubblico ai sensi della direttiva 2003/71/CE e dell'art. 100 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e delle relative norme di attuazione contenute nell'art. 34-ter del Regolamento in materia di emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999. La scelta di riservare la sottoscrizione delle obbligazioni ai soli investitori qualificati è legata alle caratteristiche degli strumenti offerti e dell'opportunità che tale tipologia di collocamento riservato a investitori qualificati sul mercato offre di completare l'operazione con successo in tempi brevi.

Per maggiori informazioni è possibile prendere visione nel sito internet del Gruppo Marcolin del documento denominato "Offering Memorandum" predisposto contestualmente all'operazione di emissione del prestito obbligazionario in oggetto.

Ad ottobre 2017 è inoltre avvenuto l'ingresso nella compagine societaria di Marcolin del Gruppo LVMH, operazione rientrante nel più ampio progetto di collaborazione del Gruppo Marcolin con il Gruppo LVMH che ha visto la costituzione della Thélios S.p.A., nuovo player nel settore dell'occhialeria partecipata al 49% dal Gruppo Marcolin ed al 51% dal Gruppo LVMH. L'ingresso nella compagine societaria del Gruppo LVMH è avvenuto, anche a seguito del benessere ottenuto dall'autorità antitrust, attraverso un aumento di capitale per l'emissione di n. 6.828.708 nuove azioni, di classe diversa da quelle esistenti in possesso del fino ad allora socio unico Marmolada S.p.A. (società oggetto di fusione nella controllante 3 Cime S.p.A. con atto del 27 novembre 2017), rappresentanti il 10% del capitale sociale, con contestuale rinuncia da parte di Marmolada S.p.A. al diritto d'opzione ex art. 2441 c.c. e offerta in sottoscrizione delle stesse alla società Vicuna Holding S.p.A., società controllata dal Gruppo LVMH. Tale aumento di capitale è avvenuto per un controvalore complessivo di euro 21.900.000,00, di cui euro 18.309.725,18 a titolo di sovrapprezzo. Nel novero degli accordi intercorsi con il nuovo socio sono intervenute alcune variazioni statutarie, fra le quali l'aumento del numero di amministratori della Marcolin S.p.A. ad un massimo di 13 membri, la successiva nomina ad amministratore, in data 18 ottobre 2017, di Massimo Renon, già in forza in Gruppo Marcolin da gennaio 2017 in qualità di Direttore Generale Marketing, Prodotto, Licenze e Commerciale, il quale ha successivamente assunto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, mentre Giovanni Zoppas ha assunto la carica di Vice Presidente Esecutivo. Giovanni Zoppas, a partire da tale data, ha anche assunto la guida della Thélios S.p.A. in qualità di Amministratore Delegato. Lo scopo di questo cambiamento è stato quello di contribuire al raggiungimento delle migliori performance delle due società garantendo anche l'allineamento degli interessi delle stesse.

Con riferimento alla Thélios S.p.A., società avente come scopo la produzione, distribuzione e promozione di occhiali da sole e da vista recanti alcuni marchi del Gruppo LVMH, al 31 dicembre 2018 risulta possedere un significativo portafoglio marchi rappresentati da Celine, Kenzo, Loewe e Fred. L'obiettivo della società risulta triplicare la produzione di occhiali nel corso dei prossimi anni, grazie anche all'avvio ad inizio 2019 della costruzione di un secondo stabilimento produttivo.

Le attività relative al prodotto e alle licenze

Nell'ambito delle azioni di consolidamento e di sviluppo del portafoglio marchi, si segnalano le seguenti attività intraprese nel corso del 2018 con azioni dedicate ai *brand* in licenza:

- Il 30 maggio 2018 Marcolin Group e Bally, storico marchio svizzero del lusso, hanno annunciato di aver siglato un accordo di licenza in esclusiva mondiale per il design, la produzione e distribuzione di occhiali da sole e montature da vista femminili e maschili a marchio Bally. L'accordo ha validità 5 anni sino a dicembre 2023, con possibilità di rinnovo per ulteriori 4 anni. Il lancio della collezione eyewear avverrà in anteprima per il mercato asiatico e successivamente si estenderà al resto del mondo;
- Il 5 Luglio 2018 Marcolin Group e il Gruppo Tod's, tra i principali players nel settore dei beni di lusso, hanno annunciato il rinnovo anticipato dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione mondiale di occhiali da sole e montature da vista Tod's Eyewear. La licenza, siglata per la prima volta nel 2008, viene prorogata per ulteriori 5 anni sino a fine dicembre 2023.
- Il 26 Settembre 2018 Marcolin Group e TBL Licensing LLC hanno annunciato il rinnovo anticipato dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione mondiale di montature da vista e occhiali da sole Timberland®. La licenza, siglata per la prima volta nel 2003, viene prorogata per ulteriori 5 anni sino a fine dicembre 2023.
- Il 18 dicembre 2018 Marcolin Group e L Brands hanno siglato un accordo di partnership per il design, la produzione e la distribuzione di occhiali Victoria's Secret e Victoria's Secret PINK. I modelli saranno in vendita sul sito victoriasecret.com, nelle boutiques e nei profili Instagram dei due marchi. L'accordo sarà valido fino alla fine del 2023. La distribuzione nel canale ottico verrà attivata nel corso del 2019.
- Il 23 gennaio 2019 Marcolin Group e Barton Perreira, marchio di eyewear indipendente con sede a Los Angeles, hanno annunciato di aver siglato un accordo in esclusiva per la distribuzione su scala internazionale di occhiali da sole e da vista Barton Perreira a partire dal 1 febbraio 2019. Barton Perreira continuerà ad occuparsi del design e della produzione degli occhiali oltre alla gestione delle vendite in parte d'Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Marcolin Group si occuperà della distribuzione presso rivenditori selezionati e negozi di ottica nei territori non già coperti da Barton Perreira.
- Il 19 febbraio 2019 Marcolin Group e Max Mara Fashion Group, una delle più importanti fashion house internazionali riconosciuta in tutto il mondo come il precursore del prêt-à-porter moderno, hanno annunciato di aver siglato un accordo di licenza in esclusiva mondiale per il design, la produzione e distribuzione di occhiali da sole e montature da vista femminili e maschili a marchio Sportmax. L'accordo ha validità 5 anni con decorrenza 1 gennaio 2019 sino a dicembre 2023.

In ambito prodotto, il Gruppo ha continuato con le attività di razionalizzazione ed ottimizzazione delle collezioni, al fine di renderle sempre più adatte ai mercati di riferimento in cui opera, ponendo attenzione alla distribuzione internazionale ("*asian fitting*"), puntando ad un *design* accattivante ed esclusivo ed allo stesso tempo migliorando le capacità di industrializzazione di nuovi modelli, ponendo altresì attenzione ad opportunità derivanti da nuovi materiali originali da utilizzare.

Le azioni in ambito commerciale

Sono proseguite anche nel corso del 2018 le azioni commerciali volte al rafforzamento delle relazioni con la rete distributiva, con l'obiettivo di una maggiore penetrazione nei mercati di riferimento a supporto della crescita del Gruppo, attraverso importanti progetti volti a garantire un assortimento del prodotto più mirato alle esigenze di mercato con tangibili benefici nell'efficienza nella gestione sia dei campionari che delle scorte di magazzino.

In relazione al mercato americano, uno dei principali mercati di sbocco del Gruppo, sta proseguendo la significativa riorganizzazione del team commerciale, principalmente in riferimento al settore *Optical*, tramite un significativo rafforzamento sia del management sia della rete degli agenti di vendita, riposizionando la strategia commerciale al fine di sfruttare al meglio le opportunità di un mercato tanto significativo quanto complesso nella sua gestione.

In data 5 aprile 2018 Marcolin ha costituito una nuova società in Messico, in collaborazione con Moendi, uno dei maggiori distributori indipendenti del paese il quale vanta più di 25 anni di esperienza nella distribuzione all'ingrosso e al dettaglio di occhiali da sole e da vista di marchi di lusso e di lifestyle in Messico. La società risulta controllata

al 51% da Marcolin ed al 49% da Moendi ed ha permesso una maggiore penetrazione nel mercato messicano rispetto al passato, mercato in forte espansione in questi anni per quanto concerne il settore dell'occhialeria.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le azioni commerciali volte all'espansione dei volumi di affari della società costituita nel 2017 in Middle East, nata dalla collaborazione tra Marcolin e Gruppo Rivoli, uno dei principali retailer del settore del lusso in quest'area.

Inoltre, l'esercizio 2018 ha beneficiato per l'intero anno dell'effetto positivo del trasferimento, avvenuto nel corso del 2017, della gestione commerciale del territorio dell'area dell'America latina dalla filiale americana alla capogruppo Marcolin S.p.A.. L'operazione ha avuto il duplice obiettivo, da un lato di permettere alla filiale americana una migliore focalizzazione sulle operazioni riferite al mercato del Nord e Centro America, dall'altro di sviluppare una maggiore vicinanza "culturale" di Marcolin S.p.A. con i clienti del Sud America.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha inoltre rafforzato il team manageriale delle filiali in Regno Unito, Francia e Hong Kong. Inoltre, con riferimento alla Marcolin UK Ltd, dal mese di gennaio 2019 ha spostato la propria sede nel cuore della città di Londra, con indubbi vantaggi dal punto di vista commerciale.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha inoltre avviato un progetto in territorio asiatico volto allo sviluppo del canale diretto. Ciò è stato reso possibile attraverso l'attivazione di un hub logistico nel territorio di Hong Kong nel quale vengono immagazzinati i prodotti "asian fitting". La presenza di un magazzino in loco permette una più rapida risposta alle esigenze del mercato, riducendo in maniera significativa i tempi di spedizione della merce acquistata da parte dei clienti.

Grazie a tale scelta, il Gruppo sta valutando l'opportunità di sviluppo del canale diretto nei territori di Singapore ed in Malesia, attraverso la costituzione di nuove società del Gruppo.

Le azioni in ambito logistico e organizzativo

Sono proseguiti anche nel corso del 2018 gli investimenti in risorse e sistemi in ambito di programmazione industriale e commerciale, rinforzando l'organizzazione centrale sotto il presidio della Direzione unitaria *Supply Chain*, a maggior presidio dei flussi di logistica integrata. Ciò ha permesso una migliore allocazione delle risorse, mediante una più attenta e razionale pianificazione dei fabbisogni, sfruttando le sinergie nei processi anche a monte e a valle del flusso.

Come Descritto nel paragrafo precedente "*Le azioni in ambito commerciale*", nel corso dell'esercizio è stata attivata una nuova piattaforma logistica asiatica, localizzata ad Hong Kong, volta a coprire le necessità commerciali e logistiche del territorio asiatico.

Ad oggi le attività logistiche del Gruppo sono concentrate su tre grandi poli logistici:

- la piattaforma Americana, presidiata da Marcolin USA Eyewear Corp. (unica *legal entity*, che si concentra sulla distribuzione nei mercati del Nord America);
- la piattaforma Europea, presidiata dalla capogruppo Marcolin S.p.A., che si rivolge, anche attraverso le sue filiali, a tutto il bacino Europa, Middle East & Africa e Centro e Sud America;
- la piattaforma Asiatica, presidiata dalla Marcolin UK Ltd – HK Branch, che si rivolge, anche attraverso altre filiali del Gruppo Marcolin, al mercato del Far East, lontano e difficile da penetrare, che solo realtà operanti direttamente in loco possono efficacemente servire.

Marcolin ritiene inoltre fondamentale il consolidamento e lo sviluppo della propria capacità produttiva nel territorio italiano, per beneficiare dei seguenti fattori:

- la riduzione della dipendenza dai fornitori esterni, che consente altresì di accorciare il *lead-time* produttivo, aumentando con ciò la capacità di poter cogliere le opportunità di mercato laddove presenti (miglioramento del *time-to-market*);
- il riallineamento della quota *Made-in/Made-out* in coerenza con gli *standard* dell'industria *eyewear* (e con quelli dei principali *competitors*);
- l'ampliamento della capacità a supporto della crescita dei prodotti Made in Italy, percepiti sempre più come prodotti a valore aggiunto dai clienti italiani ed internazionali;
- irrinunciabile presupposto per la gestione prospettica del rischio inflazionistico relativo al mercato di approvvigionamento Cina, anche per questa via, l'internalizzazione della produzione diverrà elemento di maggior controllo dei fattori produttivi, e non solo in un'ottica di economicità.

ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Si segnala che, laddove rilevante, nel prosieguo del documento si darà riscontro delle principali variazioni intervenute nel periodo in termini di risultati ponendo in luce l'impatto delle attività e quindi dei costi di natura non ricorrente, rendendo altresì confrontabili a parità di perimetro i dati del 2018 con quelli dello scorso esercizio, dando evidenza quindi di una redditività "normalizzata" per entrambi gli esercizi. Gli ultimi esercizi sono risultati infatti impattati da una serie di progetti e nuove attività di consolidamento, di sviluppo e di riorganizzazione globale a tutti i livelli. Tali azioni straordinarie realizzate hanno impattato i vari esercizi, compreso l'esercizio 2018. Ciò impone una lettura dei risultati contestualizzata alla luce della "straordinarietà" di alcuni elementi.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi dei principali indicatori economici del Gruppo:

Anno (euro/000.000)	Ricavi netti	YOY	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Risultato netto dell'esercizio	% sui ricavi	ROS	ROI	ROE
2016	441,9	1,6%	46,4	10,5%	31,3	7,1%	12,2	2,8%	7,1%	7,1%	5,1%
2017	469,1	7,9%	52,1	11,1%	34,0	7,3%	(14,5)	(3,1)%	7,3%	7,7%	(7,2)%
2018	482,2	2,8%	51,0	10,6%	28,9	6,0%	(0,8)	(0,2)%	6,0%	6,5%	(0,4)%

EBITDA: risultato della gestione operativa (EBIT) ante ammortamenti e accantonamento svalutazione crediti

ROS: Return on sales = EBIT/Net sales

ROI: Return on investment = EBIT /Cost of the investment

ROE: Return on equity = Net result/ Net Equity

Nel 2018 i ricavi netti ammontano a 482,2 milioni di euro, e si confrontano con i 469,1 milioni di euro del 2017.

L'Ebitda si attesta a 51,0 milioni di euro, pari al 10,6% del fatturato (confrontato con il risultato 2017 di 52,1 milioni di euro, corrispondente al 11,1% in termini di incidenza sui ricavi).

L'Ebit risulta pari a 28,9 milioni di euro e corrisponde al 6,0% dei ricavi (confrontato con il risultato 2017 di 34,0 milioni di euro, corrispondente al 7,3%).

L'esercizio 2018 è stato impattato a livello di EBITDA da costi straordinari non ricorrenti per 6,3 milioni di euro rispetto all'ammontare rilevato nell'esercizio 2017 di 2,9 milioni di euro. Per comprendere in modo più appropriato l'andamento economico dell'esercizio occorre pertanto neutralizzare tali effetti, costituiti nel corso del 2018 principalmente dagli oneri non ricorrenti derivanti dalla cessazione dei rapporti di licenza dei brand Balenciaga e Montblanc, oltre all'uscita di alcuni top manager dal Gruppo.

Al netto degli effetti delle operazioni straordinarie descritte, l'Ebitda normalizzato (cosiddetto *adjusted*) per il 2018 è pari a 57,2 milioni di euro, o 11,9% del fatturato, e si confronta con analoga grandezza del 2017 pari a 55,0 milioni di euro (o 11,7% sui ricavi netti).

Al netto di tali impatti invece, l'Ebit (Risultato della gestione operativa) *adjusted* per il 2018 risulta pari a 36,1 milioni di euro, o 7,5% in termini di incidenza sui ricavi, e si confronta con analoga grandezza del 2017 di 37,3 milioni di euro (7,9% del fatturato).

Di seguito quindi la rappresentazione di sintesi dei principali indicatori economici di *performance* normalizzati (*adjusted*), dopo la sterilizzazione dell'effetto prodotto dai componenti di costo di natura non ricorrente:

Indicatori economici - Adjusted (euro/000)	2018		2017	
	Valore	% sui ricavi	Valore	% sui ricavi
Ebitda	57.225	11,9%	54.977	11,7%
Risultato della gestione operativa - Ebit	36.143	7,5%	37.285	7,9%

ANALISI DEL FATTURATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 evidenzia ricavi netti per il Gruppo pari a 482,2 milioni di euro, che si confrontano con i 469,1 milioni del 2017. L'aumento dei ricavi netti anno su anno, pari a 13,1 milioni di euro, corrisponde in termini percentuali ad un incremento del 2,8%, risultato molto positivo confrontato con l'andamento del settore dell'occhialeria nel suo complesso.

La crescita tendenziale anno su anno a cambi costanti è stata positiva per +6,1%⁵.

Il Gruppo ha continuato ad investire a supporto dei marchi e sul rafforzamento dell'organizzazione commerciale con una logica di medio/lungo termine, anche nei mercati più difficili, dove si è preferito nel breve termine seguire l'andamento della domanda, evitando di saturare i clienti di prodotto e privilegiando la qualità del credito.

Il risultato conseguito nell'esercizio 2018 dal Gruppo Marcolin in termini di vendite nette è la sintesi della positiva crescita delle vendite nei mercati Europei (in particolare Italia, Spagna e Germania), ove si è registrato un *trend* del +4,3% anno su anno (+7,4 milioni di euro in valore assoluto) ed alla ripresa del mercato americano dove si è registrato un incremento del 5,5% (+10,3 milioni di euro in valore assoluto). Positiva è stata la performance nell'area asiatica dove si è registrato un incremento del 3,6% (+1,3 milioni di euro in valore assoluto). Con riferimento all'area Resto del Mondo, la stessa risente di un differente effetto temporale delle vendite.

Le vendite per area geografica risultano così ripartite:

Fatturato per area geografica (euro/000)	2018		2017		Variazione	
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale	Valore	%
Italia	34.203	7,1%	33.110	7,1%	1.093	3,3%
Resto dell'Europa	144.570	30,0%	138.255	29,5%	6.315	4,6%
Europa	178.774	37,1%	171.365	36,5%	7.409	4,3%
Americas	198.777	41,2%	188.495	40,2%	10.282	5,5%
Asia	36.372	7,5%	35.112	7,5%	1.259	3,6%
Resto del Mondo	68.294	14,2%	74.171	15,8%	(5.877)	-7,9%
Totale	482.219	100,0%	469.143	100,0%	13.077	2,8%

Più in dettaglio, l'Europa ha generato una crescita pari a +7,4 milioni (pari al +4,3%), beneficiando dell'impatto positivo della riorganizzazione commerciale effettuata nel corso dei precedenti esercizi, ancorché influenzata da tendenze altalenanti nei suoi principali mercati di sbocco, caratterizzati da andamenti e velocità diverse tra loro.

La *performance* è stata decisamente positiva per talune geografie quali l'Italia, con un incremento pari a +3,3%, Spagna (+6,1%), Germania (+5,4%), Benelux (+12,6%), Russia (+22,8%) e paesi nordici (+15,1%). Il Regno Unito ha dimostrato un segnale di ripresa (+2,8%) rispetto ad un esercizio 2017 in lieve flessione.

Complessivamente, l'incidenza dell'area Europa sul fatturato del Gruppo ha rappresentato nel 2018 il 37,1% del totale dei ricavi netti.

L'America consuntiva il 2018 con una crescita del +5,5% (11,2% a cambi costanti), rilevando per il secondo anno consecutivo un crescita significativa (+4,5% a cambi correnti e +3,3% a cambi costanti nel 2017) dimostrando appieno l'effetto delle azioni intraprese dal management al fine di riorganizzare la forza vendita le quali hanno portato benefici importanti in termini di fatturato, nonostante le pressioni del mercato americano rilevate già a partire dal 2016.

Le vendite in Asia, rappresentanti il 7,5% delle vendite nette del Gruppo Marcolin, hanno consuntivato un recupero nel corso del 2018 (+3,6% rispetto all'esercizio precedente), assorbendo la contrazione delle vendite al consumo rilevate nel corso dell'esercizio precedente in due dei principali mercati in tale area quali Corea e Cina (comprensivo anche delle vendite nel territorio di Hong Kong).

Per quanto riguarda l'andamento nel Resto del Mondo, si rileva, nel complesso, un rallentamento del -7,9%, pari a -5,9 milioni di euro. Tale area comprende principalmente i mercati dell'area Mediterranea ed in Africa oltre che il Medio Oriente. Quest'area risente di un differente effetto temporale degli approvvigionamenti da parte dei clienti su alcuni canali rispetto all'esercizio precedente, effetto che verrà recuperato nel corso del 2019.

⁵ Per evidenza dei cambi finali al 31 dicembre 2018 ed i cambi medi dell'esercizio 2018 si rinvia alle note illustrative al bilancio consolidato nel paragrafo "Principi di consolidamento".

ANALISI DELLE ALTRE COMPONENTI IL CONTO ECONOMICO

Di seguito si riportano i principali dati relativi al conto economico consolidato:

(euro/000)	2018		2017	
	Valore	% sui ricavi	Valore	% sui ricavi
Ricavi netti	482.219	100,0%	469.143	100,0%
Risultato lordo industriale	274.992	57,0%	272.449	58,1%
Ebitda	50.964	10,6%	52.078	11,1%
Risultato della gestione operativa - Ebit	28.882	6,0%	34.027	7,3%
Proventi e oneri finanziari	(24.073)	(5,0)%	(33.830)	(7,2)%
Risultato prima delle imposte	(4.202)	(0,9)%	(6.373)	(1,4)%
Risultato netto dell'esercizio	(831)	(0,2)%	(14.468)	(3,1)%

(euro/000)	2018		2017	
	Valore	% sui ricavi	Valore	% sui ricavi
Ebitda	57.225	11,9%	54.977	11,7%
Risultato della gestione operativa - Ebit	36.143	7,5%	37.285	7,9%
Risultato netto dell'esercizio	14.432	3,0%	15.271	3,4%

Analizzando più in dettaglio i dati relativi ai principali indicatori di *performance*, il risultato lordo industriale è pari al 57,0% del fatturato, in leggera diminuzione (in termini di incidenza sui ricavi netti) rispetto allo scorso esercizio di circa 1% (58,1% rilevato nel 2017). La sensibile riduzione del risultato lordo industriale è principalmente frutto di un effetto mix delle vendite in termini di area geografica e canali distributivi. Si precisa come il gruppo perseguiti costantemente una accurata gestione dei costi industriali unita a politiche commerciali volte all'ottimizzazione del posizionamento dei singoli brand nei rispettivi segmenti di mercato.

Come riferito l'Ebitda risulta pari a 51,0 milioni di euro (10,6% sui ricavi), rispetto a 52,1 milioni di euro del 2017 (incidenza dell'11,1% sui ricavi).

L'Ebit risulta pari a 28,9 milioni di euro e corrisponde al 6,0% dei ricavi (confrontato con il risultato 2017 di 34,0 milioni di euro, corrispondente al 7,3%).

Il livello di tali indicatori, come già ampiamente riscontrato, risulta influenzato da eventi di carattere non ricorrente, sia per l'esercizio 2018 sia per l'esercizio 2017, motivo per cui sono stati oggetto di normalizzazione al fine di dare un'evidenza di marginalità che prescindano dagli effetti delle azioni discontinue di razionalizzazione organizzativa e societaria.

In sintesi, l'Ebitda *adjusted* è pari a 57,2 milioni di euro, rispetto a 55,0 milioni di euro del 2017, e rappresenta l'11,9% del fatturato (11,7% nel 2017).

L'Ebit *adjusted* è pari a 36,1 milioni di euro (7,5% sui ricavi), rispetto a 37,3 milioni di euro del 2017 (incidenza del 7,9% sui ricavi).

In merito alla voce proventi ed oneri finanziari netti, tale voce, di importo pari a 24,1 milioni di euro nel 2018, risulta composta principalmente dagli interessi finanziari riferiti al prestito obbligazionario ed al *reversal* delle spese di emissione del Bond, contabilizzate in applicazione degli IFRS secondo il metodo finanziario dell'*amortized cost* lungo la durata del prestito ed infine altri oneri finanziari riferiti ad altri finanziamenti a breve e medio lungo termine. La medesima voce nell'esercizio precedente includeva elementi non ricorrenti quali la fee riferita all'estinzione anticipata del precedente prestito obbligazionario ed il relativo *reversal* a costo della porzione residua delle spese di emissione del precedente Bond.

Per quanto concerne la gestione valutaria di Gruppo nel 2018, si precisa come vi sia un natural hedging delle principali valute differenti dall'euro con le quali il Gruppo opera, principalmente il dollaro americano, la sterlina inglese ed il dollaro di Hong Kong, per effetto della similare consistenza di transazioni nella medesima valuta in acquisto da fornitori e vendita a clienti. Con alcune valute il Gruppo risulta maggiormente esposto, principalmente il Real brasiliano ed il rublo russo, le quali hanno impattato negativamente nel corso del 2018 per effetto di deprezzamenti consuntivati dalle stesse.

Le imposte sul reddito⁶ apportano complessivamente un beneficio di 3,4 milioni di euro, e si rapportano a complessivi oneri per 8,1 milioni di euro riferiti all'esercizio 2017. Le imposte correnti afferenti alla Capogruppo ammontano ad oneri complessivi per 1,2 milioni di euro e sono relative principalmente al carico fiscale IRAP e IRES in capo alla Marcolin S.p.A. Le filiali estere contribuiscono con un onere netto per imposte correnti pari a 1,8 milioni di euro.

Con riferimento al regime c.d. Patent Box (opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali), la Marcolin S.p.A. ha rilevato un beneficio fiscale derivante dall'accordo siglato con L'Agenzia delle Entrate in data 31 luglio 2018 per un ammontare di 4,3 milioni di euro. Il beneficio contabilizzato nell'esercizio 2018 è relativo al periodo 2015-2018 e la sua determinazione ha comportato un processo di identificazione, raccolta ed elaborazione dei dati finanziari direttamente attribuibili a determinati marchi che sono parte del portafoglio della Società.

La fiscalità differita beneficia dell'iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali della filiale francese, essendosi manifestati i presupposti per la ragionevole recuperabilità in un prossimo futuro.

Il risultato netto è negativo per 0,8 milioni di euro (negativo per 14,5 milioni di euro nell'anno 2017). Tale risultato è impattato negativamente per 9,0 milioni di euro dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto della società collegata Thélios S.p.A. e sue controllate le quali hanno generato anche nel 2018 perdite operative derivanti dalla fase di start-up in cui si trovano.

⁶ Marcolin S.p.A. ha optato in data 31 marzo 2017 per il rinnovo del regime di consolidato fiscale nazionale a fini IRES di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR") con la controllante 3 Cime S.p.A. per il triennio 2017-2019.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, posta a confronto con il precedente esercizio, è la seguente:

Capitale investito netto (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	91.992	82.091
Giacenze di magazzino	126.061	122.582
Fornitori commerciali	(150.134)	(126.800)
Capitale circolante operativo	67.919	77.874
Crediti diversi	32.128	14.680
Debiti diversi	(47.500)	(44.185)
Capitale circolante netto	52.547	48.369
Crediti non correnti	46.249	37.490
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1.377	610
Immobilizzazioni Materiali	29.941	29.071
Immobilizzazioni Immateriali	46.547	49.610
Aviamento	286.506	282.326
Attività fisse	410.621	399.108
Fondi	(21.543)	(7.754)
Capitale investito netto	441.625	439.722
Passività finanziarie correnti	40.214	39.369
Passività finanziarie non correnti	252.226	255.355
Indebitamento finanziario lordo	292.439	294.725
Attività finanziarie correnti e disponibilità liquide	(55.478)	(54.137)
Attività finanziarie non correnti	(2.513)	(3.171)
Posizione finanziaria netta	234.449	237.417
Patrimonio netto	207.176	202.305

Più in dettaglio, di seguito è rappresentato il dettaglio dell'indebitamento netto di fine esercizio, confrontato con le analoghe risultanze in essere a fine 2017:

Dettaglio (indebitamento) disponibilità finanziarie nette finali (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e altre disponibilità liquide	34.184	40.805
Attività finanziarie correnti e non correnti	23.807	16.503
Finanziamenti a breve termine	(37.197)	(34.442)
Quota a breve di finanziamenti a lungo termine	(3.017)	(4.928)
Passività finanziarie non correnti	(252.226)	(255.355)
Totale	(234.449)	(237.417)

La posizione finanziaria netta del Gruppo è negativa per 234,4 milioni di euro, e si confronta con i 237,4 milioni di euro di fine 2017, con una variazione anno su anno di 3,0 milioni di euro. Le principali componenti dell'indebitamento finanziario del Gruppo risultano il prestito obbligazionario di ammontare nozionale pari a 250 milioni di euro, la linea *Super Senior Revolving Facility* di ammontare massimo pari a 40 milioni di euro, utilizzata alla data del 31 dicembre 2018 per un ammontare di 10 milioni di euro e finanziamenti a breve e medio lungo periodo concessi da vari istituti finanziari. Le attività finanziarie correnti e non correnti risultano prevalentemente composte dal finanziamento

concesso alla società collegata Thélios S.p.A. dal socio Marcolin S.p.A. per permetterle sufficiente liquidità a supporto della fase di avvio delle proprie attività.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 1,13 (1,17 al 31 dicembre 2017).

La variazione della posizione finanziaria netta dell'esercizio del Gruppo Marcolin è positiva per 3,0 milioni di euro, ed è principalmente impattata dalle seguenti variazioni:

Prospetto variazione Posizione Finanziaria Netta (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Adjusted EBITDA	57.225	54.977
Variazione del capitale circolante operativo	2.213	(18.433)
Altri elementi operativi	(4.163)	(8.410)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa	55.276	28.134
(Investimenti) in immobili, impianti e macchinari	(8.645)	(10.228)
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	700	241
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(10.480)	(6.224)
Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	-	327
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(9.802)	(9.507)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività d'investimento	(28.227)	(25.391)
Interessi netti corrisposti ed incassati	(14.984)	(16.367)
Free Cash Flow	12.064	(13.624)
Oneri non ricorrenti esclusi dal Free Cash Flow	(6.261)	(15.999)
Altri elementi finanziari	(2.834)	(2.956)
Totale variazione nell'esercizio della Posizione Finanziaria Netta	2.968	(32.579)
Posizione Finanziaria Netta all'inizio dell'esercizio	(237.417)	(204.837)
Variazione nell'esercizio della Posizione Finanziaria Netta	2.968	(32.579)
Posizione Finanziaria Netta alla fine dell'esercizio	(234.448)	(237.417)

Tra le principali voci che hanno impattato il *cash flow* dell'esercizio, si segnalano 6,3 milioni di euro di oneri non ricorrenti come precedentemente descritto nei commenti dell'EBITDA.

Ulteriori esborsi sono stati sostenuti in esecuzione degli investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali per complessivi 18,4 milioni di euro, riferiti principalmente ad investimenti negli impianti produttivi e logistici del Gruppo, oltre ad ammontari riferiti al rinnovo ed ammodernamento dei sistemi informativi di Gruppo.

L'esercizio 2018 è stato inoltre impattato da un aumento di capitale a favore della società collegata Thélios S.p.A. che ha determinato un impatto negativo a livello di posizione finanziaria netta per complessivi 9,8 milioni di euro (di cui per 8,8 milioni di euro per il tramite di rinuncia a crediti di natura finanziaria);

La composizione del capitale circolante operativo, confrontato con le analoghe risultanze dell'esercizio precedente, è illustrata nelle tabelle che seguono.

Dettaglio capitale circolante operativo (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze	126.061	122.582
Crediti commerciali	91.992	82.091
Debiti commerciali	(150.134)	(126.800)
Totale	67.919	77.874

Con riferimento alle principali voci che compongono il capitale circolante operativo si segnala:

- il valore delle rimanenze nette di magazzino evidenzia un incremento di 3,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, prevalentemente imputabile all'iniziale acquisizione di scorte di magazzino da parte della società neo costituita Marcolin Mexico;
- l'andamento dei crediti commerciali, in sensibile incremento rispetto l'esercizio precedente, risente prevalentemente dell'incremento del fatturato dell'ultimo periodo dell'esercizio 2018. La gestione dei DSO risulta molto positiva, l'esercizio 2018 ha visto il consolidamento di tale indicatore sui valori dell'esercizio 2017 confermando la positiva gestione dei crediti iniziata nel corso degli esercizi precedenti. Si segnala che tale voce risulta impattata dall'adozione nel 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come meglio descritto nel proseguito della presente relazione;
- con riferimento ai Debiti commerciali, il saldo al 31 dicembre 2018 è correlato sia agli approvvigionamenti dell'ultimo trimestre volto a supportare le significative vendite che storicamente si registrano nel corso del primo trimestre dell'esercizio sia a conguagli di fine anno.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali (ad esclusione dei disinvestimenti) dell'esercizio sono pari complessivamente a 19,1 milioni di euro (di cui 8,6 milioni di euro sostenuti per investimenti materiali e 10,5 milioni di euro sostenuti per investimenti in intangibili), rispetto ai 16,4 milioni di euro sostenuti nel 2017. Nella tabella successiva si riporta la composizione degli esborsi connessi ad investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali:

Esborsi per Immobilizzazioni Materiali (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Terreni e Fabbricati	1.010	1.252
Impianti e Macchinari	2.134	2.024
Attrezzature Industriali	1.690	1.364
Stand e attrezzature commerciali	2.861	4.538
Hardware	611	716
Mobili e Arredi	220	266
Altre immobilizzazioni materiali	119	69
Totale	8.645	10.228

Esborsi per Immobilizzazioni Immateriali (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Software	2.539	2.251
Altre immobilizzazioni immateriali	7.941	3.973
Totale	10.480	6.224

Gli esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali del 2018 hanno riguardato principalmente l'investimento in nuovi impianti, macchinari ed attrezzature negli stabilimenti produttivi della Capogruppo ed altre attrezzature commerciali.

Gli esborsi riferiti alle immobilizzazioni immateriali fanno riferimento principalmente agli investimenti in software per il miglioramento ed ammodernamento dei sistemi informativi dai quali trae beneficio il Gruppo.

Tra le Attività non correnti, in linea con l'esercizio precedente, si segnala l'iscrizione di Avviamenti per complessivi 286,5 milioni di euro, di cui riferiti alla Capogruppo 186,2 milioni di euro, emersi a seguito della fusione inversa con la controllante Cristallo S.p.A. e per la parte rimanente relativi all'Avviamento rilevato a fronte dell'operazione di acquisizione di Viva International occorsa nel 2013 e l'acquisizione della Marcolin Middle East nel 2017 quali attività "a vita utile indefinita" e conseguentemente non ammortizzati.

Al 31 dicembre 2017 il saldo complessivo di tale voce ammontava a 282,3 milioni di euro. L'incremento rilevato nell'esercizio 2018 è esclusivamente imputabile a differenze di conversione della componente espressa in dollari americani come conseguenza della rivalutazione di tale valuta nel corso dell'esercizio 2018. Tale voce è stata complessivamente oggetto di "*test di impairment*", le cui assunzioni e risultanze sono meglio evidenziate nelle Note illustrative al Bilancio consolidato del Gruppo Marcolin.

Ulteriori notizie e commenti con riferimento alle risultanze economiche e patrimoniali sono riportati nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
DI MARCOLIN S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2018

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI MARCOLIN S.p.A.

Come descritto nella Relazione sulla Gestione dedicata al Gruppo Marcolin, si precisa che nel prosieguo della Relazione sulla Gestione di Marcolin S.p.A. verranno forniti commenti al netto dell'impatto delle operazioni non ricorrenti, al fine di rendere confrontabili a parità di perimetro i dati del 2018 con quelli dello scorso esercizio, dando evidenza di una redditività "normalizzata".

ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

Nel seguito si riporta la tabella di sintesi dei principali indicatori economici di Marcolin S.p.A.:

Anno (euro/000.000)	Ricavi netti	YOY	EBITDA	%sui ricavi	EBIT	%sui ricavi	Risultato netto	%sui ricavi
2016	233,0	13,3%	27,3	11,7%	15,3	6,6%	3,7	1,6%
2017	259,0	11,1%	26,1	10,1%	14,9	5,7%	(10,8)	(4,2)%
2018	273,0	5,4%	27,3	10,0%	13,3	4,9%	24,4	8,9%

In sintesi, con riferimento ai principali dati economici e finanziari, si evidenzia:

- Ricavi netti pari a 273,0 milioni di euro (259,0 milioni di euro nel 2017);
- L'Ebitda pari a 27,3 milioni di euro, con un'incidenza del 10,0% sui ricavi netti (26,1 milioni di euro nel 2017, pari al 10,1% sul fatturato);
- L'Ebit pari a 13,3 milioni di euro, con un'incidenza del 4,9% sui ricavi netti (14,9 milioni di euro nel 2017, pari al 5,7% sul fatturato);
- Il Risultato netto d'esercizio positivo per 24,4 milioni di euro (rispetto ad una perdita di 10,8 milioni di euro del 2017);
- La Posizione Finanziaria Netta negativa per 144,3 milioni di euro (rispetto ad un valore negativo di 150,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017);
- Il Patrimonio Netto di 224,7 milioni di euro, rispetto ai 200,9 milioni di euro di fine 2017.

Per quanto attiene alle risultanze economiche del 2018, la Capogruppo ha registrato nell'anno una crescita del fatturato del +5,4%, con andamenti positivi in tutte le aree geografiche (complessivamente +14,0 milioni di euro in valore assoluto).

In termini relativi anno su anno, la crescita è stata generata principalmente dalle vendite in America alla filiale Marcolin USA Eyewear Corp. (+35,8%) per effetto di maggiori approvvigionamenti grazie alla ripresa dei consumi in tale territorio e in Asia (+16,7%) i quali hanno compensato la lieve flessione temporanea dell'area Resto del Mondo.

Come già riferito per il Gruppo, per comprendere in modo più appropriato l'andamento economico del 2018, anche per Marcolin S.p.A. occorre tenere conto di alcuni effetti di natura non ricorrente che hanno influenzato la marginalità dell'esercizio.

Di seguito, si riporta una sintetica rappresentazione dei principali indicatori economici di *performance* normalizzati (*adjusted*), determinati attraverso la sterilizzazione dell'effetto prodotto dai componenti di costo di natura non ricorrente.

Indicatori economici - Adjusted (euro/000)	2018		2017	
	Valore	%sui ricavi	Valore	%sui ricavi
Ebitda	31.697	11,6%	26.722	10,7%
Risultato della gestione operativa - Ebit	18.636	6,8%	15.471	6,3%
Risultato netto dell'esercizio	24.409	8,9%	2.963	1,1%

Più in dettaglio, nel corso dell'esercizio 2018 tali oneri non ricorrenti hanno riguardato principalmente costi derivanti dalla cessazione dei rapporti di licenza dei brand Balenciaga e Montblanc, oltre all'uscita di alcuni top manager dal Gruppo o accordi *ad-personam* riferiti ad alcune posizioni apicali oggetto di riposizionamento per complessivi 4,4 milioni di euro (0,6 milioni di euro nel 2017).

Al lordo degli effetti delle operazioni non ricorrenti, nel 2018 l'Ebitda *adjusted* è pari a 31,7 milioni di euro, pari al 11,6% dei ricavi netti (27,6 milioni di euro nel 2017, pari al 10,7% del fatturato), mentre l'Ebit *adjusted* ammonta a 18,7 milioni di euro, pari al 6,8% del fatturato (15,5 milioni di euro nel 2017, pari al 6,3% del fatturato).

ANALISI DEL FATTURATO

I ricavi netti di vendita realizzati nell'esercizio 2018 sono stati pari a 273,0 milioni di euro, e si confrontano con i 259,0 milioni di euro nel 2017, registrando una forte crescita di +14,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente (variazione in termini percentuali +5,4%).

La crescita tendenziale anno su anno a cambi costanti è stata positiva per 6,7%.

Il fatturato verso terze parti realizzato dalla Capogruppo nel 2018 ammonta a 117,4 milioni di euro, a fronte di 121,4 milioni di euro realizzati nel 2017, con un decremento di 3,9 milioni di euro, corrispondente al 3,3%.

La seguente tabella evidenzia l'andamento del fatturato complessivo di Marcolin S.p.A. per area geografica:

Fatturato per area geografica (euro/000)	2018		2017		Variazione	
	Valore	%sul totale	Valore	%sul totale	Valore	Percentuale
Italia	34.184	12,5%	33.110	12,8%	1.073	3,2%
Resto dell'Europa	89.479	32,8%	88.295	34,1%	1.184	1,3%
Europa	123.662	45,3%	121.405	46,9%	2.257	1,9%
Americas	62.904	23,0%	46.337	17,9%	16.567	35,8%
Asia	29.589	10,8%	25.349	9,8%	4.240	16,7%
Resto del Mondo	56.842	20,8%	65.875	25,4%	(9.033)	-13,7%
Totale	272.997	100,0%	258.967	100,0%	14.030	5,4%

La Società ha continuato ad investire a supporto dei marchi e sul rafforzamento dell'organizzazione commerciale con una logica di medio termine, anche nei mercati più difficili, dove si è preferito nel breve termine seguire l'andamento della domanda, evitando di saturare i clienti di prodotto e privilegiando la qualità del credito.

Il risultato conseguito nel 2018 da Marcolin S.p.A. in termini di ricavi netti è la sintesi della positiva crescita delle vendite principalmente nel mercato europeo, americano ed asiatico.

L'Europa ha visto i suoi principali mercati performare molto positivamente, confermando il trend positivo riscontrato già nel corso dell'esercizio precedente (incremento del fatturato pari a +2,3 milioni, o +1,9%).

La performance è stata decisamente positiva per talune geografie: l'Italia cresce anno su anno del +3,2%, la Germania +13,0%, la Spagna +4,1%, crescite di oltre il 20% per Russia, Svizzera e paesi scandinavi che compensano sensibili riduzioni nei paesi dell'Est Europa, Francia, Portogallo e Regno Unito.

Complessivamente, l'incidenza dell'area Europa sui ricavi netti della Società ha rappresentato nel 2018 il 45,3%.

L'America mostra una crescita molto significativa, frutto principalmente della ripresa degli approvvigionamenti alla filiale americana che copre il mercato statunitense (+23,0%). Anche l'area dell'America Latina ha performato molto positivamente.

Il fatturato realizzato in Asia performa positivamente per effetto della ripresa dei consumi nei principali mercati serviti, Corea e Cina (compreso il territorio di Hong Kong), recuperando la contrazione rilevata nel corso dell'esercizio precedente. Le vendite realizzate verso l'Asia rappresentano il 10,8% del totale fatturato della Marcolin S.p.A..

Per quanto riguarda l'andamento nel Resto del Mondo, si rileva, nel complesso, una contrazione imputabile ad un differente effetto temporale degli approvvigionamenti da parte dei clienti su alcuni canali rispetto all'esercizio precedente, effetto che verrà recuperato nel corso del 2019.

Nel seguito si riportano i principali dati relativi al conto economico della Società.

L'Ebitda è pari a 27,3 milioni di euro (10,0% del fatturato), rispetto ad un valore del 2017 di 26,1 milioni di euro (10,1% del fatturato); l'Ebit rappresenta il 4,9% del fatturato ed è pari a 13,3 milioni di euro, rispetto ad un valore del 2017 di 14,9 milioni di euro (corrispondente al 5,7% del fatturato).

L'Ebitda *adjusted* è pari a 31,7 milioni di euro, rispetto a 27,6 milioni di euro del 2017, e rappresenta il 11,6% del fatturato (10,7% nel 2017).

L'Ebit *adjusted* è pari a 18,6 milioni di euro (6,8% sui ricavi), rispetto a 15,5 milioni di euro del 2017 (incidenza del 6,3% sui ricavi).

Conto economico (euro/000)	2018		2017	
	Valore	% sui ricavi	Valore	% sui ricavi
Ricavi netti	272.997	100,0%	258.967	100,0%
Risultato lordo industriale	114.923	42,1%	112.105	43,3%
Ebitda	27.339	10,0%	26.106	10,1%
Risultato della gestione operativa - ebit	13.277	4,9%	14.855	5,7%
Proventi e oneri finanziari	(515)	(0,2)%	(27.085)	(10,5)%
Risultato prima delle imposte	26.868	9,8%	(11.330)	(4,4)%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.472)	(0,9)%	577	0,2%
Risultato netto dell'esercizio	24.396	8,9%	(10.753)	(4,2)%

Analizzando in dettaglio i dati relativi ai principali indicatori di *performance*, si osserva che il risultato lordo industriale è pari al 42,1% del fatturato, con un miglioramento del 2,5% rispetto al risultato del 2017 (43,3%). Il miglioramento della marginalità industriale è sostanzialmente riconducibile ad un effetto volumi e brand mix positivi. In valore assoluto, la variazione positiva di marginalità ammonta a complessivi 2,8 milioni di euro.

Il risultato della gestione caratteristica è positivo per 13,3 milioni di euro (4,9% sul fatturato), e si confronta con i 14,9 milioni di euro dell'esercizio 2017 (5,7% sui ricavi).

In merito alla voce proventi ed oneri finanziari netti, tale voce, di importo pari a 0,5 milioni di euro nel 2018, risulta composta da ammontari di segno contrapposto. Con riferimento alle componenti di costo si rilevano gli interessi finanziari passivi riferiti al prestito obbligazionario, al *reversal* delle spese di emissione del Bond, contabilizzate in applicazione degli IFRS secondo il metodo finanziario dell'*amortized cost* lungo la durata del prestito ed infine altri oneri finanziari riferiti ad altri finanziamenti, anche intercompany, a breve e medio lungo termine per un controvalore complessivo di tali componenti di 15,4 milioni di euro. Gli interessi finanziari passivi nel periodo di confronto risultavano significativamente impattati, oltre che dalle componenti presenti nel 2018, anche dall'onere riferito all'estinzione anticipata a febbraio 2017 del precedente prestito obbligazionario.

Gli interessi attivi risultano complessivamente 10,1 milioni di euro e risultano prevalentemente maturati su attività finanziarie intercompany.

La gestione valutaria apporta ricavi per complessivi 4,8 milioni di euro, derivanti prevalentemente dalla conversione del finanziamento attivo intercompany di ammontare di quota capitale pari a 125 milioni di dollari concesso alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp. per effetto dell'apprezzamento nel corso dell'esercizio 2018 del dollaro americano nei confronti dell'euro.

Le imposte sul reddito⁷ ammontano ad oneri complessivi pari a 2,5 milioni di euro, e si rapportano a complessivi benefici per 0,6 milioni di euro riferiti all'esercizio 2017.

Le imposte correnti ammontano ad oneri per 1,2 milioni di euro, e sono relative principalmente ai costi per IRAP e IRES a carico di Marcolin S.p.A..

Con riferimento al regime c.d. Patent Box (opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali), la Marcolin S.p.A. ha rilevato un beneficio fiscale derivante dall'accordo siglato con L'Agenzia delle Entrate in data 31 luglio 2018 per un ammontare di 4,3 milioni di euro. Il beneficio contabilizzato nell'esercizio 2018 è relativo al periodo 2015-2018 e la sua determinazione ha comportato un processo di identificazione, raccolta ed elaborazione dei dati finanziari direttamente attribuibili a determinati marchi che sono parte del portafoglio della Società.

Infine, il risultato netto dell'esercizio è positivo per 24,4 milioni di euro (8,9% sul fatturato), rispetto al risultato negativo di 10,8 milioni di euro dell'esercizio 2017.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La situazione patrimoniale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 è rappresentata nella tabella che segue, debitamente confrontata con le analoghe risultanze riferite al precedente esercizio:

⁷ Marcolin S.p.A. ha optato in data 31 marzo 2017 per il rinnovo del regime di consolidato fiscale nazionale a fini IRES di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR") con la controllante 3 Cime S.p.A. per il triennio 2017-2019

Capitale investito netto (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali	92.137	81.313
Giacenze di magazzino	73.052	74.008
Fornitori commerciali	(124.504)	(119.017)
Capitale circolante operativo	40.685	36.304
Crediti diversi	19.286	9.151
Debiti diversi	(23.860)	(17.000)
Capitale circolante netto	36.111	28.455
Crediti non correnti	16.100	15.378
Partecipazioni e altre attività finanziarie	94.969	85.167
Immobilizzazioni Materiali	23.302	23.565
Immobilizzazioni Immateriali	22.275	23.277
Aviamento	186.227	186.227
Attività fisse	342.873	333.614
Fondi	(9.961)	(10.371)
Capitale investito netto	369.023	351.697
Passività finanziarie correnti	58.935	77.945
Passività finanziarie non correnti	248.152	252.180
Indebitamento finanziario lordo	307.087	330.125
Attività finanziarie correnti e disponibilità liquide	(51.343)	(72.188)
Attività finanziarie non correnti	(111.395)	(107.152)
Posizione finanziaria netta	144.349	150.784
Patrimonio netto	224.674	200.913

Di seguito si espone il dettaglio della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018, posta a confronto con quella di fine 2017:

Dettaglio (indebitamento) disponibilità finanziarie (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e altre disponibilità liquide	9.246	26.330
Attività finanziarie correnti e non correnti	153.492	153.011
Passività finanziarie correnti	(55.918)	(73.017)
Quota a breve di finanziamenti a lungo termine	(3.017)	(4.928)
Passività finanziarie non correnti	(248.152)	(252.180)
Totale Posizione Finanziaria Netta	(144.349)	(150.784)

La posizione finanziaria netta della Società è negativa per 144,3 milioni di euro, e si confronta con i 150,8 milioni di euro di fine 2017, con una variazione anno su anno di 6,4 milioni di euro.

Le principali componenti dell'indebitamento finanziario risultano il prestito obbligazionario di ammontare nozionale pari a 250 milioni di euro, la linea *Super Senior Revolving Facility* di ammontare massimo pari a 40 milioni di euro, utilizzata alla data del 31 dicembre 2018 per l'ammontare di 10 milioni di euro e finanziamenti a breve e medio lungo periodo concessi da vari istituti finanziari. Le attività finanziarie correnti e non correnti risultano prevalentemente composte da finanziamenti concessi a società del Gruppo, tra i quali il finanziamento attivo di 125 milioni di dollari concesso alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp., in essere dall'esercizio 2013. Nel corso del 2017 è stato inoltre erogato un finanziamento alla società collegata Thélios S.p.A. per permettere alla società collegata sufficiente liquidità, come da piano industriale condiviso in fase di annuncio dell'operazione, a supporto della fase di avvio delle proprie attività. Ulteriore liquidità è stata fornita alla società collegata nel corso del 2018. Il saldo del credito finanziario alla data del 31 dicembre 2018 risulta pari a 20,5 milioni di euro.

La generazione di cassa della gestione operativa è rappresentata nel prosieguo della Relazione Finanziaria annuale, alla sezione delle Note illustrative, alle quali si rinvia per maggiori dettagli.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 0,64 (rispetto all'indice di 0,75 registrato al 31 dicembre 2017).

Esercizio <i>(euro/000.000)</i>	PFN (*)	Patrimonio netto	Grado di indebitamento (**)
2012	(14,9)	92,0	(0,16)
2013	(102,1)	213,9	(0,48)
2014	(116,7)	213,1	(0,55)
2015	(143,0)	210,3	(0,68)
2016	(122,6)	214,0	(0,57)
2017	(150,8)	200,9	(0,75)
2018	(144,3)	224,7	(0,64)

(*) Posizione Finanziaria Netta

(**) Il grado di indebitamento corrisponde al rapporto tra la posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto

La composizione del capitale circolante netto, confrontata con i dati dell'esercizio precedente, è illustrata nella tabella che segue:

Dettaglio capitale circolante operativo <i>(euro/000)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Rimanenze	73.052	74.008
Crediti commerciali	92.137	81.313
Debiti commerciali	(124.504)	(119.017)
Capitale circolante operativo	40.685	36.304

Con riferimento alle principali voci che compongono il capitale circolante operativo si evidenzia:

- il valore delle rimanenze nette di magazzino evidenzia un decremento di 1,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, andamento positivo considerato il significativo aumento del giro d'affari della capogruppo, impegnata sia nelle vendite ai propri clienti sia a supportare logisticamente anche le altre filiali del Gruppo nel territorio EMEA;
- l'andamento dei crediti commerciali, in sensibile incremento rispetto l'esercizio precedente, risente di dinamiche temporali di vendite alle filiali del Gruppo. Per quanto concerne i crediti verso clienti terzi il management ha intrapreso già da alcuni esercizi positive azioni nella gestione dei DSO (giorni medi di incasso), proseguite anche nel corso dell'esercizio 2018. Si segnala che tale voce risulta impattata dall'adozione nel 2018 dei nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come meglio descritto nel proseguito della presente relazione;
- con riferimento ai Debiti commerciali, il saldo di fine esercizio 2018 risente di ammontari a debito iscritti a fine esercizio verso società del gruppo e verso licenzianti che verranno regolati nel corso dell'esercizio successivo.

Infine, si segnala come il rapporto tra il capitale circolante operativo ed il fatturato netto sia pari a 0,15 (0,14 nell'esercizio 2017).

Tra le Attività non correnti, in linea con l'esercizio precedente, si rileva l'iscrizione nella Capogruppo di un Avviamento iscritto già a fine 2014 per complessivi 186,2 milioni di euro (per effetto della fusione inversa con la controllante Cristallo S.p.A.), quale attività "a vita utile indefinita", e conseguentemente non ammortizzato. Tale voce è stata oggetto di *test di impairment*, le cui assunzioni e risultanze sono meglio evidenziate nelle Note illustrative al Bilancio separato di Marcolin S.p.A..

Con riferimento agli altri elementi dell'attivo non correnti si segnalano 11,0 milioni di euro di crediti per imposte differite attive il cui decremento rispetto all'esercizio precedente viene meglio dettagliato nelle note esplicative. Il valore delle partecipazioni e altre attività finanziarie di ammontare pari a 95,0 milioni di euro, incrementa principalmente per effetto dei nuovi investimenti nella società collegata Thélios S.p.A. per 9,8 milioni di euro e nella nuova filiale Marcolin México S.A.P.I de C.V di valore non significativo.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio non sono risultati particolarmente significativi ed hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di attrezzature ed impianti per gli stabilimenti produttivi di Longarone (BL). Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali si segnalano prevalentemente investimenti sostenuti per gli adeguamenti e le razionalizzazioni degli applicativi esistenti a supporto dei processi di *business*.

LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Si riporta di seguito la sintesi dei risultati economici pertinenti alle Società consociate del Gruppo.

Marcolin France Sas

Marcolin France Sas, con sede a Parigi, è posseduta al 100% dalla capogruppo Marcolin S.p.A. Distribuisce i prodotti Marcolin nel territorio francese, conseguendo nel 2018 ricavi di vendita per 35,2 milioni di euro (36,4 milioni di euro nel 2017).

Il risultato d'esercizio 2018 è stato di sostanziale pareggio (negativo per 0,1 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Iberica S.A.

Marcolin Iberica S.A., con sede a Barcellona, è posseduta al 100% da Marcolin S.p.A.

Operativa nella distribuzione dei prodotti Marcolin in Spagna e Andorra, nel 2018 ha conseguito ricavi di vendita per 16,7 milioni di euro (15,7 milioni di euro nel 2017), registrando un incremento di circa +6,4%.

Il risultato d'esercizio 2018 è stato positivo per 0,4 milioni di euro (positivo per 0,5 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Portugal-Artigos de Optica Lda

Marcolin Portugal-Artigos de Optica Lda è situata a Lisbona e posseduta al 100% da Marcolin S.p.A. Nel 2018 ha conseguito ricavi di vendita per 3,1 milioni di euro, medesimo ammontare dell'esercizio 2017. Il risultato d'esercizio 2018 è stato positivo di 0,1 milioni di euro (in sostanziale pareggio nell'esercizio 2017).

Marcolin Deutschland GmbH

Marcolin Deutschland GmbH, con sede a Colonia, distributore per il mercato tedesco (posseduta al 100% da Marcolin S.p.A.), ha conseguito nel 2018 ricavi di vendita per 11,8 milioni di euro (11,2 milioni di euro nel 2017).

L'esercizio 2018 si è chiuso in pareggio, (negativo per 0,1 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Schweiz GmbH

Marcolin Schweiz GmbH, con sede a Muttenz (controllata interamente da Marcolin S.p.A.), ha consuntivato nell'esercizio ricavi di vendita per 1,6 milioni di euro, medesimo importo che nell'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio 2018 è stato negativo per 0,1 milioni di euro, (in sostanziale pareggio nell'esercizio 2017).

Marcolin Benelux Sprl

Marcolin Benelux Sprl (Villers-Le-Bouillet), controllata da Marcolin S.p.A. al 100%, nel 2018 ha conseguito ricavi di vendita per 8,0 milioni di euro (7,1 milioni di euro nel 2017), realizzati in Belgio, Lussemburgo e Olanda.

Il risultato d'esercizio 2018 è positivo per 0,1 milioni di euro (medesimo risultato rilevato nel 2017).

Marcolin UK Ltd

Marcolin U.K. Ltd, con sede a Newbury, controllata interamente da Marcolin S.p.A., ha conseguito ricavi di vendita nel 2018 per 11,5 milioni di euro (12,3 milioni di euro nel 2017), che ha realizzato in Gran Bretagna ed Irlanda. Il risultato d'esercizio 2018 è stato positivo per 0,4 milioni di euro (negativo per 0,1 milioni di euro nel 2017). Nel corso del mese di gennaio 2019 la società ha avviato il processo di trasferimento della propria sede a Londra, a beneficio di una maggiore visibilità in chiave commerciale e strategica.

Viva Eyewear UK Ltd

La società risulta non operativa, mantiene esclusivamente in carico le partecipazioni in alcune società del Gruppo. La società risulta posseduta al 100% da Marcolin USA Eyewear Corp.. Viva Eyewear U.K. Ltd, prima dell'integrazione del Gruppo Viva con il Gruppo Marcolin, distribuiva prodotti sia nel mercato domestico che internazionale. Nel corso del mese di settembre 2014 Marcolin S.p.A. e Marcolin UK Ltd ne hanno rilevato i rami d'azienda operativi (rispettivamente distribuzione Internazionale e Domestica).

Marcolin USA Eyewear Corp.

Marcolin USA Eyewear Corp., società controllata da Marcolin S.p.A. per il 100%, con sede a Somerville (New Jersey), rappresenta la più importante filiale commerciale del Gruppo. Il fatturato risulta realizzato principalmente negli Stati Uniti e Canada. Nel 2018 ha conseguito ricavi per 208,3 milioni di dollari americani (176,4 milioni di euro), rispetto ai 197,2 milioni di dollari americani nel 2017 (174,6 milioni di euro), rilevando un incremento del 1,0% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio 2018 è stato negativo per 2,9 milioni di euro (negativo per 14,0 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Do Brasil Ltda

Marcolin Do Brasil Ltda, con sede a Barueri, posseduta al 100% da Marcolin S.p.A., ha conseguito ricavi di vendita per 13,8 milioni di euro (12,9 milioni di euro nel 2017) nel mercato brasiliano.

Il risultato d'esercizio 2018 è stato negativo per 1,4 milioni di euro (positivo per 1,6 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Asia HK Ltd

La filiale, con sede ad Hong Kong (posseduta al 100% da Marcolin S.p.A.), presta esclusivamente servizi alle filiali del Gruppo in riferimento agli approvvigionamenti nel territorio asiatico. L'esercizio 2018 si è chiuso in sostanziale pareggio mentre l'esercizio 2017 è stato positivo per 0,1 milioni di euro.

Marcolin Technical Services Co. Ltd

Tale Società, posseduta direttamente da Marcolin S.p.A. al 100%, con sede sociale nella città di Shenzhen, Provincia di Guangdong, Repubblica Popolare Cinese presta servizi di monitoraggio delle produzioni cinesi per i prodotti *Made in China*, oltretutto di controllo qualità e avanzamento produttivo per le Società del Gruppo (Marcolin S.p.A., Marcolin USA Eyewear Corp. e Marcolin UK Hong Kong Branch). Il risultato d'esercizio 2018 (come anche il 2017) è stato di sostanziale pareggio.

Marcolin UK Ltd Hong Kong Branch

Marcolin UK Ltd Hong Kong Branch (branch della Marcolin UK Ltd) nel 2018 ha conseguito un fatturato di 42,8 milioni di euro (36,7 milioni di euro nel 2017), ed un risultato positivo di 5,6 milioni di euro (positivo per 5,5 milioni di euro nel 2017). Essa rappresenta la principale sede commerciale del Gruppo nel territorio del Far East.

Viva Eyewear HK Ltd

La società, posseduta al 100% da Viva Eyewear UK Ltd, risulta non operativa. La società risultata la principale filiale del Gruppo Viva precedentemente all'acquisizione del Gruppo da parte di Marcolin. Ha chiuso l'esercizio 2018 (come anche il 2017) in sostanziale pareggio.

Eyestyle Trading (Shanghai) Co. Ltd

Eyestyle Trading (Shanghai) Co. Ltd (posseduta al 100% da Marcolin S.p.A.) supporta l'attività di importazione e distribuzione di prodotti riferiti ad alcuni *brand* presso le rispettive *boutiques* in Cina. Ha conseguito nel corso del 2018 un fatturato pari a 0,4 milioni di euro (0,6 milioni di euro nel 2017) ed un risultato d'esercizio positivo per 0,1 milioni di euro (positivo per 0,3 milioni di euro nel 2017).

Marcolin-RUS LLC

La società controllata, costituita con la collaborazione di uno shareholder locale, Sover-M, storico e prestigioso operatore nel settore dell'occhialeria in Russia, rientra nel processo di sviluppo commerciale del Gruppo Marcolin in nuovi mercati. La società risulta operativa nella distribuzione di tutti i prodotti del portafoglio del Gruppo Marcolin nel territorio russo. La Marcolin S.p.A. ne detiene il controllo del 51%.

La società ha conseguito nel 2018 ricavi di vendita per 7,6 milioni di euro (6,2 milioni di euro nel 2017) ed un risultato d'esercizio positivo di 0,3 milioni di euro (medesimo importo che nell'esercizio 2017).

Marcolin Nordic AB

Marcolin Nordic AB (Stoccolma), controllata da Marcolin S.p.A. al 100%, nel 2018 ha conseguito ricavi di vendita per 8,6 milioni di euro (7,5 milioni di euro nel 2017), realizzati nei Paesi Nordici (Danimarca, Finlandia, Norvegia, Islanda e Svezia). La struttura è stata dotata nel corso del primo semestre 2015 di *branch* per operare nei principali Paesi di interesse nell'area. L'esercizio 2018 si è chiuso con un risultato positivo di 0,8 milioni di euro (positiva per

0,1 milioni di euro la chiusura dell'esercizio 2017). La filiale inizialmente è stata costituita con la presenza di soci di minoranza per il 30% della compagine azionaria, successivamente, nel corso del 2017 la Marcolin ne è divenuta proprietaria al 100% acquistando le quote residuali da tali soci di minoranza.

Ging Hong Lin International Co. Ltd e Shanghai Jinlin Optical Co. Ltd

Con l'obiettivo di migliorare il presidio della distribuzione diretta nelle zone del *Mainland China*, è stata costituita nel secondo semestre 2014, una società, in collaborazione con il Gruppo Gin Hong Yu International Co. Ltd, riconosciuto ed apprezzato operatore nel mercato dell'occhialeria cinese.

L'attività risulta gestita operativamente da Shanghai Jinlin Optical Co. Ltd, società con sede a Shanghai, controllata al 100% da Gin Hong Lin International Co. Ltd.

La Società di Hong Kong è invece controllata al 50% direttamente da Marcolin S.p.A..

Le società, a livello complessivo, hanno conseguito nel 2018 ricavi di vendita per 7,8 milioni di euro (8,8 milioni di euro nel 2017) ed un risultato d'esercizio in sostanziale pareggio (positivo per 0,3 milioni di euro nel 2017).

Viva Deutschland GmbH e sue controllate

La società, costituita in collaborazione con il Gruppo Menrad, risulta controllata dal Gruppo Marcolin al 50% per il tramite della Viva UK Eyewear Ltd. La società operava unitamente alle sue due società controllate Viva Schweiz AG e Viva Eyewear Brillenvertriebs GmbH, in forza di un contratto di distribuzione di prodotti afferenti ai brand Guess e Gant, giunto a scadenza in data 31 dicembre 2017. Contestualmente alla scadenza dell'accordo di distribuzione, i soci hanno congiuntamente deciso la messa in liquidazione di tutte e tre le società. Viva Eyewear Brillenvertriebs GmbH ha completato il processo di liquidazione in data 4 luglio 2018 mentre per le altre due società lo stesso non risulta ancora concluso.

Le società nel corso del 2018 non sono risultate operative, effettuando delle attività proprie del processo di liquidazione complessivamente non significative. Nell'ultimo anno di attività, il 2017, avevano conseguito ricavi di vendita per 0,1 milioni di euro ed un risultato d'esercizio di sostanziale pareggio.

Marcolin Middle East FZCO

La società è stata costituita in collaborazione con il Gruppo Rivoli (uno dei maggiori *retailer* nel Medio Oriente) a maggio 2017. La società, con sede a Dubai negli Emirati Arabi Uniti, è controllata al 51% dalla Marcolin S.p.A. e si occupa della distribuzione delle collezioni eyewear dei marchi del portafoglio Marcolin.

La società ha generato un fatturato di 18,9 milioni di euro nel corso del 2018 (14,1 milioni di euro nel 2017) ed un risultato d'esercizio positivo di 2,7 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2017).

Marcolin Mexico SAPI de CV

La società, con sede a Naucalpan (Stato del Messico), è stata costituita ad aprile 2018, in collaborazione con il partner locale Moendi. È controllata al 51% dalla Marcolin S.p.A. ed ha l'obiettivo la distribuzione di occhiali da sole e da vista di marchi di lusso e di lifestyle in Messico. La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un fatturato di 3,3 milioni di euro ed un perdita d'esercizio di 0,3 milioni di euro.

LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Thélios S.p.A. e sue controllate

La società, costituita nel corso dell'esercizio 2017 dalla collaborazione tra il Gruppo Marcolin ed il Gruppo LVMH, ha visto il 2018 quale primo anno di attività e sviluppo di tutte le funzioni aziendali, oltre all'avvento di nuovi brand del Gruppo LVMH. Ad oggi i brand gestiti dal Gruppo Thélios risultano Celine, Kenzo, Loewe e Fred.

In data 19 novembre 2018 è stata costituita la società di diritto di Hong Kong Thélios Asia Pacific Ltd che, unitamente alle altre società costituite già nel corso dell'esercizio precedente, Thélios France Sas e Thélios USA Inc. permetterà al Gruppo Thélios di operare a livello internazionale.

La strategia commerciale prevede la possibile costituzione di nuove società commerciali in altri paesi al fine di soddisfare il mercato straniero di riferimento.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO E LA SOCIETÀ RISULTANO ESPOSTI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e alla competitività dei settori in cui il Gruppo e la Società operano

La situazione economica e finanziaria del Gruppo Marcolin e di Marcolin S.p.A. sono influenzate dai diversi fattori che compongono il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui operano. Da alcuni anni sullo scenario internazionale è in corso una fase di diffusa recessione economica, che ha comportato per alcuni dei principali mercati di sbocco contrazioni rilevanti, raggiungendo in qualche caso i minimi storici. Più recentemente, talune economie hanno mostrato segni di miglioramento, anche importanti, riprendendo di fatto a crescere; altre invece, ancora affette da recessione, continuano a registrare tassi di crescita bassi o peggio ancora livelli di stagnazione economica.

In questo contesto, è difficile prevedere la dimensione e la durata dei cicli economici e fare delle previsioni circa gli andamenti futuri della domanda nei vari Paesi; è certo che, almeno nell'immediato futuro, le economie di alcune nazioni vedranno ancora una crescita economica contenuta, o comunque lenta.

Non si esclude che contrazioni rilevanti dei livelli di consumo, con manifestazioni trasversali rispetto ai mercati/prodotti, possano avere un impatto significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo e della Società, anche se la diversificazione dei mercati e del portafoglio prodotti/marchi che caratterizza Marcolin è un fattore di forte limitazione di tale rischio, rispetto ad aziende con situazioni di maggiore concentrazione su taluni mercati o comparti.

Il buon livello di bilanciamento raggiunto da Marcolin a partire dal 2014 grazie all'acquisizione del Gruppo Viva ed anche in anni più recenti con gli altri investimenti in nuovi paesi quali Medio Oriente, Messico e Cina, oltre al progetto di collaborazione con il Gruppo LVMH attraverso la società collegata Thélios S.p.A., oltre ad allargare le direttrici di sviluppo verso mercati caratterizzati da tassi di crescita più alti rispetto a quelli dell'Europa (*in primis* i mercati americani a cui Viva si rivolgeva con una larga parte dell'offerta), ha accelerato il percorso verso la diversificazione dei canali distributivi (equilibrio tra comparto "vista" e "sole", segmento *Luxury* e *Diffusion*, uomo e donna), contribuendo a ridurre il rischio di possibili contrazioni nei volumi di vendita in conseguenza di fenomeni congiunturali recessivi.

Con riferimento ad altri fattori di incertezza che potrebbero avere conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo e della Società, quali a titolo esemplificativo l'incremento dei prezzi dell'energia e/o le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, si ritiene che in presenza di tali circostanze sia ragionevole pensare di poterne ribaltare gli effetti sui prezzi di vendita, contenendone gli impatti sui risultati economici e conseguentemente sulla capacità di autofinanziamento.

Inoltre, qualora si verifici una contrazione dei volumi e/o dei prezzi di vendita particolarmente rilevante, il Gruppo e la Società ritengono di poter attuare nel breve periodo azioni volte a contenere la propria struttura dei costi, al fine di minimizzarne i possibili impatti negativi sulla situazione economica e finanziaria.

Infine, il negativo contesto economico/finanziario che caratterizza alcuni mercati può certamente comportare un innalzamento del rischio di recuperabilità dei crediti commerciali, almeno nelle situazioni più difficili.

In merito si segnala che, nell'ambito della propria politica di gestione dei rischi relativamente all'esposizione nei confronti dei clienti, la Società si è dotata di un'organizzazione interna presidiata da una funzione aziendale all'uopo preposta, il *Credit Management*, ponendo in essere ogni possibile azione per gestire il rischio al momento della valutazione del cliente, al momento della spedizione, e infine per garantire solleciti recuperi dei crediti commerciali in sofferenza, effettuando uno stretto monitoraggio delle posizioni nuove o di quelle ritenute a rischio, degli affidamenti commerciali e delle dilazioni concesse, di concerto con le funzioni commerciali.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Sin da fine 2013, con la prima emissione obbligazionaria, successivamente rimborsata per il tramite dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario ad inizio 2017, si sono integralmente modificate le modalità di provvista fondi cui Marcolin faceva ricorso nel passato, attraverso la sollecitazione al mercato finanziario ordinario, vale a dire finanziamenti a breve o medio-lungo periodo attivati con primari operatori di mercato, spesso con accordi bilaterali. I prestiti obbligazionari hanno infatti posto il Gruppo e la Società in una condizione di relativa stabilità quanto meno fino alla scadenza dell'ultima emissione previsto per la fine del 2023.

All'operazione di emissione obbligazionaria del 2017 si è inoltre affiancata una linea rotativa (cd. *Super Senior Revolving Credit Facility*), da utilizzare per far fronte a *mismatching* temporali tra incassi e pagamenti, o a situazioni di fabbisogni di tesoreria dovuti al normale andamento della gestione caratteristica, in presenza ad esempio di investimenti ordinari.

Tale linea, di complessivi 40 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro utilizzati alla data del 31 dicembre 2018), si ritiene adeguata a supportare il Gruppo e la Società per le necessità finanziarie ordinarie.

Inoltre, sono presenti al 31 dicembre 2018 ulteriori affidamenti non utilizzati presso primari operatori di mercato per complessivi circa 12,0 milioni di euro, riferiti a linee autoliquidanti e disponibili per esigenze di tesoreria di breve. La Capogruppo ha inoltre avuto accesso a nuovi finanziamenti bancari nonché a forme di finanziamento alternativi quali *leasing*, *factoring* e *reverse factor*, per supportare gli investimenti nei nuovi progetti e per la gestione del capitale circolante.

Anche se significative ed improvvise riduzioni dei volumi di vendita potrebbero avere effetti negativi sulla capacità prospettiche di generazione di cassa della gestione operativa, nelle attuali condizioni di contesto il Gruppo e la Società prevedono di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie attraverso la gestione caratteristica.

Il Gruppo Marcolin ritiene pertanto di far fronte ai fabbisogni derivanti dall'indebitamento finanziario in scadenza e dagli investimenti previsti dai piani approvati, utilizzando i flussi derivanti dalla gestione operativa (autofinanziamento dell'esercizio), la liquidità disponibile, l'utilizzo della linea rotativa menzionata, delle linee bancarie attualmente disponibili, delle forme di provvista fondi attraverso *leasing*, *factoring* e *reverse factor*.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Marcolin e Marcolin S.p.A. operano su più mercati a livello mondiale e sono quindi esposti ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse.

L'esposizione ai rischi di cambio è dovuta alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali. In particolare, il Gruppo e la Società risultano essere principalmente esposti alla fluttuazione del corso della divisa statunitense (Dollaro americano), relativamente alle forniture ricevute dall'Asia ed alle vendite effettuate in Dollari americani ed in misura minore del Real Brasiliano, della Sterlina inglese, del dollaro di Hong Kong, del Rublo russo e del Dollaro canadese.

Il rischio cambio si suddivide in rischio dal punto di vista delle transazioni in divisa diversa dall'euro e rischio derivante dalla traduzione dei bilanci redatti in valuta differente dall'euro.

In merito al rischio transazionale, lo stesso è generato dalle vendite e dal sostenimento di costi in valuta differenti dall'euro, principalmente il dollaro americano in riferimento alle vendite ed agli approvvigionamenti di merce dai fornitori asiatici. Nonostante le fluttuazioni del cambio possano incidere i risultati economici del Gruppo, riteniamo che la struttura dei ricavi e dei costi in valuta permetta di mantenere un hedging naturale in riferimento al rischio transazionale, per il fatto che sostanzialmente l'ammontare delle vendite in valuta corrispondono all'ammontare degli acquisti in valuta.

In passato il Gruppo ha sottoscritto contratti di copertura dal rischio cambio (operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta), non più sottoscritti già a partire dall'esercizio 2016 dato l'hedging naturale che beneficia il Gruppo per effetto della struttura di conto economico in valuta attuale.

In riferimento al rischio di traduzione, lo stesso è generato dal fatto che parte dei ricavi e dei costi consolidati derivano da società del gruppo che detengono una valuta funzionale differente dall'euro. Al fine di predisporre il Bilancio Consolidato traduciamo le attività e le passività al cambio finale della data di reporting mentre i ricavi ed i costi al cambio medio del periodo di riferimento. Ciò determina la movimentazione della Riserva di Traduzione, voce componente il Patrimonio Netto consolidato. Le principali società del Gruppo che presentano una valuta funzionale differente dall'euro risultano la Marcolin USA Eyewear Corp., la Marcolin UK Ltd, inclusa la Branch di Hong Kong e la Marcolin do Brasil Ltda.

Con riferimento al rischio di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo Marcolin utilizza forme di finanziamento prevalentemente a tasso variabile, in particolare con riferimento al prestito obbligazionario sottoscritto nel corso del 2017 lo stesso prevede un tasso d'interesse variabile calcolato sulla base dell'Euribor a tre mesi (con floor a zero) maggiorato di uno spread del 4,125%. Al fine di mitigare il rischio di eccessivo rialzo del tasso Euribor a tre mesi la Società ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2017 un contratto swaption il quale prevedeva il possibile esercizio a novembre 2018 di un'opzione per l'attivazione di un interest rate swap che avrebbe permesso di mitigare il rischio derivante dall'oscillazione del tasso Euribor. Visto l'andamento del tasso Euribor non è risultato necessario l'esercizio dell'opzione. Per maggiori informazioni si vedano le Note Illustrative.

Eventuali ulteriori informazioni relative ai rischi e agli strumenti di copertura posti in essere dal Gruppo a tale riguardo saranno fornite nell'ambito delle Note illustrative.

Rischi connessi alla capacità di negoziare e mantenere in essere contratti di licenza

I mercati in cui il Gruppo e la Capogruppo operano sono altamente concorrenziali, in termini di qualità dei prodotti, di innovazione e di condizioni economiche.

Il successo di Marcolin è in parte dovuto alla sua capacità di introdurre prodotti dal *design* innovativo e sempre rinnovato, alla continua ricerca di nuovi materiali e di nuovi processi produttivi, oltre che all'abilità di adeguarsi ai mutevoli gusti dei consumatori, anticipando i cambiamenti nelle tendenze della moda e reagendovi in modo tempestivo.

La Società ha concluso contratti di licenza pluriennale che gli permettono di produrre e distribuire montature da vista e occhiali da sole con marchi di proprietà di soggetti terzi. Qualora il Gruppo e la Società, nel lungo periodo, non fossero in grado di mantenere o rinnovare i contratti di licenza a condizioni di mercato, o non fossero in grado di stipulare nuovi contratti di licenza con altre *griffe* di successo, le prospettive di crescita ed i risultati economici del Gruppo Marcolin e di Marcolin S.p.A. potrebbero esserne negativamente influenzati.

Per tale motivo il Gruppo e la Società sono costantemente attivi nelle attività di rinnovo delle licenze esistenti e nella ricerca di nuove licenze che consentano il mantenimento di buone prospettive di lungo termine. Anche nel 2018 tali azioni hanno avuto un positivo riscontro, di cui si è data evidenza nella Relazione sulla Gestione del Gruppo. Molti interventi sono stati portati avanti con successo in termini di estensione della durata delle licenze, piuttosto che con l'introduzione di nuove e prestigiose licenze.

Inoltre, tutti i contratti di licenza in essere prevedono *royalties* annue minime garantite in favore del licenziante, che dovrebbero pertanto essere corrisposte anche in caso di flessione del relativo fatturato al di sotto di determinate soglie (cosiddetti "minimi garantiti"), con conseguenti possibili effetti negativi sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Il Gruppo e la Società monitorano con particolare attenzione tali situazioni, al fine di non pregiudicare le *performance* economiche del periodo in conseguenza di situazioni di sottoassorbimento di tali costi fissi rispetto ai volumi di ricavo conseguiti.

Anche in tale ambito, nel 2018 si sono concretizzate con successo alcune iniziative volte alla revisione dei minimi contrattuali dovuti, lungo la durata del contratto di licenza.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo e la Società si avvalgono anche di produttori e fornitori terzi per la produzione e/o la lavorazione di alcuni dei loro prodotti.

L'utilizzo di produttori e fornitori terzi comporta il sostenimento di rischi addizionali, come il rischio di cessazione e/o risoluzione degli accordi contrattuali, di carenze riscontrate a livello della qualità dei prodotti forniti e dei servizi prestati, di ritardi nella consegna dei beni commissionati.

Ritardi o difetti nei prodotti forniti da terzi, ovvero l'interruzione o la cessazione dei relativi contratti in essere, senza il reperimento di adeguate fonti di approvvigionamento alternative, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

I produttori e fornitori terzi, principalmente dislocati in Italia ed in Asia, sono oggetto di continui controlli da parte delle funzioni aziendali a ciò preposte, al fine di verificare il rispetto di adeguati *standard* qualitativi e di servizio, anche in termini di tempi e modalità di consegna, nel *trade-off* con prezzi corretti rispetto alle marginalità obiettivo.

Il Gruppo e la Società monitorano con attenzione tale rischio, mantenendo costantemente il controllo sui mercati di approvvigionamento anche al fine di individuare produttori e fornitori alternativi, nel caso dovessero emergere situazioni di difficoltà temporanea o strutturale con gli attuali fornitori.

In ambito approvvigionamento, il Gruppo presidia direttamente con apposite società controllate l'operato dei fornitori asiatici, in termini sia quantitativi sia qualitativi (qualità affidabilità e servizio), anche alla luce delle peculiari dinamiche sociali ed economiche che caratterizzano tale mercato di fornitura.

A mitigazione di tale rischio inoltre si precisa come il nuovo stabilimento a Longarone (sito in località Fortogna), inaugurato nel corso del 2015 ha permesso di raddoppiare la produzione *Made in Italy*, diluendo l'incidenza della dipendenza da fornitori terzi.

Tra le ragioni che rendono opportuno per Marcolin il consolidamento e lo sviluppo della propria capacità produttiva in Italia, si annoverano oltre alla riduzione della propria dipendenza dai fornitori esterni, sia italiani sia asiatici, che consente di accorciare il *lead-time* produttivo, aumentando con ciò la capacità di poter cogliere le opportunità di mercato (miglioramento del *time-to-market*), anche il poter porre i presupposti per gestire prospetticamente il rischio inflazionistico relativo al mercato di approvvigionamento Cina, anche per questa via quindi l'internalizzazione della produzione diverrà elemento di maggior controllo dei fattori produttivi.

Rischi connessi alla decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione europea (UE) (c.d. Brexit)

In seguito alla decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione europea (UE) (c.d. Brexit), entrambe le parti stanno negoziando l'accordo per l'uscita e il quadro per le future relazioni del Regno Unito con l'UE. Permangono molte incertezze sull'esito del negoziato tra il Regno Unito e l'UE e le condizioni per l'uscita che si genererebbero in relazione alla conclusione di tale negoziato.

Il Gruppo attualmente sta valutando i possibili rischi sul business in cui è coinvolto in Regno Unito e come poterli gestire.

ALTRE INFORMAZIONI

Le risorse umane

Marcolin ritiene il valore delle risorse umane un fattore importante di successo.

La formazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle stesse costituisce un investimento per il consolidamento e lo sviluppo dell'attività del Gruppo e della Società.

Nel 2018 è proseguito il progetto di Flexible Benefit aziendale a sostegno dei dipendenti in collaborazione con la società Willis. Ogni singolo dipendente può costruire il proprio piano di benefit decidendo come investire la propria quota.

È stata rinnovata la polizza sanitaria Unisalute integrandola con alcune migliorie a favore dei dipendenti.

Proseguendo il progetto "Smart Work, Smart Life", di seguito le iniziative proposte in ottica di bilanciamento vita-lavoro nel 2018:

- Servizio Matilda: è stato proseguito il servizio a supporto di tutti i dipendenti da parte della Reception di Longarone alla quale affidare commissioni e gestione di pratiche di vario genere. Nel 2018 è stato rilanciato un aggiornamento del servizio che ha permesso di raggiungere anche i neoassunti.
- "In azienda con mamma e papà": momenti durante l'anno per far vivere l'ambiente aziendale ai figli dei dipendenti, rendendoli partecipi della quotidianità lavorativa dei genitori; Nel 2018 l'iniziativa è stata replicata in data 30 marzo, organizzando delle visite negli uffici e negli stabilimenti. I bambini e i ragazzi hanno assistito al processo produttivo che porta alla realizzazione e commercializzazione dell'occhiale e incontrato i genitori nel luogo di lavoro. Al termine della visita sono state proposte loro sessioni creative di gioco utilizzando combinazioni diverse di montature e lenti e laboratori.
- A luglio 2018 sono stati, poi, organizzati due momenti formativi sul rapporto vita-lavoro per i dipendenti interessati ad approfondire il tema della genitorialità ai nostri tempi, nell'era digital. Tra i punti discussi vi sono: il rapporto con la tecnologia dei nativi digitali, il cambiamento del ruolo genitoriale, la funzione del welfare aziendale e la normativa di riferimento che disciplina il rapporto vita-lavoro.
- Car pooling: nel 2018 è stato somministrato un questionario esplorativo per analizzare le abitudini dei dipendenti. Entro fine anno è stata lanciata la survey definitiva per il lancio del progetto ad inizio 2019.

Nel 2018 l'area Learning & Development ha proseguito l'implementazione del nuovo software per la gestione globale delle risorse umane SuccessFactors, completando l'inserimento nel processo delle filiali europee e implementando la parte di Goal Setting.

Infine, sono stati installati gli Infoscreen e messi in rete al fine di strutturare un flusso di comunicazione maggiormente efficace e variato il flusso di registrazione degli ospiti presso la Reception di Longarone in ottica di ottemperanza verso la nuova GDPR.

Al 31 dicembre 2018, i dipendenti del Gruppo risultano 1.950 (1.848 a fine 2017), rappresentati nella tabella che segue. L'indicatore raffigura gli organici puntuali presenti al 31 dicembre 2018 e non considera gli agenti indipendenti che operano in esclusiva per il Gruppo e per la Società.

Statistiche sui dipendenti	Numerosità puntuale		Numero medio	
	31/12/2018	31/12/2017	2018	2017
Dirigenti	118	69	102	60
Quadri / Impiegati	1.066	1.043	1.060	1.011
Operai	766	736	786	745
Totale	1.950	1.848	1.948	1.816

Per la capogruppo Marcolin S.p.A., al 31 dicembre 2018 i dipendenti in forza erano pari a n. 924 (nel 2017 pari a 903 unità), e risultano così suddivisi:

Statistiche sui dipendenti Categoria	Numerosità puntuale		Numero medio	
	31/12/2018	31/12/2017	2018	2017
Dirigenti	22	23	22	18
Quadri / Impiegati	349	328	346	321
Operai	553	552	562	558
Totale	924	903	930	897

Si rileva che i dati esposti considerano anche i lavoratori interinali impiegati per far fronte ai picchi di domanda. Come già riferito, la crescita è principalmente relativa all'incremento dei lavoratori impiegati nei reparti produttivi e distributivi della sede di Longarone.

Contrattazione collettiva nazionale e di secondo livello

Il contratto collettivo nazionale è scaduto e si è aperto il tavolo di discussione a livello nazionale. L'accordo integrativo aziendale è in scadenza alla fine di quest'anno. In questi anni di vigenza è stata sicuramente apprezzata l'attenzione al bilanciamento dei tempi di vita e dei tempi di lavoro (permessi solidali, gestione part-time e orari ridotti, flessibilità, congedi per genitori e aspettativa), l'introduzione della polizza sanitaria per tutti i dipendenti i Flexible Benefit. Nel prossimo integrativo saranno da rivedere i parametri del premio legati all'assiduità e al risultato.

Welfare Aziendale e Attività a sostegno delle famiglie

Anche per l'anno 2018, il programma di Welfare ha previsto un budget pari a euro 400 per ciascun dipendente e la possibilità di poterlo gestire autonomamente attraverso un portale online dove poter scegliere tra diversi servizi previsti dal piano quali, ad esempio servizi legati all'educazione, allo sport, all'assistenza anziani/bambini, buoni shopping ed altri.

La nuova normativa fiscale ha imposto la stipula di un'assicurazione per tutti i dipendenti al fine di poter usufruire del rimborso delle spese mediche. Esclusivamente per l'anno 2018 questa è stata a carico dell'azienda.

Anche per il 2018 è stato possibile accedere al portale in ogni momento senza finestre predefinite di scelta.

All'interno del progetto "Smart Work, Smart Life" iniziato nel 2016, di seguito le iniziative proposte in ottica di bilanciamento vita-lavoro nel 2018:

- Progetto Matilda: è proseguito e ampliato il servizio a supporto di tutti i dipendenti da parte di una persona alla quale affidare commissioni e gestione di pratiche di vario genere:
 - Gestione auto: revisione, cambio gomme, cambio luci/fanali e tutti i servizi legati alla manutenzione e carrozzeria dell'auto. Per attivarlo sono state convenzionate un'autofficina e una carrozzeria delegate al ritiro e riconsegna delle auto private dei collaboratori;
 - Servizio di lavanderia: è stato convenzionato un lavasecco delegato anche al ritiro e riconsegna dei capi dei collaboratori in giornate prestabilite;
 - Prenotazioni telefoniche varie e ricerche servizi/professionisti presenti sul territorio;
 - Pagamenti in contanti di bollette, bolli, spedizione pacchi e varie;
 - Servizio di acquisto in Farmacia;
 - Servizio di riparazioni capi e pelletteria;
 - Servizio di consegna fiori in azienda
- "In azienda con mamma e papà": sono stati organizzati anche nel 2018 momenti durante l'anno per far vivere l'ambiente aziendale ai figli dei dipendenti, rendendoli partecipi della quotidianità lavorativa dei genitori e giornate di orientamento scolastico alla scuola superiore.
- Genitori digitali: sono state organizzate delle giornate per dipendenti/genitori con figli adolescenti per affrontare le tematiche legate a questo tema
- Car Pooling: è stato somministrato un questionario volto a comprendere le esigenze/ disponibilità dei dipendenti verso il servizio, è stata scelta l'APP dedicata e sono stati individuati i parcheggi da riservare agli utilizzatori della piattaforma.

- Smart Working: è stato esteso l'utilizzo dello SW a diverse aree aziendali.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche nel corso dell'esercizio 2018, ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo.

L'attività di ricerca e sviluppo è attuata dalla capogruppo, Marcolin S.p.A., attraverso due divisioni.

La prima divisione ha il compito di ideare, in stretta collaborazione con i licenzianti, le nuove collezioni, di curarne lo stile, la ricerca di nuovi materiali da utilizzare per i prodotti sole e vista.

La seconda divisione invece, in stretta collaborazione con la prima, sovrintende i processi di successivo sviluppo delle collezioni e la conseguente industrializzazione del prodotto.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando nella normale operatività delle attività infragruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Informazioni dettagliate sui rapporti con parti correlate sono presentate rispettivamente nelle Note illustrative del Bilancio consolidato e nelle Note illustrative del Bilancio separato di Marcolin S.p.A..

Azioni proprie

Alla data di redazione della presente relazione finanziaria annuale la società Capogruppo Marcolin S.p.A. non detiene (e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio 2018) azioni proprie o azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste ai sensi della nuova normativa europea "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (General Data Protection Regulation – GDPR) entrata in vigore il 25 maggio 2016 ed avente efficacia a partire dal 25 maggio 2018, sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni nelle società del Gruppo assoggettate a tale normativa.

Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti da tali società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, che risulta costantemente aggiornato.

Sedi secondarie

La Capogruppo Marcolin S.p.A. svolge la sua attività presso la sede storica di Longarone, oltreché presso qualificati terzi.

Le sedi operative sono le seguenti:

- sede storica presso Longarone (BL), in zona industriale Villanova n. 4 (sede legale, amministrativa ed operativa);
- centro logistico e magazzino in Longarone (BL), zona industriale Villanova n. 20 H;
- unità locale produttiva in Longarone (BL), via Fortogna n. 184/C (località Fortogna);
- unità locale produttiva in Quero Vas (BL), Zona Artigianale n. 1;
- sede adibita a *show-room* e ufficio di rappresentanza in Milano, corso Venezia, n. 36;
- unità locale adibita a magazzino in Alpago (BL), Via dell'Artigianato n. 67.

Le sedi non operative risultano:

- sede ex-Finitec in zona industriale Villanova S.N.C;
- sede a Domegge di Cadore (BL), Via Noai n. 31, località Vallesella di Cadore.

FATTI DI RILIEVO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

PROPOSTA DI DELIBERA

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PROSPETTIVE E NOTIZIE SULLA EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come riferito nella Relazione finanziaria annuale il Gruppo ha sottoscritto nel corso del mese di gennaio 2019 due nuovi importanti accordi di licenza:

- In data 23 gennaio 2019 con Barton Perreira, marchio di eyewear indipendente con sede a Los Angeles, valevole dal 1 febbraio 2019. Barton Perreira continuerà ad occuparsi del design e della produzione degli occhiali oltre alla gestione delle vendite in parte d'Europa, Stati Uniti, Canada e Giappone. Marcolin Group si occuperà della distribuzione presso rivenditori selezionati e negozi di ottica nei territori non già coperti dal produttore.
- In data 19 febbraio 2019 con Max Mara Fashion Group, una delle più importanti fashion house internazionali riconosciuta in tutto il mondo come il precursore del prêt-à-porter moderno, per mezzo del quale Marcolin Group, per 5 anni, deterrà l'esclusiva mondiale per il design, produzione e distribuzione di occhiali da sole e montature da vista femminili e maschili a marchio Sportmax.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018.

Ulteriori obiettivi strategici

Per Marcolin, dopo gli ultimi anni dedicati ad attività di riposizionamento, di riorganizzazione e soprattutto ad azioni per lo sviluppo, il 2019 rappresenterà un esercizio volto al consolidamento ed ulteriore crescita, grazie al pieno dispiegarsi degli effetti positivi delle iniziative portate avanti con successo nel corso degli esercizi precedenti ed ai più recenti progetti strategici.

Per il settore dell'occhialeria italiana e per Marcolin con esso, resta imprescindibile una strategia basata sull'internazionalizzazione, in grado di cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali.

Marcolin oggi è la risultante di un ottimo bilanciamento sia a livello di prodotto (segmenti *Luxury* e *Diffusion*, uomo e donna, vista e sole), che di area geografica.

L'importante dimensione e l'equilibrio nell'assetto organizzativo raggiunti sono punti di forza che consentiranno al Gruppo di perseguire più efficacemente gli obiettivi di consolidamento del portafoglio marchi esistente ed il lancio delle nuove licenze, coerentemente con l'obiettivo di crescita che si è dato nei mercati strategici, ed in particolare nelle aree caratterizzate da un maggiore dinamismo (quali USA, Middle East, Far East, Mercati Emergenti).

La sempre maggiore attenzione che va dedicata a temi quali l'innovazione, la qualità certificata, le progettazioni esclusive ed originali, in grado di dare e far percepire valore aggiunto, è parte integrante delle riflessioni strategiche di Marcolin.

Longarone (BL), 28 febbraio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
F.to: *Massimo Renon*

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci di Marcolin S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede della società in z.i. Villanova 4, Longarone (BL) in prima convocazione per il giorno 28 marzo 2019 alle ore 11.30, ed in seconda convocazione per il giorno 29 marzo 2019, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, Relazione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società di Revisione;
- Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Marcolin e relative Relazioni;
- Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero e determinazione dei compensi; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Nomina dei componenti il Collegio Sindacale; determinazione del compenso;
- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. e D.Lgs. 39/2010 e determinazione del corrispettivo;
- Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per quanto riguarda il diritto alla partecipazione all'Assemblea, il diritto di delega e la possibilità di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione si rinvia a quanto indicato negli artt. 14 e 15 del vigente Statuto Sociale.

Longarone (BL), 28 febbraio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to: *Vittorio Levi*

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

Il Bilancio di Marcolin S.p.A. che vi presentiamo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Pertanto, invitiamo i soci della Società, 3 Cime S.p.A. e Vicuna Holding S.p.A., a voler approvare, così come proposto, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Con riferimento al risultato d'esercizio, pari ad un utile di euro 24.396.064,34, proponiamo di destinarlo come segue:

- a Riserva Legale per un ammontare pari a euro 1.219.803,22;
- a nuovo per la componente residua

Conseguentemente, dopo tale destinazione, la riserva Utili (Perdite) portati a nuovo presenterà un saldo pari a euro 93.504.457,55.

Longarone (BL), 28 febbraio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to: *Vittorio Levi*

BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO MARCOLIN
AL 31 DICEMBRE 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

(euro/000)	Note	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	1	29.941	29.071
Immobilizzazioni immateriali	2	46.547	49.610
Aviamento	2	286.506	282.326
Partecipazioni	3	1.377	610
Imposte differite attive	4	41.916	34.895
Altre attività non correnti	5	4.333	2.596
Attività finanziarie non correnti	6	2.513	3.171
Totale attività non correnti		413.134	402.278
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	7	126.061	122.582
Crediti commerciali	8	91.992	82.091
Altre attività correnti	9	32.128	14.680
Attività finanziarie correnti	10	21.294	13.332
Disponibilità liquide	11	34.184	40.805
Totale attività correnti		305.659	273.491
TOTALE ATTIVO		718.793	675.769
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	35.902	35.902
Riserva da sovrapprezzo azioni		170.304	170.304
Riserva legale		4.263	4.263
Altre riserve		45.131	35.639
Perdite portate a nuovo		(51.041)	(31.944)
Risultato dell'esercizio		(2.246)	(15.514)
Patrimonio netto di Gruppo		202.313	198.650
Interessenze di pertinenza di terzi		4.864	3.658
TOTALE PATRIMONIO NETTO		207.176	202.305
PASSIVO			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	13	252.226	255.355
Fondi non correnti	14	6.382	7.336
Imposte differite passive	4	7.889	5.546
Altre passività non correnti	15	3.344	4.689
Totale passività non correnti		269.841	272.927
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	16	150.134	126.800
Passività finanziarie correnti	17	40.214	39.369
Fondi correnti	18	15.162	418
Debiti tributari	29	5.419	6.447
Altre passività correnti	19	30.848	27.503
Totale passività correnti		241.776	200.537
TOTALE PASSIVO		511.617	473.464
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		718.793	675.769

CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATI

<i>(euro/000)</i>	Note	2018	%	2017	%
Ricavi netti	21	482.219	100,0%	469.143	100,0%
Costo del venduto	22	(207.227)	(43,0)%	(196.694)	(41,9)%
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE		274.992	57,0%	272.449	58,1%
Costi di distribuzione e marketing	23	(221.524)	(45,9)%	(207.610)	(44,3)%
Costi generali e amministrativi	24	(39.803)	(8,3)%	(34.380)	(7,3)%
Altri costi e ricavi operativi	26	15.217	3,2%	3.568	0,8%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA - EBIT		28.882	6,0%	34.027	7,3%
Quota di utili/(perdita) di imprese collegate	27	(9.011)	(1,9)%	(6.570)	(1,4)%
Proventi finanziari	28	8.127	1,7%	10.272	2,2%
Oneri finanziari	28	(32.201)	(6,7)%	(44.102)	(9,4)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(4.202)	(0,9)%	(6.373)	(1,4)%
Imposte sul reddito dell'esercizio	29	3.372	0,7%	(8.094)	(1,7)%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		(831)	(0,2)%	(14.468)	(3,1)%
Risultato attribuibile:					
- al Gruppo		(2.246)	(0,5)%	(15.514)	(3,3)%
- alle interessenze minoritarie		1.415	0,3%	1.046	0,2%

<i>(euro/000)</i>	2018	2017
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(831)	(14.468)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
Effetto (utile/perdita attuariale) su piani a benefici definiti,	54	7
TOTALE ALTRI UTILI / PERDITE CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATI A CONTO ECONOMICO	54	7
<i>Altri utili / (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
Variazione della riserva di conversione	5.664	(6.908)
Variazione della riserva riferita al quasi equity loan	3.765	(10.912)
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATI A CONTO ECONOMICO	9.429	(17.820)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	8.652	(32.280)
Risultato complessivo attribuibile:		
- al Gruppo	7.246	(32.906)
- alle interessenze minoritarie	1.406	626

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale			Riserva da sovrapprezzo azioni			Riserva legale			Altre riserve					Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Interessenze di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Versamento soci in capitale	Riserva di conversione	Riserva da utili / (perdite) attuariali	Perdite portate a nuovo	Altre Riserve	Riserva di conversione	Riserva da utili / (perdite) attuariali	Perdite portate a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Interessenze di pertinenza di terzi				
Saldo al 31 dicembre 2016	32.312	151.994	4.077	46.108	8.958	834	(29)	(19.447)	12.167	236.975	2.052	239.027						
Allocazione risultato 2016	-	-	186	-	-	-	-	11.982	(12.167)	-	-	-	-	-	-			
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(25.900)	(60)	(25.900)	(60)	(25.950)	-	-	-			
Aumento di capitale	3.580	18.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.900	512	22.412				
Acquisti da terzi di quote di società controllate	-	-	-	-	-	-	-	(1.418)	-	(1.418)	518	(900)	-	-				
Altri movimenti	-	-	-	-	(2.839)	-	-	2.839	-	-	-	-	-	-				
- Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.514)	-	1.046	(14.468)	-	-				
- Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	(6.488)	(10.912)	7	-	-	(17.393)	(420)	(17.813)	-	-				
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	(6.488)	(10.912)	7	-	(15.514)	(32.906)	626	(32.280)	-	-				
Saldo al 31 dicembre 2017	35.902	170.304	4.263	46.108	(370)	(10.078)	(22)	(31.944)	(15.514)	198.650	3.658	202.305						
Allocazione risultato 2017	-	-	-	-	-	-	-	(15.514)	-	-	-	-	-	-				
Impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 ed IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	(3.400)	-	(3.400)	(60)	(3.460)	-	-				
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(143)	(143)	-	-				
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	-				
- Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.246)	-	1.415	(831)	-	-				
- Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	5.673	3.765	54	(183)	-	9.309	(9)	9.300	-	-				
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	5.673	3.765	54	(183)	(2.246)	7.063	1.406	8.469	-	-				
Saldo al 31 dicembre 2018	35.902	170.304	4.263	46.108	5.303	(6.313)	32	(51.041)	(2.246)	202.313	4.864	207.176						

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(euro/000)</i>	Note	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITA' OPERATIVA			
<i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>		(831)	(14.468)
Ammortamenti	1,2	19.062	15.806
Accantonamenti	14,18	12.081	4.524
Svalutazioni di partecipazioni	27	-	6.570
Imposte dell'esercizio	29	(3.372)	8.094
(Proventi) / Oneri finanziari netti	28	24.073	33.830
Altre rettifiche non monetarie		8.920	(630)
<i>Totale flusso di cassa generato dalla gestione reddituale</i>		59.933	53.727
<i>Totale flusso di cassa generato dal capitale circolante operativo</i>		2.213	(18.433)
(Aumento) diminuzione delle altre attività	5,9	(9.251)	(5.004)
(Diminuzione) aumento delle altre passività	15,19	4.105	3.166
(Utilizzo) Fondi correnti e non correnti	14,18	(1.750)	(1.137)
(Diminuzione) aumento debiti per imposte correnti	29	(2.780)	(2.744)
Altre rettifiche non monetarie		0	1
<i>Altri elementi del capitale circolante</i>		(9.676)	(5.718)
Imposte pagate		(2.185)	(4.342)
Interessi incassati		724	687
Interessi pagati		(13.257)	(26.089)
<i>Totale flusso di cassa generato dagli altri elementi del capitale circolante</i>		(24.394)	(35.463)
<i>Totale flusso di cassa netto generato (assorbito) dal capitale circolante</i>		(22.181)	(53.896)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa		37.753	(169)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
(Investimento) in immobili, impianti e macchinari	1	(8.645)	(10.228)
Disinvestimento in immobili, impianti e macchinari	1	700	241
(Investimento) in immobilizzazioni immateriali	2	(10.480)	(6.224)
Disinvestimento in immobilizzazioni immateriali	2	-	327
(Acquisto) quote da soci di minoranza	3	-	(900)
(Acquisto)/Cessione partecipazioni	3	(9.802)	(3.808)
Conferimento ramo d'azienda a Thélis S.p.A.	27	-	(5.698)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento		(28.227)	(26.291)
ATTIVITA' FINANZIARIA			
<i>Finanziamenti attivi:</i>			
- (Concessioni)	6,10	(7.431)	(12.006)
- Rimborsi	6,10	-	-
<i>Finanziamenti passivi da istituti di credito</i>			
- Assunzioni	13,17	-	13.500
- (Rimborsi)	13,17	(9.673)	(9.220)
<i>Altre attività e passività finanziarie</i>	6,10,13,17	423	36.556
Aumenti di capitale	Mov. PN	3	22.412
Dividendi pagati	Mov. PN	(143)	(24.843)
Variazione delle riserve	Mov. PN	-	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria		(16.821)	26.399
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide		(7.296)	(61)
Effetto delle differenze di conversione sulle disponibilità liquide		674	(1.364)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		40.805	42.230
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		34.184	40.805

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Premesse

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a complessivi euro 35.902.749,82 interamente versato, suddiviso in n. 61.458.375 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 6.828.708 azioni prive di valore nominale di categoria B emesse in data 5 ottobre 2017 a favore del socio Vicuna Holding S.p.A., società appartenente al Gruppo LVMH. L'ingresso del socio Vicuna Holding S.p.A. rientra nel più ampio progetto di sottoscrizione di un accordo di joint venture con il Gruppo LVMH avvenuto nel corso dell'esercizio 2017. L'aumento di capitale è avvenuto per un valore di euro 3.590.274,82 con un sovrapprezzo complessivo di euro 18.309.725,18.

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risulta posseduto dal socio 3 Cime S.p.A. al 90% e dal socio Vicuna Holding S.p.A. al 10%.

Le azioni Marcolin S.p.A. detenute dal socio 3 Cime S.p.A. sono gravate da diritti di pegno pattuiti in sede di emissione di un prestito obbligazionario in data 10 febbraio 2017, assistito da garanzie reali per l'esatto adempimento degli obblighi pecuniari assunti nei confronti della massa dei titolari delle obbligazioni oggetto del prestito, tra cui un diritto di pegno sulle azioni dell'Emittente Marcolin.

Informazioni generali

Le Note illustrative nel seguito esposte formano parte integrante del Bilancio consolidato del Gruppo Marcolin e sono state predisposte in conformità alle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2018.

A completamento dell'informativa di Bilancio, è stata inoltre redatta la Relazione sull'andamento della Gestione del Gruppo Marcolin e di Marcolin S.p.A., alla quale si rinvia per ulteriori informazioni riguardanti i principali eventi dell'esercizio, gli eventi successivi alla data di chiusura, l'evoluzione prevedibile della gestione, e altre informazioni di tipo economico e patrimoniale rilevanti per la gestione.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica e sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del fair value.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 comprende i Bilanci della capogruppo Marcolin S.p.A. e delle sue Controllate, oltre alla eventuale quota di partecipazione del Gruppo in imprese a controllo congiunto e in Società collegate.

Marcolin S.p.A. è una Società di diritto italiano iscritta nel Registro imprese di Belluno al n.01774690273, le cui azioni sono state negoziate in Italia presso il Mercato Telematico Azionario organizzato gestito da Borsa Italiana S.p.A. fino al 14 febbraio 2013. Trattasi della Società capogruppo del Gruppo Marcolin, attivo in Italia ed all'Estero nel *design*, nella produzione e nella commercializzazione di montature da vista e di occhiali da sole, anche attraverso la gestione diretta ed indiretta di filiali commerciali e iniziative in partnership ubicate nei principali Paesi di interesse mondiale, oltre che attraverso la gestione di qualificati terzisti.

Gli indirizzi delle Sedi legali, presso i quali sono svolte le principali attività della Capogruppo, sono indicati nella Relazione sulla Gestione, mentre l'elenco delle località in cui sono ubicate le Società controllate e collegate è di seguito rappresentato.

Società	Sede	Indirizzo
Marcolin Asia HK Ltd	Hong Kong	Units 2207-11, Tower I, Level 22 - Metroplaza, 223 Hing Fong Road - Kwai Fong, N.T.
Marcolin Benelux Sprl	Villers-Le-Bouillet, Belgio	Rue Le Marais 14B
Marcolin do Brasil Ltda	Barueri - SP, Brasile	Av Tamboré, 1180 - 06460-000
Marcolin Deutschland GmbH	Colonia, Germania	Monreposstrasse, 55
Marcolin France Sas	Parigi, Francia	45, rue Saint Sébastien - 75011
Marcolin GmbH	Muttenz, Svizzera	Rheinstrasse, 26 - 4414
Marcolin Iberica SA	Barcellona, Spagna	Juan De Austria, 116 - 4a Planta - 08018
Marcolin Nordic AB	Stoccolma, Svezia	Frosundavisk Alle 1, 169 70 Solna
Marcolin Portugal Lda	Lisbona, Portogallo	Rua Jose Travassos, 15B 1600-410
Eyestyle Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai, PRC	Unit 313, no.555 Anyuan Road, Jingan District
Marcolin Technical Services (Shenzhen) Co. Ltd	Shenzhen, PRC	4018 Jin Tian Road, Fitian District
Marcolin UK Ltd	Newbury, Regno Unito	Building 107 - New Greenham Park-RG19 6HN
Marcolin USA Eyewear Corp.	Somerville, Usa	Route 22 west, 3140 - 08876 NJ
Viva Eyewear Hong Kong Ltd	Hong Kong	Workshop A-E, 8th Floor, Block 1, Kwai Tak Industrial Centre, Nos. 15-33 Kwai Tak Street, Kwai Chung
Viva Eyewear UK Ltd	North Yorkshire, Regno Unito	1-2 Miner Court, Hornbeam Square South, Hornbeam Business Park, Harrogate, North Yorkshire, HG2 8NB
Viva Deutschland GmbH	Schwaebisch Gmund, Germania	Oderstrasse 2, Schwaebisch Gmund
Viva Schweiz AG	Wallis, Svizzera	Route d'Anchettes 6, 3973 Venthône
Marcolin-RUS LLC	Mosca, Russia	Building 1, 8 Bolshoy Chudov Pereulok
Gin Hong Lin International Co Ltd	Hong Kong	Ocean Centre 609, Harbour City5, Canton Road Tst Kowloon
Shanghai Jinlin Optics Co Ltd	Shanghai, PRC	Shanghai Jinlin Optical Co Ltd
Marcolin Middle East FZCO	Dubai Airport Freezone, UAE	7WB 2115, Dafza, P.O. Box 121, Dubai, U.A.E.
Marcolin México S.A.P.I. de C.V.	Naucaplan de Juarez, México	Av.16 de Septiembre No.784 Col.Alce Blanco C.P.53370
Thélios SpA	Longarone (BL), Italia	Zona Industriale Villanova, SNC - 32013 Longarone (BL) - Italia
Thélios France Sas	Parigi, Francia	Rue Juan Goujon 75008
Thélios USA Inc.	Somerville, USA	Route 22 west, 3140 - 08876 NJ
Thélios Asia Pacific Ltd	Hong Kong	Laford Centre, 838 Lai Chi Kok Road, Cheung Sha Wan, Kowloon

Valuta di riferimento

Il presente Bilancio è predisposto nella valuta di riferimento della Capogruppo (euro).

Per una migliore chiarezza di lettura, i valori della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, oltre che le Note illustrative, sono espressi in migliaia di euro. Per effetto dell'esposizione dei valori in migliaia di euro possono emergere differenze di arrotondamento nei totali, tali da non inficiare la significatività delle rappresentazioni.

Consolidato fiscale nazionale

In data 31 marzo 2017 la società Marcolin S.p.A. ha provveduto con il rinnovo per il triennio 2017-2019 dell'opzione per il regime di consolidato fiscale nazionale a fini IRES di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR") tra la controllante 3Cime S.p.A. e le proprie società controllate, essendo giunto a scadenza il precedente rinnovo per il periodo 2014-2016.

L'adesione al regime del consolidato nazionale permette a ciascuna partecipante (compresa la Società in qualità di consolidata), attraverso un parziale riconoscimento della rilevanza tributaria del gruppo di Società, di ottimizzare la gestione finanziaria dell'imposta sul reddito delle società (IRES), mediante, ad esempio, la compensazione all'interno del gruppo fiscale degli imponibili e delle perdite fiscali.

I rapporti economici del consolidato fiscale in sintesi sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le Società controllate corrispondono a 3 Cime S.p.A. la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le Società consolidate con imponibile negativo ricevono da 3 Cime S.p.A. una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato contabilizzato per competenza economica;
- la compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte di 3 Cime S.p.A., per sé stessa e/o per altre Società del Gruppo;
- nel caso in cui 3 Cime S.p.A. e le Società controllate non rinnovino l'opzione per il Consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del Consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono ripartite proporzionalmente alle Società che le hanno prodotte.

Pubblicazione

Si dà notizia che il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019.

PRINCIPI CONTABILI

Base per la preparazione

Il presente Bilancio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i Principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominato *Standing Interpretations Committee* ("SIC") che, alla data di approvazione del Bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I Principi contabili adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono omogenei con quelli utilizzati nell'esercizio precedente, ad eccezione dell'adozione dei seguenti IFRS o IFRIC, nuovi o rivisti.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2018

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1 gennaio 2018:

IFRS 9 (Financial Instruments)

IFRS 9 (Financial Instruments) omologato dall'Unione Europea in data 22 novembre 2016 tramite il Regolamento n. 2016/2067. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Il Gruppo ha adottato il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie

Il Gruppo non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Il Gruppo pertanto continuerà a valutarli, in accordo con l'IFRS 9, al costo ammortizzato.

Perdite di valore

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Il Gruppo, adottando un approccio retrospettivo

modificato, in considerazione delle caratteristiche di business e della valutazione delle politiche commerciali attualmente in uso, ha rilevato un'ulteriore integrazione al fondo svalutazione su crediti commerciali pari a 2.485 migliaia di euro al 1° gennaio 2018, rilevando la contropartita in apposita riserva di patrimonio netto, al netto di un impatto fiscale di 597 migliaia di euro.

La seguente tabella riepiloga l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 sulle riserve di utili portati a nuovo del Gruppo Marcolin al 1° gennaio 2018:

<i>(euro/000)</i>	Al 1° gennaio 2018
Utili / (perdite) portate a nuovo	(31.944)
Adeguamento fondo svalutazione crediti in accordo con IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale	(1.888)
Utili / (perdite) portate a nuovo - dopo rettifiche IFRS9	(33.832)

Hedge Accounting

con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, l'IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte l'attuale framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura. Il principio offre, tuttavia, la possibilità di scegliere se continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 oppure adottare le previsioni dell'IFRS 9. Il Gruppo non detiene contratti derivati contabilizzati con la tecnica dell'hedge accounting pertanto la variazione apportata dall'IFRS 9 alla valutazione di tali strumenti non ha avuto alcun impatto.

IFRS 15 (Revenue from contracts with customers)

IFRS 15 (Revenue from contracts with customers) omologato dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 tramite il Regolamento n. 2016/1905 e chiarimenti sull'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers omologato dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017 tramite il Regolamento n. 2017/1987. Il principio e le linee guida sostituiscono lo IAS 18 Revenue e lo IAS 11 Construction Contracts. L'IFRS 15 introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti (a meno che questi contratti non rientrino nell'ambito di applicazione di altri principi). Il nuovo principio prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il Gruppo Marcolin ha adottato il nuovo principio contabile a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con le disposizioni transitorie contenute nell'IFRS 15, il Gruppo ha adottato il nuovo principio in base all'approccio "modified retrospective", ossia rilevando gli impatti cumulativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 in una specifica riserva di patrimonio netto alla data di prima applicazione del principio (1 gennaio 2018). Le informazioni comparative relative all'esercizio 2017 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

La seguente tabella riepiloga l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 15 sulle riserve di utili portati a nuovo del Gruppo Marcolin al 1° gennaio 2018:

<i>(euro/000)</i>	Al 1° gennaio 2018
Utili / (perdite) portate a nuovo	(31.944)
Eliminazione di costi contrattuali capitalizzati	(1.572)
Utili / (perdite) portate a nuovo - dopo rettifiche IFRS15	(33.516)

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 al Gruppo Marcolin ha riguardato principalmente le seguenti fattispecie:

- Eliminazione di costi contrattuali capitalizzati: in precedenza, il Gruppo Marcolin riscontava alcuni costi relativi a contratti con gli agenti lungo la durata dei contratti sottostanti. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 15, tali costi non si possono configurare come costi incrementali per l'acquisizione del contratto e come costi per l'adempimento del contratto, e pertanto sono stati eliminati.
- Vendite con diritto di reso: nell'ambito delle attività di vendita svolte dal Gruppo, il Gruppo concede ai propri clienti il diritto di reso per determinati prodotti entro un determinato periodo di tempo. Nel caso di esercizio di tale diritto, il Gruppo è tenuto a rimborsare al cliente il prezzo di vendita. In accordo ai precedenti principi contabili, il Gruppo rilevava un fondo rischi per resi, classificato nella voce "Crediti commerciali", per un importo netto pari al margine derivante dalle vendite con diritto di reso (pari a Euro 5.582 migliaia al 31 dicembre 2017). In accordo con le disposizioni dell'IFRS 15, i ricavi sono stati rettificati per l'importo stimato dei resi e il costo del venduto è stato rettificato per il valore corrispondente dei prodotti che ci si aspetta vengano resi. Pertanto, al 31 dicembre 2018, il Gruppo Marcolin ha rilevato quanto segue:

- o una passività, classificata nella voce “Fondi correnti”, con una corrispondente rettifica dei ricavi, per un importo pari a Euro 11.633 migliaia al 31 dicembre 2018; e
- o un’attività rappresentativa del diritto a recuperare i prodotti dal cliente all’atto dell’esercizio del diritto di reso da parte del cliente, classificata nella voce “Altre attività correnti”, con una corrispondente rettifica del costo del venduto, per un importo pari a Euro 8.353 migliaia al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riporta gli impatti sul conto economico dell’esercizio 2018 e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018 derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 rispetto all’applicazione dei precedenti principi contabili IAS 18, IAS 11 e relative interpretazioni:

	31/12/2018		
	IAS18/IAS11	IFRS15	Delta
<i>(euro/000)</i>			
Ricavi netti	482.751	482.219	532
Costo del venduto	(207.760)	(207.227)	(532)
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE	274.992	274.992	-
Costi di distribuzione e marketing	(221.704)	(221.524)	(180)
Costi generali e amministrativi	(39.803)	(39.803)	-
Altri costi e ricavi operativi	15.217	15.217	-
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA - EBIT	28.702	28.882	(180)
Quota di utili/(perdita) di imprese collegate	(9.011)	(9.011)	-
Proventi finanziari	8.127	8.127	-
Oneri finanziari	(32.201)	(32.201)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(4.382)	(4.202)	(180)
Imposte sul reddito dell’esercizio	3.410	3.372	38
RISULTATO DELL’ESERCIZIO	(972)	(831)	(142)

(euro/000)	31/12/2018		
	IAS18/IAS11	IFRS 15	Delta
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	29.941	29.941	-
Immobilizzazioni immateriali	46.547	46.547	-
Aviamento	286.506	286.506	-
Partecipazioni	1.377	1.377	-
Imposte differite attive	41.916	41.916	-
Altre attività non correnti	4.333	4.333	-
Attività finanziarie non correnti	2.513	2.513	-
Totale attività non correnti	413.134	413.134	-
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	126.061	126.061	-
Crediti commerciali	88.712	91.992	(3.281)
Altre attività correnti	25.161	32.128	(6.967)
Attività finanziarie correnti	21.294	21.294	-
Disponibilità liquide	34.184	34.184	-
Totale attività correnti	295.412	305.659	(10.247)
TOTALE ATTIVO	708.545	718.793	(10.247)
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	35.902	35.902	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	170.304	170.304	-
Riserva legale	4.263	4.263	-
Altre riserve	45.087	45.131	(44)
Perdite portate a nuovo	(49.469)	(51.041)	1.572
Risultato dell'esercizio	(2.388)	(2.246)	(142)
Patrimonio netto di Gruppo	203.699	202.313	1.386
Interessenze di pertinenza di terzi	4.864	4.864	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	208.563	207.177	1.386
PASSIVO			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	252.226	252.226	-
Fondi non correnti	6.382	6.382	-
Imposte differite passive	7.889	7.889	-
Altre passività non correnti	3.344	3.344	-
Totale passività non correnti	269.841	269.841	-
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	150.134	150.134	-
Passività finanziarie correnti	40.214	40.214	-
Fondi correnti	3.528	15.162	(11.633)
Debiti tributari	5.419	5.419	-
Altre passività correnti	30.848	30.848	-
Totale passività correnti	230.143	241.776	(11.633)
TOTALE PASSIVO	499.984	511.617	(11.633)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	708.547	718.794	(10.247)

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4) omologato dall'Unione Europea in data 3 novembre 2017 tramite il Regolamento n. 2017/1988. Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai contratti assicurativi alla luce delle nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9. L'adozione delle modifiche da parte del Gruppo non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettiva.

Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)

Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28) omologato dall'Unione Europea in data 7 febbraio 2018 tramite il Regolamento n. 2018/18. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Le disposizioni emesse riguardano:

- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities;
- IFRS 1 First-time adoption of International Financial Reporting Standards: eliminazione delle esenzioni di breve periodo per i first-time adopters;
- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: precisazioni circa l'ambito di applicazione del principio.

L'adozione delle disposizioni da parte del Gruppo non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)

Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2) omologato dall'Unione Europea in data 26 febbraio 2018 tramite il Regolamento n. 2018/289. L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni. L'adozione delle modifiche da parte del Gruppo non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)

Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40) omologato dall'Unione Europea in data 14 marzo 2018 tramite il Regolamento n. 2018/400. Tali modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata ad operare cambiamenti che portano a qualificare un immobile che non era considerato un "investimento immobiliare" come tale, o viceversa. L'adozione delle modifiche da parte del Gruppo non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Interpretazione IFRIC 22

Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi omologato dall'Unione Europea in data 28 marzo 2018 tramite il Regolamento n. 2018/519. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera. L'adozione dell'Interpretazione da parte del Gruppo non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018

IFRS 16 (Leases)

In data 31 ottobre 2017 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2017/1986 il quale ha omologato l'IFRS 16 (Leases). Tale principio sarà effettivo a partire dal 1 gennaio 2019. L'impatto principale del nuovo principio sarà la contabilizzazione nello stato patrimoniale di tutti i leasing, annullando di fatto la differente modalità di contabilizzazione del leasing operativo e del leasing finanziario. Secondo il nuovo principio verrà rilevata un'attività (diritto d'uso del bene locato) ed una passività finanziaria con riferimento ai pagamenti futuri per i quali risulta esservi un impegno contrattuale. Risultano esclusi da tale nuova modalità di contabilizzazione i leasing di breve durata e quelli di valore non significativo. Il Gruppo sta valutando l'impatto di tale nuovo principio, principalmente con riferimento alla contabilizzazione dei leasing operativi. Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo detiene passività riferite a futuri pagamenti di rate di leasing operativi per circa 15 milioni di euro per i quali il Gruppo prevede di iscrivere in data 1 gennaio 2019 altrettanti diritti d'uso di beni locati e passività finanziarie (queste ultime rettificata per pagamenti anticipati e posticipati rilevati tra i risconti attivi ed i ratei passivi al 31 dicembre 2018). Per effetto dell'adozione del nuovo principio il Gruppo stima che il risultato netto dell'esercizio 2019 diminuirà di 0,9 milioni di euro e che l'EBITDA aumenterà di 4,4 milioni di euro dato che i costi per leasing operativi risultavano inclusi nel conteggio di tale indicatore mentre gli ammortamenti del diritto d'uso dei beni locati e gli interessi passivi maturati a fronte delle passività finanziarie risultano esclusi da tale indicatore. Il flusso di cassa generato dall'attività operativa aumenterà di 3,8 milioni di euro mentre il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria diminuirà di 3,6 milioni di euro dato che il pagamento delle rate dei leasing operativi verrà classificato all'interno della gestione finanziaria. In tale fase di implementazione del nuovo principio non si rilevano ulteriori impatti significativi. Il Gruppo adotterà il nuovo principio a partire dal 1 gennaio 2019 applicando l'approccio semplificato non rispondendo l'esercizio comparativo prima dell'adozione del principio. Il diritto d'uso dei beni locati assumerà un valore pari alla passività finanziaria (aggiustata per recepire eventuali anticipi o stanziamenti di costi per leasing al 31 dicembre 2018). I contratti analizzati riguardano principalmente immobili in locazione ad uso di uffici e magazzini, impianti ed autoveicoli.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)

In data 22 marzo 2018 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2018/498 il quale ha omologato Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9). Il Gruppo sta valutando l'impatto di tale nuovo principio nella situazione economico-finanziaria.

Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

In data 23 ottobre 2018 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2018/1595 il quale ha omologato Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Il Gruppo sta valutando l'impatto di tale nuovo principio nella situazione economico-finanziaria.

Non risultano esservi ulteriori principi contabili omologati dall'Unione Europea ed efficaci a partire dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018 per i quali si presuma un impatto significativo per il Gruppo nell'esercizio successivo e in un futuro prevedibile.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, non ancora omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento:

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 (Insurance contracts)	1° gennaio 2021
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	1° gennaio 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	1° gennaio 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	1° gennaio 2020
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1° gennaio 2020
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	1° gennaio 2020

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo Marcolin sta valutando gli effetti dell'applicazione dei principi sopra indicati che, attualmente, si ritiene non comporteranno significativi impatti.

Scelta degli schemi di bilancio

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalle relative Note illustrative.

Al fine di agevolare il confronto, ove necessario, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati, dandone adeguata informativa.

In sede di predisposizione dei documenti che compongono il Bilancio, la Società ed il Gruppo hanno adottato i criteri di seguito esposti.

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Le attività e passività sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
 - (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
 - (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio;
 - (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.
- Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
 - (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
 - (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio;
 - (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del Bilancio.
- Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

All'occorrenza, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono state rilevate come "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con l'uso continuativo.

Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della destinazione indicando distintamente il costo del venduto, i costi commerciali e di distribuzione e quelli amministrativi, al fine di fornire agli utilizzatori, in funzione del settore di attività in cui opera l'impresa, informazioni più significative e rilevanti rispetto all'alternativa classificazione dei costi per natura.

Si è deciso, inoltre, di presentare due prospetti distinti: il Conto Economico e il Conto Economico Complessivo.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura per ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto.

Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, delle attività operative, di investimento e finanziarie.

Area e Principi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano le Società controllate direttamente ed indirettamente.

Di seguito si fornisce l'elenco delle Partecipazioni consolidate con indicazione del metodo di consolidamento

Elenco delle Partecipazioni in Società Controllate e Collegate

Società	Valuta	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Risultato del periodo	Metodo di consolidamento	% di possesso	
						diretto	indiretto
Marcolin Asia HK Ltd	HKD	1.539.785	9.881.418	379.575	Integrale	100,0%	
Marcolin Benelux Sprl	EUR	280.000	436.883	128.602	Integrale	100,0%	
Marcolin do Brasil Ltda	BRL	41.369.129	10.341.863	(5.879.736)	Integrale	100,0%	
Marcolin Deutschland GmbH	EUR	300.000	1.231.011	(44.676)	Integrale	100,0%	
Marcolin France Sas	EUR	1.054.452	925.515	-	Integrale	100,0%	
Marcolin GmbH	CHF	200.000	177.191	(129.821)	Integrale	100,0%	
Marcolin Iberica SA	EUR	487.481	994.674	409.478	Integrale	100,0%	
Marcolin Nordic AB	SEK	50.000	(7.897.026)	8.021.410	Integrale	100,0%	
Marcolin Portugal Lda	EUR	420.000	245.212	87.482	Integrale	100,0%	
Eyestyle Trading (Shanghai) Co Ltd	CNY	3.001.396	8.441.190	970.245	Integrale	100,0%	
Marcolin Technical Services (Shenzhen) Co. Ltd	CNY	1.000.000	2.190.608	266.714	Integrale	100,0%	
Marcolin UK Ltd	GBP	3.572.718	12.939.806	5.317.845	Integrale	100,0%	
Marcolin USA Eyewear Corp.	USD	121.472.262	52.526.511	(3.428.428)	Integrale	100,0%	
Viva Eyewear Hong Kong Ltd	HKD	100	4.709.679	(146.880)	Integrale		100,0%
Viva Eyewear UK Ltd	GBP	-	810.706	793.186	Integrale		100,0%
Viva Deutschland GmbH	EUR	25.000	180.913	5.935	Integrale		50,0%
Viva Schweiz AG	CHF	100.000	147.457	1.359	Integrale		50,0%
Marcolin-RUS LLC	RUB	305.520	173.882.396	20.276.675	Integrale	51,0%	
Gin Hong Lin International Co Ltd	HKD	25.433.653	34.765.322	3.810.460	Integrale	50,0%	
Shanghai Ginlin Optics Co Ltd	CNY	22.045.100	18.863.453	(3.360.879)	Integrale		50,0%
Marcolin Middle East FZCO	AED	100.000	18.666.150	11.714.208	Integrale	51,0%	
Marcolin México S.A.P.I. de C.V.	MXN	100.000	(7.013.034)	(7.113.034)	Integrale	51,0%	
Thélios SpA	EUR	1.000.000	5.346.051	(16.429.406)	Patrimonio netto	49,0%	
Thélios France Sas	EUR	40.000	895.881	885.736	Patrimonio netto		49,0%
Thélios USA Inc.	USD	1.000	(3.881.054)	(3.778.271)	Patrimonio netto		49,0%
Thélios Asia Pacific Ltd	HKD	100.000	100.000	-	Patrimonio netto		49,0%

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si segnalano le seguenti variazioni nell'area di consolidamento:

- In data 24 gennaio 2018 il Gruppo Marcolin ha ceduto le proprie azioni, pari al 50% della compagine azionaria, della società Viva Optique de Mexico SA de CV al socio paritario con in quale risultava in essere un rapporto di collaborazione sottoscritto in data antecedente all'acquisizione del Gruppo Viva da parte di Gruppo Marcolin. Contestualmente, al fine di ulteriormente sviluppare il mercato messicano, uno dei principali mercati in crescita nel settore dell'occhialeria, Marcolin S.p.A. ha acquistato il 51% di una nuova società in Messico, inizialmente costituita dal partner locale Moendi, socio al 49%, denominata Marcolin Mexico SAPI de CV;
- In data 4 luglio 2018 Viva Eyewear Brillenvertriebs GmbH è stata cancellata dal registro delle imprese a seguito del completamento del processo di liquidazione, determinandone l'uscita dall'area di consolidamento, senza impatti significativi sui risultati economico finanziari del Gruppo essendo stata una società non significativa nel corso degli esercizi precedenti;
- In data 19 novembre 2018 è stata costituita la società Thélios Asia Pacific Ltd con sede ad Hong Kong, controllata al 100% dalla Thélios S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Principi di consolidamento

La metodologia di consolidamento adottata è la seguente:

- sono consolidate con il "metodo del patrimonio netto" le Società in cui il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento (i.e. superiore al 20%) o in cui il Gruppo detiene, anche in altro modo, una influenza significativa; per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto il valore contabile della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS omologati dalla Commissione Europea, e comprende l'iscrizione dell'eventuale Avviamento individuato al momento dell'acquisizione. La quota di utili/perdite realizzati dalla Società collegata dopo l'acquisizione è contabilizzata a conto economico, mentre la quota di movimenti delle riserve successivi all'acquisizione è contabilizzata nelle riserve di patrimonio netto. Quando la quota di perdite del Gruppo in una Società collegata eguaglia o eccede la sua quota di pertinenza nella Società collegata stessa, tenuto conto di ogni credito non garantito, si procede ad azzerare il valore della partecipazione ed il Gruppo non contabilizza perdite ulteriori rispetto a quelle di sua competenza, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con Società collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nelle stesse;
- sono invece consolidate con il "metodo integrale" le Società in cui il Gruppo esercita il controllo (Società controllate), sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, le scelte finanziarie e gestionali delle Società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'eventuale esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di Bilancio sono considerati al fine della determinazione del controllo. Le Società controllate

vengono consolidate a partire dalla data in cui si assume il controllo, ed escono dal consolidamento a partire dalla data in cui cessa il controllo;

- i Bilanci delle Controllate, delle Collegate, delle entità soggette a controllo congiunto sono considerati adottando i medesimi Principi contabili della Capogruppo; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di Principi contabili differenti;
- in sede di consolidamento, sono elisi i valori derivanti dai rapporti intercorsi tra le Società controllate consolidate, in particolare derivanti da crediti e debiti in essere alla fine del periodo, costi e ricavi, nonché oneri e proventi finanziari. Sono altresì elisi gli utili e le perdite significativi realizzati tra le Società controllate consolidate integralmente;
- gli utili di entità significativa inclusi nelle merci in rimanenza provenienti da operazioni tra Società del Gruppo sono eliminati;
- le eventuali quote di patrimonio netto e di risultato netto di competenza di Azionisti terzi sono espresse separatamente in un'apposita voce del patrimonio netto consolidato, denominata Interessenze di pertinenza di terzi;
- i dividendi distribuiti da Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono eliminati dal conto economico, al quale sono acquisiti i risultati di esercizio realizzati;
- la traduzione in euro, valuta funzionale della Capogruppo, di Bilanci espressi in valute diverse è effettuata applicando alle attività e passività il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di riferimento, e alle voci di conto economico i cambi medi di periodo. Le relative differenze cambio vengono imputate a variazione del patrimonio netto ⁸.

Nella tabella seguente sono indicati i cambi applicati nella conversione:

Valute	Codice	Cambio finale			Cambio medio		
		31/12/2018	31/12/2017	Variazione	2018	2017	Variazione
Dirham Emirati Arabi	AED	4,205	4,404	(4,5)%	4,337	4,148	4,6%
Australian Dollar	AUD	1,622	1,535	5,7%	1,580	1,473	7,2%
Brasilian Real	BRL	4,444	3,973	11,9%	4,309	3,605	19,5%
Canadian Dollar	CAD	1,561	1,504	3,8%	1,529	1,465	4,4%
Swiss Franc	CHF	1,127	1,170	(3,7)%	1,155	1,112	3,9%
Remimbi	CNY	7,875	7,804	0,9%	7,808	7,629	2,3%
Danish Krone	DKK	7,467	7,445	0,3%	7,453	7,439	0,2%
English Pound	GBP	0,895	0,887	0,8%	0,885	0,877	0,9%
Hong Kong Dollar	HKD	8,968	9,372	(4,3)%	9,256	8,805	5,1%
Japanese Yen	JPY	125,850	135,010	(6,8)%	130,396	126,711	2,9%
Mexican Pesos	MXN	22,492	23,661	(4,9)%	22,705	21,329	6,5%
Norwegian krone	NOK	9,948	9,840	1,1%	9,597	9,327	2,9%
Russian Rublo	RUB	79,715	69,392	14,9%	74,042	65,938	12,3%
Swedish Krone	SEK	10,255	9,844	4,2%	10,258	9,635	6,5%
USA Dollar	USD	1,145	1,199	(4,5)%	1,181	1,130	4,5%

Aggregazione di imprese

La contabilizzazione di aggregazioni di imprese da parte del Gruppo viene effettuata in base al *purchase method* previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3 "*Business combination*".

Il costo di una acquisizione è inteso come il *fair value*, alla data di trasferimento del controllo, delle attività cedute, delle passività assunte o degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in cambio del controllo della Società acquisita.

In base al *purchase method* il costo dell'aggregazione aziendale è allocato alle attività nette identificabili acquisite, alla data di acquisizione, mediante la rilevazione dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività e passività potenziali assunte, e l'Avviamento è rilevato nella misura rappresentata dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili rilevate. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al *fair value* delle attività nette acquisite.

⁸ Conversione dei bilanci in valuta estera

La conversione in euro dei Bilanci presentati in una diversa valuta funzionale è effettuata secondo i principi contabili IAS/IFRS nel modo seguente:

- le attività e passività sono convertite ai cambi correnti in vigore alla data di chiusura del periodo;
- i ricavi ed i costi, così come i proventi e gli oneri, sono convertiti al cambio medio del periodo che si ritiene essere una ragionevole approssimazione dei cambi effettivi alla data in cui sono avvenute le singole operazioni;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto di apertura e delle movimentazioni avvenute nell'esercizio vengono imputate alla voce "Riserva da differenza di traduzione", compresa nella voce "Altre Riserve".

Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al *fair value* delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza.

Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al *fair value* di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I più significativi criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio consolidato sono i seguenti:

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, ad esclusione dei terreni e fabbricati per i quali è stato utilizzato, alla data di transizione o di aggregazione da *business combination*, il modello della rivalutazione/rideterminazione (*deemed cost*) sulla base del valore di mercato determinato attraverso apposita perizia redatta da un perito qualificato ed indipendente.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e delle eventuali perdite di valore.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, all'ammodernamento o al miglioramento dei beni di proprietà o in uso da terzi, è effettuata nei limiti in cui gli stessi possano essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in base alla vita utile.

Se il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di un'immobilizzazione sono imputati a conto economico a meno che siano direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione.

I beni acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni, nelle quali il locatore non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing* operativo.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, secondo le aliquote di seguito indicate:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchine non operative	10%
Attrezzature ammortizzabili	40%
Macchine operative	15,5%
Mobili e arredi d'ufficio	12%
Arredamento fiere	27%
Macchine elettroniche	20%
Automobili	25%
Autocarri	20%

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, controllabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto

degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle immobilizzazioni a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente lungo la vita utile.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'Avviamento è iscritto al costo al netto di eventuali perdite di valore accumulate.

L'Avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili rilevate.

L'Avviamento non è oggetto di ammortamento, ma viene sottoposto annualmente, e comunque quando si verificano eventi o circostanze che facciano presupporre la possibilità di una riduzione di valore, a verifiche di recuperabilità secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). Se il valore recuperabile è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile (si veda anche il paragrafo "Perdita di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali"). Laddove l'Avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'Avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.

Marchi e licenze

I marchi e le licenze sono contabilizzati al costo.

Essi hanno una vita utile definita e vengono contabilizzati al costo al netto degli ammortamenti effettuati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo di marchi e licenze in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risultasse una perdita durevole di valore (*impairment*), l'immobilizzazione netta verrebbe conseguentemente svalutata; se in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione, verrebbe ripristinato il valore nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

I marchi sono ammortizzati con il metodo lineare sulla loro vita utile stimata da 15 a 20 anni.

Software

Le licenze acquistate e relative a *software* vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e di quelli necessari per renderli utilizzabili. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile (da 3 a 5 anni). I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono contabilizzati come costo quando sostenuti.

I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono spesati quando sostenuti allorquando non sussistano i requisiti previsti dallo IAS 38 per la loro capitalizzazione.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

Nel novero delle immobilizzazioni immateriali vengono ricomprese anche le cd *Renewal Fees* erogate in alcuni casi alle società licenzianti per il rinnovo degli accordi di licenza.

Inoltre, fra le altre immobilizzazioni immateriali vengono ricompresi alcuni costi interni sostenuti dal Gruppo per lo sviluppo dei nuovi modelli di occhiale, i quali vengono ammortizzati in concomitanza al lancio dei modelli stessi nel mercato per un periodo pari alla durata media della vita di un modello nel mercato.

Perdita di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

Nel caso dell'Avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita tale valutazione viene effettuata almeno annualmente. La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* (valore corrente di realizzo) dedotti i costi di vendita e il valore d'uso del

bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi generati dall'attività. Ai fini della valutazione della riduzione di valore, le attività sono analizzate partendo dal più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*).

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a conto economico. In presenza di un indicatore di ripristino della perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività viene rideterminato e il valore contabile è aumentato fino a tale nuovo valore. L'incremento del valore contabile non può comunque eccedere il valore netto contabile che l'immobilizzazione avrebbe avuto se la perdita di valore non si fosse manifestata. Le perdite di valore di avviamenti non possono essere ripristinate.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati applicando i disposti dell'IFRS 9. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value come attività finanziarie quando il fair value è positivo o come passività finanziarie quando il fair value è negativo. Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono rilevate quali componenti del risultato dell'esercizio.

Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al *fair value* ad ogni chiusura di Bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in Bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. Per le attività e passività rilevate nel Bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di Bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono contabilizzati in base al metodo del costo ammortizzato e sono valutati sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 (si faccia riferimento al paragrafo Attività finanziarie in relazione alla valutazione in sede di prima iscrizione). Secondo tale modello il Gruppo valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico consolidato al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore e sono rappresentate alla linea Svalutazioni nette di attività finanziarie all'interno della voce Costi generali e amministrativi.

Attività finanziarie - Crediti e finanziamenti

Le attività finanziarie del Gruppo sono classificate sulla base del modello di business adottato per la gestione delle stesse e dei relativi flussi di cassa. Le categorie identificate sono le seguenti:

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Si tratta principalmente di crediti verso clienti, finanziamenti e altri crediti. I crediti e i finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nell'attivo non corrente. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nella situazione patrimoniale-finanziaria come crediti commerciali e altri crediti. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa, gli altri crediti ed i finanziamenti sono inizialmente riconosciuti in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che li hanno generati. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli effetti di tale misurazione sono riconosciuti tra i componenti finanziari di reddito. Tali attività sono inoltre soggette al modello di impairment descritto al paragrafo Crediti commerciali e altri crediti.

b. Attività finanziarie al fair value con contropartita nel conto economico complessivo ("FVOCI")

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dell'attività stessa; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Tali attività vengono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo. Così come per la categoria precedente, tali attività sono soggette al modello di impairment descritto al paragrafo Crediti commerciali e altri crediti.

c. Attività finanziarie al fair value con contropartita nel conto economico consolidato ("FVPL")

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie (i.e. categoria residuale). Trattasi principalmente di strumenti derivati e strumenti di capitale quotati e non che il Gruppo non ha irrevocabilmente deciso di classificare come FVOCI al riconoscimento iniziale od in sede di transizione. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza e iscritte al fair value al momento della loro rilevazione iniziale. In particolare, le partecipazioni in società non consolidate sulle quali il Gruppo non esercita un'influenza notevole risultano incluse in tale categoria e iscritte nella voce Partecipazioni. I costi accessori sostenuti in sede di iscrizione dell'attività sono imputati immediatamente nel conto economico consolidato. In sede di misurazione successiva, le attività finanziarie FVPL sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico consolidato nel periodo in cui sono rilevati, alla voce Altri proventi/(oneri) netti. Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa derivanti dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha

sostanzialmente trasferito tutti i rischi e i benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo. Il fair value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare. Nel processo di formulazione della valutazione, il Gruppo privilegia l'utilizzo di informazioni di mercato rispetto all'utilizzo di informazioni interne specificamente riconducibili alla natura del business in cui opera il Gruppo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili, ossia con durata originaria fino a tre mesi, e sono iscritte per gli importi effettivamente disponibili a fine periodo.

Attività destinate ad essere cedute e passività correlate

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita (o un gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Qualora tali attività (o un gruppo in dismissione) cessino di essere classificate come attività destinate ad essere cedute, non si riclassificano né si ripresentano gli importi a fini comparativi con la classificazione nella situazione patrimoniale finanziaria dell'ultimo esercizio presentato.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. L'importo nominale di azioni proprie in portafoglio è portato a diretta riduzione del capitale sociale, mentre il valore eccedente quello nominale è portato a riduzione dell'importo della riserva azioni proprie in portafoglio inclusa tra le riserve di Utili (perdite) portati a nuovo.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

I programmi a benefici definiti, quali il fondo trattamento di fine rapporto (TFR), maturato prima dell'entrata in vigore della finanziaria 2007, sono piani i cui benefici garantiti ai dipendenti vengono erogati in coincidenza alla cessazione del rapporto di lavoro. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al pari del fondo di quiescenza, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata annualmente da attuari indipendenti.

Il trattamento di fine rapporto e i fondi di quiescenza sopra citati, determinati applicando una metodologia attuariale, prevedono l'imputazione a conto economico nella voce del costo del lavoro dell'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio, mentre l'onere finanziario figurativo si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono invece rilevati integralmente nelle poste di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui sorgono, anche in ottemperanza allo IAS 19.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del trattamento di fine rapporto, tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche il fondo trattamento di fine rapporto maturato sino alla data di scelta da parte del dipendente (programma a benefici definiti) è stato oggetto di nuovo calcolo attuariale effettuato da attuari indipendenti, che ha escluso la componente relativa agli incrementi salariali futuri. Le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma “a contributi definiti” e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali verso terzi (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse finanziarie, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima attualizzata dell'importo che l'impresa dovrebbe pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono identificati nella sezione relativa agli impegni e garanzie senza procedere ad alcun stanziamento.

Debiti commerciali ed altre passività non finanziarie

In tali voci rientrano i debiti sorti a fronte di acquisto di beni o servizi, non ancora regolati finanziariamente entro il termine dell'esercizio. Solitamente non risultano coperti da garanzie e sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato attraverso il metodo dell'interesse effettivo.

Passività finanziarie

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi relativi alla loro accensione.

Successivamente alla prima rilevazione, sono valutati al costo ammortizzato; ogni differenza tra l'importo finanziato (al netto dei costi di accensione) e il valore nominale è riconosciuto a conto economico lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed il *management* sia in grado di stimarli attendibilmente, il valore dei finanziamenti viene ricalcolato per riflettere eventuali cambiamenti attesi nei flussi di cassa.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di Bilancio e nel momento in cui il Gruppo non abbia un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in Bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Componenti positivi di reddito

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del “contratto” con il cliente): a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato; b) il Gruppo può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire; c) il Gruppo può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire; d) il contratto ha sostanza commerciale; ed e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) il Gruppo ha già trasferito beni e/o erogato servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che il Gruppo ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, i ricavi per vendita di beni sono rilevati quanto il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quanto il bene è consegnato al cliente in accordo con le previsioni contrattuali ed il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici. Qualora il contratto di vendita preveda sconti volume retrospettivi, il Gruppo provvede a stimarne l'effetto e a trattarlo quale componente variabile del corrispettivo pattuito. Il Gruppo provvede inoltre ad effettuare una stima dell'effetto dei possibili resi da clienti. Tale effetto è contabilizzato quale componente

variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi e della corrispondente attività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, rispettivamente in Fondi rischi a breve termine e Altre attività correnti. Tale stima è basata sia sulle politiche e sulle prassi adottate dal Gruppo in tema di diritto ai resi, sia sui dati storici dell'andamento dei resi sulle vendite. I componenti variabili del corrispettivo (effetto sconti e resi) sono riconosciuti in bilancio solo qualora sia altamente probabile che non si verifichi in futuro un significativo aggiustamento dell'importo dei ricavi rilevati. Non vi sono altri obblighi post-consegna oltre alle garanzie sui prodotti, laddove previsto dalla normativa locale; tali garanzie non costituiscono una prestazione separata e sono contabilizzate in accordo con lo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.

Gli interessi attivi sono determinati in conformità al principio della competenza temporale ed in base all'effettivo rendimento dell'attività cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto da parte dell'Azionista a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costo del Venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e di attività immateriali impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Royalty

Il Gruppo contabilizza le *royalty* passive secondo il principio della competenza nel rispetto della sostanza dei contratti stipulati.

Altri costi

I costi sono registrati nel rispetto dei principi di inerenza e competenza economica.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza e sono rilevati sulla base del tasso di interesse pattuito contrattualmente. Se non previsto, sono rilevati sulla base del metodo degli interessi effettivi utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Conversione dei saldi in valuta

Le transazioni in valuta diversa da quella funzionale vengono tradotte nella valuta locale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Le differenze di cambio realizzate nel periodo vengono imputate al conto economico.

I crediti e debiti in valuta diversa da quella funzionale vengono adeguati al cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio, rilevando le differenze cambio positive e negative per il loro intero ammontare a conto economico nei proventi ed oneri finanziari.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore delle attività e delle passività incluse nella situazione contabile dell'azienda ed il valore ai fini fiscali che viene attribuito a quella attività/passività.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte anticipate sono contabilizzate nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il valore contabile delle attività fiscali differite viene rivisto a ciascuna data di Bilancio ed eventualmente ridotto nella misura in cui non sia più probabile realizzare un reddito imponibile tale da consentire, in tutto o in parte, il recupero delle attività. Tali riduzioni vengono ripristinate nel caso in cui vengano meno le condizioni che le hanno determinate.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse nell'ambito della gestione operativa.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Rischi finanziari di mercato

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo Marcolin ed è svolta centralmente dalla Capogruppo sulla base di indirizzi che coprono alcune aree specifiche, quali la copertura dai rischi di cambio e dai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Il Gruppo cerca di minimizzare gli impatti di tali rischi sui propri risultati e nel corso degli esercizi precedenti sono stati utilizzati alcuni strumenti di copertura.

Tali strumenti, posti in essere con l'esclusiva finalità di coprire il rischio di variazione del tasso di cambio a fronte di operazioni di vendita a clienti in dollari americani, non sono stati considerati ai fini contabili quali strumenti di copertura (*hedge accounting*), in quanto non soddisfavano pienamente gli stringenti requisiti, anche di natura formale, previsti dal Principio contabile di riferimento.

Tali contratti nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati sottoscritti dato l'hedging naturale che beneficia il Gruppo per effetto della struttura attuale delle poste di conto economico in valuta.

Rischio di cambio

Si rinvia alle note esposte nella Relazione finanziaria per dettagli riferiti al rischio di cambio in capo al Gruppo ed a Marcolin S.p.A..

In riferimento al rischio transazionale, sulla base delle *sensitivity analysis* effettuate si ritiene che una variazione dei tassi di cambio non impatti in modo significativo sui risultati economici del Bilancio consolidato del Gruppo.

In riferimento al rischio di traduzione, sulla base delle *sensitivity analysis* effettuate è emerso come un eventuale apprezzamento del dollaro americano del 5% al 31 dicembre 2018 avrebbe comportato un incremento della Riserva di Traduzione a Patrimonio netto di 2,4 milioni di euro, mentre un deprezzamento del dollaro americano del 5% al 31 dicembre 2018 avrebbe comportato un decremento della Riserva di Traduzione a Patrimonio netto di 2,2 milioni di euro.

Rischio di tasso di interesse

Si rinvia alle note esposte nella Relazione finanziaria per dettagli riferiti al rischio di tasso d'interesse in capo al Gruppo ed a Marcolin S.p.A..

Si rimanda a quanto esposto nella sezione relativa alla descrizione del rischio di liquidità a cui è soggetto il Gruppo, per quanto concerne l'analisi quantitativa dell'esposizione al rischio di *cash flow* legato ai tassi di interesse sui finanziamenti.

Per i dettagli relativi ai finanziamenti in essere si rimanda alle relative note nel prosieguo del presente documento.

Sensitivity analysis su tassi di interesse

È stata effettuata una *sensitivity analysis* sul tasso di interesse, ipotizzando uno spostamento in aumento di +25 *basis points* ed in diminuzione di -10 *basis points* della curva dei tassi di interesse *Euribor/Swap* Eur, pubblicata dal *provider Reuters* relativa al 31 dicembre 2018. In tal modo il Gruppo ha determinato gli impatti a conto economico ed a patrimonio netto che tali ipotesi avrebbero prodotto.

Sono stati esclusi dall'analisi gli strumenti finanziari non esposti in maniera significativa alla variazione dei tassi di interesse come i crediti e debiti commerciali a breve termine.

Sono stati ricalcolati i flussi di interesse dei finanziamenti passivi verso banche sulla base delle ipotesi sopra riportate e della posizione in essere in corso d'anno rideterminando i maggiori/minori oneri finanziari calcolati su base annua.

Per le disponibilità liquide è stato calcolato il saldo medio di periodo considerando i valori di bilancio a inizio ed a fine periodo. Sull'importo così determinato è stato calcolato l'effetto a conto economico di un aumento/diminuzione dei tassi di interesse di +25 *basis points*/ -10 *basis points* a partire dal primo giorno del periodo.

La *sensitivity analysis*, effettuata secondo i criteri sopra esposti, indica che il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse relativamente ai flussi di cassa attesi. In caso di rialzo dei tassi di interesse di +25 *basis points*, a conto economico l'effetto negativo sarebbe di circa 31 migliaia di euro per effetto della maggiore incidenza degli interessi passivi connessi all'indebitamento bancario e verso terzi rispetto all'aumento dei proventi finanziari sui saldi di conti correnti.

In caso di ribasso dei tassi di interesse di -10 *basis points*, a conto economico vi sarebbe stato un impatto positivo di 12 migliaia di euro.

Rischio di credito

Il Gruppo non è caratterizzato da significative concentrazioni del rischio di credito. I crediti sono rilevati in Bilancio al netto della svalutazione calcolata in accordo al principio contabile IFRS 9. Sono state inoltre implementate linee guida nella gestione del credito verso la clientela, presidiate da una funzione aziendale a tale scopo preposta (*Credit management*), tali da garantire l'effettuazione di vendite solamente nei confronti di soggetti ragionevolmente affidabili e solvibili, e attraverso l'istituzione di predeterminati e differenziati limiti di esposizione (affidamento commerciale).

Di seguito si presenta la tabella con la suddivisione dei crediti commerciali ed altre attività correnti per le principali aree nelle quali il Gruppo opera al fine di valutare il rischio per Paese (a fini comparativi nei dati del 2017 è stata considerata la riclassifica del fondo resi dai crediti commerciali ai fondi rischi correnti in accordo all'applicazione dell'IFRS 15). Si veda il paragrafo "Principi contabili" per maggiori informazioni.

Crediti commerciali e altre attività correnti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Italia	29.691	22.896
Resto Europa	16.642	18.744
Nord America	24.959	20.695
Resto del Mondo	44.476	40.018
Totale	115.767	102.354

Nel seguito viene esposto il dettaglio dei crediti di natura commerciale non scaduti suddivisi per area geografica, ai sensi dell'IFRS 7:

Crediti commerciali a scadere per area geografica (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Italia	13.301	15.466
Resto europa	13.984	16.706
Nord America	24.447	18.189
Resto del mondo	32.216	30.905
Totale	83.947	81.267

Nella tabella di seguito esposta è inoltre rappresentato il dettaglio dei crediti commerciali a scadere e scaduti (suddivisi per anzianità) non in contenzioso.

Scadenario crediti commerciali non protestati (euro/000)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
31/12/2017			
A scadere	81.267	(539)	80.728
Scaduti da meno di tre mesi	6.320	(435)	5.885
Scaduti da tre a sei mesi	721	(418)	303
Scaduti oltre sei mesi	2.970	(2.402)	569
Totale	91.278	(3.794)	87.484
31/12/2018			
A scadere	83.947	(2.154)	81.793
Scaduti da meno di tre mesi	9.000	(504)	8.496
Scaduti da tre a sei mesi	2.375	(940)	1.435
Scaduti oltre sei mesi	4.304	(4.211)	93
Totale	99.626	(7.809)	91.817

In alcuni mercati in cui opera il Gruppo si registrano incassi che, per prassi, avvengono oltre la data di scadenza prevista contrattualmente, senza che ciò segnali necessariamente situazioni critiche dal punto di vista della recuperabilità, né l'insorgere di difficoltà finanziarie.

Pertanto, vi sono saldi relativi a posizioni creditorie verso la clientela che non sono stati oggetto di svalutazione, ancorché i relativi termini di scadenza siano già decorsi.

Infine, nella tabella seguente si illustra il saldo dei crediti commerciali suddivisi in classi temporali omogenee:

Crediti commerciali scaduti e non svalutati (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Scaduti da meno di tre mesi	2.307	1.630
Scaduti da oltre 3 mesi	1.245	630
Totale	3.552	2.261

Per completezza di informazione, si illustra anche lo scadenzario dei crediti in contenzioso e la relativa svalutazione:

Scadenzario crediti protestati (euro/000)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
31/12/2017			
Scaduti da meno di dodici mesi	318	(296)	22
Scaduti da oltre dodici mesi	4.187	(4.187)	0
Totale	4.505	(4.483)	22
31/12/2018			
Scaduti da meno di dodici mesi	484	(383)	101
Scaduti da oltre dodici mesi	4.676	(4.603)	73
Totale	5.160	(4.985)	175

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Fondo svalutazione crediti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
31 dicembre - calcolato in accordo allo IAS 39	8.277	7.580
Adeguamento in apertura al 1 gennaio 2018 in accordo con l'IFRS 9	2.485	-
Accantonamenti/rilasci rilevati a conto economico nell'esercizio	3.020	2.350
Utilizzi	(1.023)	(1.071)
Riclassifiche ed altri movimenti	-	-
Differenza di conversione	35	(582)
Totale fine periodo	12.794	8.277

In accordo a quanto stabilito dall'IFRS 9, la stima delle perdite attese sui crediti commerciali è stata effettuata alla data di prima iscrizione del credito e lungo la durata complessiva dello stesso valutando la stima della perdita attesa (lifetime expected credit loss). Come concesso dal principio è stata utilizzata una matrice per valutare la stima della perdita attesa dei crediti commerciali la quale ha considerato sia la regione geografica di origine del credito sia la tipologia di clientela. La matrice utilizzata considera differenti tassi di perdita a seconda delle categorie di aging dei crediti. In particolare, il tasso di perdita attesa aumenta all'aumentare della seniority del credito.

Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi per far fronte alle esigenze del capitale circolante tramite un adeguato ammontare di linee di credito.

Per la natura dinamica dei *business* in cui opera, il Gruppo ha sempre privilegiato la flessibilità nel reperire fondi mediante il ricorso a linee di credito. Da febbraio 2017, come già riferito in particolare nella Relazione sulla Gestione, è attiva presso la Capogruppo una linea di credito rotativa di 40 milioni di euro nominali (RCF), per far fronte a esigenze temporanee di tesoreria.

Allo stato attuale il Gruppo ritiene, attraverso la disponibilità di fonti di finanziamento e di linee di credito, di avere accesso a risorse sufficienti a soddisfare le necessità finanziarie per l'attività ordinaria e per gli investimenti già previsti. Si veda anche quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo.

Liquidity analysis

La *liquidity analysis* ha riguardato finanziamenti passivi e debiti commerciali. Sono stati indicati, per fasce temporali, i rimborsi di capitale e gli interessi non attualizzati. I flussi futuri di interesse sono stati determinati sulla base dei tassi *forward* ricavati dalla curva dei tassi *spot* pubblicata da *Reuters* a fine periodo.

Tutti i flussi di cassa inseriti nella tabella che segue non sono stati oggetto di attualizzazione. Gli stessi inoltre considerano la posizione finanziaria del Gruppo esistente al 31 dicembre 2018.

(euro/000)	entro 1 anno	da 1 a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	Valore contabile
Finanziamenti e prestiti obbligazionari (ad esclusione dei leasing)	39.551	6.058	250.000	-	289.431
Interessi passivi su finanziamenti, prestiti obbligazionari e leasing	11.519	20.647	11.612	-	1.549
Leasing finanziari	663	844	-	-	1.460
Debiti commerciali	150.134	-	-	-	150.134

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari sono esposti per classi omogenee nella tabella seguente (con il confronto con gli ammontari dell'esercizio precedente), ai sensi dello IFRS 7.

Gli strumenti finanziari sono stati classificati nel 2018 secondo il nuovo principio contabile IFRS 9. Tali nuove disposizioni non hanno evidenziato differenze di classificazione rispetto quelle adottate l'anno precedente in base al principio IAS 39.

Classi di attività finanziarie (euro/000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie	Disponibilità liquide
2018			
Finanziamenti e altri crediti valutati al costo ammortizzato	91.992	23.807	34.184
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-	-
Totale	91.992	23.807	34.184

Classi di attività finanziarie (euro/000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie	Disponibilità liquide
2017			
Finanziamenti e altri crediti valutati al costo ammortizzato	82.091	16.375	40.805
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	128	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-	-
Totale	82.091	16.503	40.805

Classi di passività finanziarie (euro/000)	Debiti commerciali	Passività finanziarie	Prestito obbligazionario
2018			
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.134	44.187	246.745
Passività finanziarie valutate secondo lo IAS 17	-	1.507	-
Totale	150.134	45.694	246.745

Classi di passività finanziarie (euro/000)	Debiti commerciali	Passività finanziarie	Prestito obbligazionario
2017			
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.800	46.837	245.579
Passività finanziarie valutate secondo lo IAS 17	-	2.309	-
Totale	126.800	49.146	245.579

LIVELLI GERARCHICI DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono esposti in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

L'unico strumento finanziario valutato al fair value risultava essere lo swaption, classificato nel Livello 2 della gerarchia del fair value. Tale strumento finanziario alla data del 31 dicembre 2018 risulta cessato ed il differenziale di fair value rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 128 migliaia di euro, è stato rilevato a conto economico.

USO DI STIME

La preparazione del Bilancio consolidato comporta la necessità di effettuare stime che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività/passività potenziali alla data di riferimento del Bilancio.

Le stime fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali (ivi incluso l'Avviamento), alla definizione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali, alla recuperabilità dei crediti (anche per imposte anticipate), alla valutazione delle giacenze di magazzino ed al riconoscimento o alla valutazione dei fondi rischi ed oneri.

Le stime e le assunzioni effettuate si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle migliori conoscenze disponibili.

Le stime e le assunzioni che determinano un rischio maggiore di causare variazioni nei valori contabili di attività e passività sono di seguito descritte.

Avviamento

Il Gruppo almeno annualmente valuta, in accordo con lo IAS 36, l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment*). I valori recuperabili sono definiti basandosi sulla determinazione del "valore in uso".

Tali calcoli richiedono l'uso di stime relative agli andamenti economici futuri delle CGU cui l'Avviamento si riferisce (*Business plan* prospettici), al tasso di attualizzazione (WACC) ed al tasso di crescita tendenziale da applicare ai flussi prospettici ("*g*" *rate*).

Svalutazione degli attivi immobilizzati

In presenza di indicatori che facciano presumere che il valore netto contabile possa eccedere il relativo valore recuperabile, in accordo con i Principi contabili di riferimento, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore. La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso.

La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di valutazioni soggettive basate su informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sulle conoscenze del *management*.

In presenza di una potenziale perdita di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando le tecniche valutative ritenute più idonee.

La corretta identificazione degli indicatori dell'esistenza di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite future relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è calcolata in accordo all'IFRS 9.

Fondo resi commerciali e Fondo garanzia prodotti

Il fondo resi commerciali ed il fondo garanzia prodotti riflette la stima del *management* circa le perdite derivanti dalla possibilità prevista su base contrattuale di restituire prodotti da parte dei clienti per quanto concerne i resi commerciali. In merito alla garanzia prodotti, la stessa prevede la possibilità per i clienti di rendere merce ritenuta difettosa in cambio di un prodotto analogo.

Il Fondo resi commerciale viene contabilizzato dal Gruppo in accordo all'IFRS 15 mentre il Fondo garanzia prodotti in accordo allo IAS 37.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Imposte differite attive

L'iscrizione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle attività in questione.

ANALISI DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA

Il commento e le variazioni delle voci più significative intervenute rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono di seguito dettagliati (ove non diversamente specificato, i valori sono espressi in migliaia di euro).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

Acquisizione di Marcolin Mexico SAPI de CV

In data 3 aprile 2018 il Gruppo Marcolin ha siglato un accordo di collaborazione con Moendi Distribucion SAPI de CV, uno dei principali player nella distribuzione di occhiali in Messico. L'accordo ha previsto la costituzione di una nuova società da parte di Moendi, denominata Marcolin Mexico SAPI de CV, ed il successivo acquisto in data 19 aprile 2018 da parte di Marcolin S.p.A. del 51% delle azioni per un controvalore di 51 migliaia di pesos messicani pari a circa 2 migliaia di euro. A tale data il capitale sociale ammontava a 100 migliaia di pesos messicani pari a circa 4 migliaia di euro, così come il valore del Patrimonio Netto. Il bilancio è espresso in pesos messicani. Per effetto degli accordi sottoscritti con il partner locale, tale società risulta controllata da Marcolin S.p.A..

Dal confronto tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività e passività acquisite non è emerso alcun *goodwill* residuo.

Il *fair value* delle attività nette acquisite è stato determinato in maniera definitiva non avendo di fatto riscontrato significativi *fair value* di *net asset* da valutare alla data di acquisizione.

Tale operazione si inserisce nel piano di espansione internazionale di Marcolin che, andando a rafforzare ed ampliare la distribuzione dei propri prodotti nel territorio messicano mirando a soddisfare le esigenze della clientela, crea i presupposti per una gestione diretta ed efficace del mercato stesso, rappresentando così un potenziale contributo alla redditività futura e alla generazione di *cash flow*, e quantificabili in termini di incremento di redditività e di *cash flow*.

1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Di seguito si presentano la composizione e la movimentazione della voce in esame nell'esercizio:

Immobili, impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<i>(euro/000)</i>						
Valore netto inizio esercizio 2017	13.453	6.564	2.019	3.314	163	25.513
Incrementi	1.252	1.635	1.305	5.587	5.638	15.417
Cessioni e utilizzi fondo	(79)	(17)	(0)	(102)	(2)	(200)
Conferimento ramo d'azienda	-	-	-	-	(5.579)	(5.579)
Ammortamenti	(832)	(1.626)	(1.352)	(1.870)	-	(5.680)
Differenza di conversione	(70)	-	(66)	(265)	(0)	(402)
Riclassifiche e altri movimenti	-	38	-	-	(38)	-
Valore netto fine esercizio 2017	13.724	6.595	1.906	6.664	182	29.070
Valore netto inizio esercizio 2018	13.724	6.595	1.906	6.664	182	29.070
Incrementi	1.002	1.857	1.395	3.819	295	8.367
Cessioni e utilizzi fondo	(342)	(41)	(14)	(156)	(32)	(585)
Ammortamenti	(919)	(1.734)	(1.353)	(3.069)	-	(7.075)
Differenza di conversione	38	-	16	99	9	163
Riclassifiche e altri movimenti	97	-	(85)	93	(105)	0
Valore netto fine esercizio 2018	13.600	6.676	1.865	7.450	349	29.941

Gli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 sono stati pari a 8.367 migliaia di euro ed hanno riguardato principalmente le seguenti fattispecie:

- gli incrementi di fabbricati industriali per 1.002 migliaia di euro, si riferiscono principalmente all'effettuazione di alcune opere edili su immobili di proprietà;
- acquisti di impianti e macchinari per 1.857 migliaia di euro, riferiti esclusivamente ad impianti e macchinari industriali acquistati dalla Capogruppo per il rinnovo delle linee produttive esistenti;
- acquisti di attrezzature per 1.395 migliaia di euro riferiti principalmente alla Capogruppo;
- acquisti di altri beni per un totale 3.819 migliaia di euro, riferiti principalmente ad attrezzature *hardware*, mobili d'ufficio ed altra attrezzatura ed arredi di vendita;
- incrementi pari a 295 migliaia di euro delle immobilizzazioni in corso e acconti.

Gli ammortamenti sono pari a 7.075 migliaia di euro e risultano iscritti:

- per 3.443 migliaia di euro tra le componenti del costo del venduto;
- per 2.513 migliaia di euro tra i costi distributivi e *marketing*;
- per 1.119 migliaia di euro tra i costi generali ed amministrativi.

Il valore lordo delle immobilizzazioni materiali e del relativo fondo ammortamento al 31 dicembre 2018 è esposto nella tabella che segue:

Immobilii, impianti e macchinari (euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2018
Valore lordo	26.602	25.550	19.350	19.962	350	91.814
Fondo ammortamento	(13.002)	(18.874)	(17.485)	(12.512)	-	(61.872)
Valore Netto	13.600	6.676	1.865	7.450	350	29.941

La tabella relativa all'esercizio precedente è esposta a seguire:

Immobilii, impianti e macchinari (euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2017
Valore lordo	26.059	23.970	18.057	16.314	182	84.581
Fondo ammortamento	(12.335)	(17.375)	(16.151)	(9.650)	-	(55.511)
Valore Netto	13.724	6.595	1.905	6.665	182	29.070

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E AVVIAMENTO

La voce in esame presenta la seguente composizione e variazione:

Immobilizzazioni immateriali e avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale	Avviamento
Valore netto inizio esercizio 2017	8.745	10.893	18.261	11.924	49.823	290.902
Incrementi	2.251	-	9.399	1.873	13.524	3.750
Cessioni e utilizzi fondo	-	-	(665)	-	(665)	-
Conferimento ramo d'azienda	-	-	-	(177)	(177)	-
Ammortamenti	(2.834)	(1.687)	(5.268)	-	(9.788)	-
Differenza di conversione	(657)	(623)	(1.088)	(739)	(3.108)	(12.326)
Riclassifiche e altri movimenti	697	-	1.215	(1.912)	-	-
Valore netto fine esercizio 2017	8.202	8.583	21.854	10.969	49.609	282.326
Valore netto inizio esercizio 2018	8.202	8.583	21.854	10.969	49.609	282.326
Incrementi	2.539	-	3.799	1.533	7.871	-
Cessioni e utilizzi fondo	-	-	-	(10)	(10)	-
Ammortamenti	(3.249)	(1.646)	(7.091)	-	(11.987)	-
Differenza di conversione	156	167	489	252	1.064	4.180
Riclassifiche e altri movimenti	617	-	-	(618)	0	-
Valore netto fine esercizio 2018	8.264	7.105	19.051	12.126	46.547	286.506

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati incrementi per 7.871 migliaia di euro, relativi principalmente a *Software* per 2.539 migliaia di euro, riferiti principalmente alla Capogruppo relativi a nuovi applicativi gestionali ed implementazioni degli stessi ed altre immobilizzazioni immateriali relative a somme riconosciute dalla Capogruppo e dalla filiale americana ad alcuni licenzianti per l'estensione di talune licenze.

Gli ammortamenti sono pari a 11.987 migliaia di euro e risultano iscritti:

- per 8.759 migliaia di euro nella voce costi di distribuzione;
- per i restanti 3.228 migliaia di euro nella voce costi generali ed amministrativi.

Il valore lordo e gli ammortamenti cumulati al 31 dicembre 2018 delle immobilizzazioni immateriali e dell'Avviamento sono esposti nella tabella che segue:

Immobilizzazioni immateriali e avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2018	Avviamento
Valore lordo	29.482	17.591	45.512	12.126	104.711	286.506
Fondo Ammortamento	(21.217)	(10.486)	(26.460)	-	(58.164)	-
Valore Netto	8.264	7.105	19.052	12.126	46.546	286.506

La tabella relativa all'esercizio precedente è esposta a seguire:

Immobilizzazioni immateriali e avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2017	Avviamento
Valore lordo	25.824	17.138	41.141	10.970	95.073	282.326
Fondo Ammortamento	(17.621)	(8.555)	(19.286)	-	(45.463)	-
Valore Netto	8.202	8.584	21.855	10.970	49.609	282.326

Il valore dell'Avviamento al 31 dicembre 2018 è pari a 286.506 migliaia di euro, la variazione dell'esercizio rispetto al 31 dicembre 2017 è imputabile esclusivamente alla conversione in euro degli avviamenti iscritti in alcune società del Gruppo in valuta locale.

Il totale del valore dell'Avviamento iscritto al 31 dicembre 2018 è stato assoggettato a *test di impairment* per valutarne la congruità del valore di carico alla data di redazione del presente Bilancio.

La stima del *recoverable amount* di tale asset si è basata sul "value in use" del Gruppo Marcolin, assunto pari al valore dell'*enterprise value* emergente dall'applicazione del criterio finanziario *unlevered* ai flussi di cassa prospettici derivanti dall'esercizio in continuità dell'attività sociale del Gruppo Marcolin stesso.

Ai fini della determinazione del valore d'uso le principali assunzioni sono state le seguenti:

- la "cash generating unit" (CGU) è stata identificata nell'intero Gruppo Marcolin (flussi di cassa derivanti dallo sviluppo economico-finanziario prospettico di Marcolin S.p.A. e di tutte le Società Controllate italiane ed estere) in quanto la struttura organizzativa del Gruppo risulta secondo un modello accentrato in capo alla Marcolin S.p.A.;
- le principali fonti dati utilizzate risultano: il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, il Budget economico-finanziario 2019 e il Piano economico finanziario 2020-2021⁹;
- il "terminal value" è stato calcolato capitalizzando il flusso di cassa disponibile atteso in perpetuità a partire dal 2021 (ipotizzato coerente con l'ultimo anno di Piano, considerandone una crescita al tasso "g" rispetto all'ultimo anno esplicito), nell'ipotesi che esso cresca su base annua in ragione di un tasso "g". Tale tasso è stato assunto pari al 2,5%, considerando prudenzialmente le aspettative di inflazione relative ai Paesi in cui Marcolin è presente. Al flusso del *terminal value* sono state apportate le rettifiche derivanti dallo smobilizzo del fondo trattamento di fine rapporto della Capogruppo;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (WACC) che è stato considerato è pari al 9,9%, calcolato in linea con la metodologia CAPM comunemente utilizzata in dottrina e dalla prassi valutativa. Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato con riferimento: 1) al costo del capitale preso a prestito (Kd = 2,9%, al netto delle imposte); 2) alla remunerazione attesa dai portatori di capitale di rischio connessa ai rischi specifici dell'attività di Marcolin (Ke = 11,2%), ponderati in considerazione della provenienza dei principali flussi di cassa afferenti il Gruppo. Per la determinazione della ponderazione Kd/Ke, in coerenza con il dettato dei Principi Contabili di riferimento, si è considerata la struttura finanziaria media dei principali comparabili di Marcolin, assumendo che il valore dei flussi di cassa prospettici dell'entità valutata non debba dipendere dal suo specifico rapporto debito/equity.

Sulla base dell'analisi svolta, si può ben concludere che l'Avviamento iscritto non risulta aver subito perdite di valore, in quanto il *value in use* risulta ampiamente superiore al *carrying amount* alla data del 31 dicembre 2018.

È stata inoltre svolta un'ulteriore analisi di sensitività del valore dell'*enterprise value* del Gruppo, determinata secondo la metodologia descritta in precedenza, ipotizzando:

- variazioni nel parametro WACC;
- variazioni nel tasso di crescita "g" rate.

Nel caso di specie, si segnala che un aumento del WACC di mezzo punto percentuale determinerebbe un minor valore dell'*enterprise value* di circa il 7% (a parità di "g"), mentre una riduzione del tasso di crescita "g" di mezzo punto percentuale determinerebbe un minor valore dell'*enterprise value* di circa il 6% (a parità di WACC). In entrambi i casi non si registrerebbe comunque un *impairment loss* a conto economico.

Infine, è stato effettuato uno "stress test" ipotizzando valori di *capex* più elevati di quelli contenuti nel Piano strategico presentato, in particolare prefigurando possibili esborsi futuri che il Gruppo potrebbe sostenere in sede di rinnovo di alcune licenze al momento della loro scadenza.

Anche in questo caso, lo *stress test* ha confermato che i valori di *coverage* rimangono positivi con un ampio margine di sicurezza.

Nella voce Concessioni, licenze e marchi è contabilizzato il marchio domestico Web. Tale attività, acquistata a novembre 2008 per un valore di 1.800 migliaia di euro, ed il cui valore di acquisto è stato oggetto di apposita perizia

⁹ Il documento di impairment test è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 gennaio 2019.

di stima da parte di un professionista indipendente, è sottoposta a processo di ammortamento su un periodo di 18 anni.

La voce Concessioni, licenze e marchi comprende anche 10.000 migliaia di euro relativi ad un diritto d'opzione già esercitato che ha permesso al Gruppo di estendere un contratto di licenza oltre la naturale data di scadenza (2015) e fino a dicembre 2022. Questo costo risulta ammortizzato in 7 anni a partire dal 2016.

3. PARTECIPAZIONI

L'ammontare presente in tale voce, pari a 1.377 migliaia di euro, corrisponde esclusivamente all'effetto del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella società collegata Thélios S.p.A. Tale ammontare deriva dall'applicazione del metodo di consolidamento anzidetto ed è pari al valore del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo Marcolin nella società collegata. Tale valore al 31 dicembre 2018 risulta significativamente impattato dai risultati negativi derivanti dalla fase iniziale di attività della società. Tali perdite iniziali risultano peraltro allineate alle previsioni economico finanziarie predisposte dal management della società in sede di sottoscrizione dell'accordo di joint venture, per effetto del sostenimento di rilevanti spese iniziali necessarie all'avvio dell'attività produttiva, non controbilanciate dalle vendite di prodotti le quali sono iniziate, come da previsione, nel corso dei primi mesi del 2018.

In accordo con l'IFRS 12 si presenta a seguire il riepilogo dei dati economico-finanziari della società collegata Thélios S.p.A. e sue controllate alla data del 31 dicembre 2018:

(euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti	42.509	26.429
Attività correnti	42.731	9.807
Disponibilità liquide	6.643	7.061
TOTALE ATTIVO	91.883	43.297
PATRIMONIO NETTO	2.809	1.246
Passività finanziarie non correnti	14.145	3.848
Altre passività non correnti	289	27
Passività finanziarie correnti	45.879	27.461
Altre passività correnti	28.762	10.716
TOTALE PASSIVO	89.075	42.051
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	91.883	43.298

(euro/000)	2018	2017
Ricavi	38.746	-
Costi della gestione operativa	(59.109)	(15.349)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(20.362)	(15.349)
Interessi attivi	76	0
Interessi passivi	(724)	(33)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.129)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(24.140)	(15.382)
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.703	3.677
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(18.437)	(11.705)

Nella tabella successiva viene presentata la riconciliazione tra le risultanze economico-patrimoniali della società collegata con il valore contabile della partecipazione consolidata con il metodo del patrimonio netto nella situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo:

(euro/000)	2018	2017
Equity al 1 gennaio	1.246	-
Risultato d'esercizio	(18.437)	(11.705)
Aumenti di capitale	20.000	12.950
Equity al 31 dicembre	2.809	1.246
% di possesso di Marcolin	49%	49%
Valore contabile	1.377	610

Nel corso dell'esercizio 2018 la società collegata non ha erogato dividendi agli azionisti.

4. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le imposte differite nette presentano un saldo al 31 dicembre 2018 di 34.028 di migliaia di euro (29.349 migliaia di euro nel 2017), di cui attive per 41.916 migliaia e passive per 7.889 migliaia di euro.

Il valore è principalmente imputabile alla Capogruppo, per 6.117 migliaia di euro (9.065 migliaia nel 2017), alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp. per 19.002 migliaia di euro (15.249 nel 2017) ed alla controllata Marcolin France Sas per 3.597 migliaia di euro (1.029 nel 2017). In merito alla filiale francese, le stesse fanno riferimento all'attivazione di imposte differite attive su perdite fiscali pregresse non iscritte nel corso dei precedenti esercizi, per effetto dell'emersa prevedibile recuperabilità delle stesse nel corso dei prossimi esercizi.

Per quanto riferibile a tale voce, l'ammontare è relativo a:

- differenze temporanee tra valori di iscrizione di attività e passività e rispettivi valori fiscalmente riconosciuti per 20.510 migliaia di euro;
- imposte anticipate iscritte su perdite fiscali per un importo pari a 13.518 migliaia di euro.

L'iscrizione della suddetta fiscalità anticipata è stata resa possibile grazie alla prospettiva di recuperare tali attività, derivante dai positivi redditi imponibili attesi nei prossimi esercizi sulla base degli sviluppi economici dei Piani strategici aziendali predisposti dal Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella di nota 29 - Imposte sul reddito dell'esercizio.

5. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce al 31 dicembre 2018 ha un saldo pari a 4.333 migliaia di euro (2.596 migliaia di euro nel 2017) e si riferisce principalmente ad ammontari riconosciuti finanziariamente nell'esercizio 2018 ma la cui competenza economica interesserà anche gli esercizi successivi ed in parte residua su commissioni relative alla linea *Senior Revolving Credit Facility* di massimo 40 milioni di euro della Capogruppo, utilizzata per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

6. ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 2.513 migliaia di euro (3.171 migliaia di euro nel 2017), si riferisce principalmente ad un credito di natura finanziaria concesso dalla Capogruppo ad un soggetto terzo, per l'importo originario complessivo di 5.000 migliaia di euro, sul quale maturano interessi a tasso di mercato ed il cui rimborso è iniziato nel 2013 (con rate fino al 2022). La componente del già menzionato credito di natura corrente, classificata nelle attività finanziarie correnti, ammonta a 744 migliaia di euro.

7. RIMANENZE

Nel seguito viene esposto il dettaglio della voce in oggetto:

Rimanenze (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Prodotti finiti e merci	121.296	112.309
Materie prime	15.867	14.053
Prodotti in corso di lavorazione	19.754	18.914
Rimanenze lorde	156.917	145.276
Fondo svalutazione rimanenze	(30.856)	(22.694)
Rimanenze nette	126.061	122.582

Il valore delle rimanenze nette di magazzino evidenzia una crescita di 3.479 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale fluttuazione è imputabile ad un incremento delle rimanenze lorde di 11.641 migliaia di euro ed un incremento del fondo svalutazione rimanenze per 8.162 migliaia di euro. L'incremento delle giacenze riscontrato a fine 2018 è prevalentemente imputabile ad approvvigionamenti legati ai nuovi marchi entrati recentemente nel portafoglio marchi del Gruppo. Si segnala come anche nel corso del 2018 si sia assistita all'azione del management volta ad una progressiva riduzione delle giacenze di magazzino ed un efficientamento della gestione delle stesse tramite una sensibile riduzione del numero di modelli prodotti ed un'accelerazione del periodo di commerciabilità degli stessi.

Il valore del fondo svalutazione rimanenze copre adeguatamente i fenomeni di obsolescenza commerciale e di lenta rotazione delle scorte, tenuto conto della composizione e delle possibilità di esitazione delle stesse. L'incremento del fondo svalutazione rimanenze è prevalentemente imputabile a svalutazioni straordinarie legate ad alcuni marchi riferiti a contratti di licenza terminati a fine 2018.

8. CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei crediti commerciali è il seguente:

Crediti commerciali (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti lordi	104.786	95.950
Fondo svalutazione crediti	(12.794)	(8.277)
Crediti commerciali netti	91.992	87.674
Fondo resi	-	(5.582)
Totale Crediti commerciali	91.992	82.091

La posta crediti commerciali netti aumenta di 9.901 migliaia di euro. L'andamento dei crediti commerciali, in aumento rispetto allo scorso esercizio, risente prevalentemente dell'incremento del volume d'affari. L'incremento infatti non risente di un peggioramento della qualità del credito, grazie alle strategie del gruppo volte alla riduzione dei DSO (giorni medi di incasso).

L'importo dei crediti esposto in Bilancio non è stato oggetto di attualizzazione, in quanto tutti i crediti sono esigibili entro i 12 mesi.

Il fondo svalutazione crediti è stato impattato nel corso del 2018 dall'adeguamento del calcolo secondo il nuovo principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Fattori di rischio finanziario" della presente relazione finanziaria.

Il merito al Fondo resi lo stesso al 31 dicembre 2018 risulta classificato in altre voci dello Stato Patrimoniale in accordo al nuovo principio contabile IFRS 15. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Principi Contabili" della presente Relazione.

9. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio delle Altre attività correnti è il seguente:

Altre attività correnti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti tributari	12.793	6.190
Crediti verso altri	7.650	4.870
Attività per diritti di recupero prodotti resi	8.353	-
Altre attività	3.332	3.620
Totale Altri	32.128	14.680

Tale voce, pari a complessivi 32.128 migliaia di euro (14.680 migliaia nel 2017), presenta un incremento rispetto allo scorso esercizio di 17.189 migliaia di euro.

La posta Crediti tributari risulta composta principalmente da crediti IVA e da acconti di imposte. L'incremento dell'esercizio, pari a 6.602 migliaia di euro, risulta imputabile principalmente a maggiori crediti IVA afferenti la Capogruppo derivante da un differente effetto mix rispetto l'esercizio precedente degli acquisti e delle vendite imponibili IVA occorse negli ultimi mesi dell'anno. Tale eccedenza verrà riassorbita nel corso dei primi mesi del 2019.

La posta Crediti verso altri risulta prevalentemente composta dal credito verso la controllante 3 Cime S.p.A. in forza del contratto di consolidato fiscale in essere con tale società. Il saldo verso 3 Cime S.p.A. al 31 dicembre 2018 risulta pari a 7.037 migliaia di euro rispetto a 3.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, il cui incremento rispetto all'esercizio precedente deriva prevalentemente dall'iscrizione di crediti trasferiti alla controllante emersi a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi a ottobre 2018, parzialmente compensati da oneri da consolidato fiscale per effetto dell'imponibile IRES in capo alla Marcolin S.p.A. rilevato nel 2018.

La posta Attività per diritti di recupero prodotti resi accoglie la stima delle attività per diritti di recupero prodotti resi, iscritta in tale voce in applicazione del principio IFRS 15. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Principi Contabili" della presente relazione.

La posta Altre attività comprende principalmente risconti attivi riferiti a premi assicurativi ed altri costi riferiti a progetti la cui competenza risulta l'esercizio 2019.

10. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 21.294 migliaia di euro (13.332 migliaia nel 2017), si riferisce principalmente a crediti di natura finanziaria in capo alla Marcolin S.p.A. sorti nei confronti della società collegata Thélios S.p.A., per un totale di 20.539 migliaia di euro, a fronte di un contratto di finanziamento sottoscritto con la società collegata al fine di permetterle di supportare finanziariamente l'avvio delle attività operative nella fase iniziale di start up. Per residuali 744 migliaia di euro si riferiscono alla quota corrente di un credito di natura finanziaria concesso dalla Capogruppo Marcolin S.p.A. ad un soggetto terzo, sul quale maturano interessi a tasso di mercato ed il cui rimborso è iniziato nel 2013 (con rate fino al 2022).

Tale voce accoglieva al 31 dicembre 2017 l'ammontare di 128 migliaia di euro riferito al fair value di un contratto derivato swaption sottoscritto dalla Marcolin S.p.A. in data 17 luglio 2017 al fine di coprire il rischio derivante dall'oscillazione del tasso Euribor, il quale, maggiorato di uno spread del 4,125% concorre a formare il tasso d'interesse del nuovo prestito obbligazionario emesso in data 10 febbraio 2017. Il contratto derivato in oggetto avrebbe permesso in data 18 novembre 2018 di esercitare l'opzione di sottoscrizione di un contratto Interest Rate Swap ("IRS") con scadenza 18 maggio 2021. Si dà evidenza che alla data dell'opzione la stessa non è stata esercitata ed il contratto si è estinto. L'IRS, con valore nozionale di 180 milioni di euro, qualora acquistato tramite esercizio dell'opzione di acquisto, avrebbe permesso la sostituzione del tasso variabile Euribor a tre mesi con un tasso fisso predeterminato pari allo 0,5%, mitigando quindi il rischio di oscillazione del tasso variabile. Sulla base del valore del tasso Euribor nel corso del 2018, il fair value dello swaption è diminuito dagli iniziali 128 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 fino a zero alla data di potenziale esercizio dell'opzione. Tale differenziale è stato contabilizzato nel Conto Economico, all'interno della voce degli interessi finanziari passivi.

11. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce rappresenta il valore delle giacenze dei conti correnti attivi e degli strumenti finanziari altamente liquidabili, ossia con durata fino a tre mesi.

La variazione rilevata nel periodo è negativa per 6.621 migliaia di euro. Detta variazione è esplicita nel prospetto di Rendiconto finanziario consolidato, cui si rimanda per una illustrazione delle dinamiche intervenute nell'esercizio 2018 con riferimento alle disponibilità liquide.

12. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a complessivi euro 35.902.749,82 interamente versato, suddiviso in n. 61.458.375 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 6.828.708 azioni prive di valore nominale di categoria B emesse in data 5 ottobre 2018 a favore del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A.. L'ingresso del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A. rientra nel più ampio progetto di sottoscrizione di un accordo di joint venture con il Gruppo LVMH avvenuto nel corso dell'esercizio 2017. L'aumento di capitale è avvenuto per un valore di euro 3.590.274,82 con un sovrapprezzo complessivo di euro 18.309.725,18.

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risulta posseduto dal socio 3 Cime S.p.A. al 90% e dal socio Vicuna Holding S.p.A. al 10%.

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta al 31 dicembre 2018 a 170.304 migliaia di euro, mentre il valore della Riserva Versamento soci in conto capitale rimane invariata nell'esercizio e ammonta a 46.108 migliaia di euro.

La Riserva Legale, di ammontare pari a 4.263 migliaia di euro, non risulta ancora aver raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La Riserva di conversione, di ammontare pari a 5.303 migliaia di euro, risulta iscritta in riferimento alla traduzione in euro dei bilanci delle società del Gruppo la cui valuta funzionale risulta differente dall'euro. L'incremento di tale riserva rispetto l'esercizio precedente, per 5.673 migliaia di euro, è direttamente imputabile alla variazione del corso delle valute nell'esercizio. Un impatto significativo deriva dall'apprezzamento nel corso del 2018 del Dollaro americano rispetto all'euro, il quale ha subito una rivalutazione del 4,5% al 31 dicembre 2018 rispetto alla medesima data dell'esercizio precedente.

La voce Altre Riserve, di ammontare pari a -6.313 migliaia di euro, include per 3.765 migliaia di euro la differenza cambio sul finanziamento intercompany espresso in dollari americani, in essere tra la Marcolin S.p.A. e la controllata Marcolin USA Eyewear Corp.. In data 18 novembre 2016, a seguito del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 27 ottobre 2016 dalla Capogruppo Marcolin S.p.A., è stata formalizzata la revoca della scadenza di tale finanziamento intercompany senza prevederne un rimborso dello stesso in un futuro ad oggi prevedibile. Pertanto, in accordo con il principio contabile internazionale IAS 21, il finanziamento stesso nei confronti della controllata americana è venuto a qualificarsi come un "quasi equity loan" e conseguentemente tutte le differenze cambio associate ad esso vengono sospese nel bilancio consolidato in apposita riserva di patrimonio netto, alla stregua delle differenze di conversione dei bilanci in valuta.

La Riserva attuariale viene iscritta in riferimento alla contabilizzazione in accordo al principio contabile internazionale IAS 19 dei benefici futuri ai dipendenti, corrispondenti al fondo TFR in capo alla Marcolin S.p.A..

All'interno della riserva Utili/perdite portate a nuovo è presente l'ammontare derivante dall'effetto di primo anno di adozione dell'IFRS 9 e IFRS 15.

Per ulteriori dettagli in merito alle voci che compongono il Patrimonio netto consolidato, si rinvia al relativo prospetto.

13. PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce in esame, pari a 252.226 migliaia di euro, risultava pari a 255.355 migliaia di euro alla fine del 2017, con una variazione di 3.129 migliaia di euro. La voce accoglie principalmente il valore del prestito obbligazionario sottoscritto in data 10 febbraio 2017 per nominali 250 milioni di euro¹⁰.

Tale emissione obbligazionaria, scadente nel 2023, è classificata tra le passività finanziarie non correnti ed il relativo debito è stato contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 9 con il metodo del costo ammortizzato al fine di sospendere le spese di emissione di competenza dei futuri esercizi e di contabilizzare le stesse secondo il tasso di interesse effettivo (metodo finanziario). Relativamente a tale finanziamento sono stati sospesi costi per totali 6.715 migliaia di euro, di cui 1.159 di competenza del 2018, per un ammontare complessivo di costi tuttora sospesi pari a 4.677 migliaia di euro.

Nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento è stata sottoscritta inoltre una nuova linea di credito revolving (*Super Senior Revolving Credit Facility*) per complessivi 40 milioni di euro, utilizzata per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018, per il tramite del pool di banche Credit Suisse International, Deutsche Bank AG e Unicredit S.p.A., da utilizzare per esigenze di finanziamento correnti. Relativamente a tale finanziamento, contabilizzato all'interno delle passività finanziarie correnti, sono stati sospesi costi per totali 260 migliaia di euro, di cui 43 di competenza del 2018, per un ammontare complessivo di costi tuttora sospesi pari a 179 migliaia di euro.

¹⁰ L'emissione, della durata originaria di sei anni, anche con previsioni di rimborso anticipato volontario, è avvenuta in una unica *tranche* in data 10 febbraio 2017. Di seguito le principali caratteristiche:

Destinatari: le obbligazioni potranno essere offerte e collocate (I) negli Stati Uniti, esclusivamente a "Qualified Institutional Buyers" ai sensi della Rule 144A del Securities Act Statunitense; (II) in Europa e in Italia esclusivamente a investitori qualificati ai sensi della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificata e integrata, del D.LGS. 58/1998 e del Regolamento CONSOB 11971/1999 emittenti, ovvero al ricorrere di ulteriori casi di esenzione dalle normative in materia di offerta al pubblico.

Quotazione: (I) presso la Borsa del Lussemburgo per la negoziazione delle obbligazioni sul euro MTF Market e (II) Borsa Italiana S.p.A. per la negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Extramot Pro.

Prezzo di emissione: 100% (cento per cento) del valore nominale delle obbligazioni, oltre a eventuali interessi maturati a partire dalla data di emissione.

Data finale di rimborso: 15 febbraio 2023.

Forma: obbligazioni emesse in forma "registered" rappresentate da (I) un certificato globale (C.D. Global Certificate) rappresentativo delle obbligazioni emesse secondo la Regulation S ai sensi del U.S. Securities Act 1933, e (II) da un certificato globale (C.D. Global Certificate) rappresentativo delle obbligazioni emesse secondo la Rule 144A ai sensi del U.S. Securities Act 1933.

Saggio degli interessi: variabile, pari all'EURIBOR a tre mesi (con floor a 0%), maggiorato di uno spread pari al 4,125%, da corrispondersi in cedole trimestrali.

Date di pagamento degli interessi: 15 febbraio, 15 maggio, 15 agosto e 15 novembre di ogni anno, a decorrere dal 15 maggio 2017 fino alla data finale di rimborso inclusa.

Per completezza informativa, si illustra di seguito la composizione della posizione finanziaria netta, per il cui commento si rinvia a quanto già riportato nella Relazione finanziaria.

Dettaglio (indebitamento) disponibilità finanziarie nette finali	31/12/2018	31/12/2017
<i>(euro/000)</i>		
Cassa e altre disponibilità liquide	34.184	40.805
Attività finanziarie correnti e non correnti	23.807	16.503
Finanziamenti a breve termine	(37.197)	(34.442)
Quota a breve di finanziamenti a lungo termine	(3.017)	(4.928)
Passività finanziarie non correnti	(252.226)	(255.355)
Totale	(234.449)	(237.417)

Si segnala infine che, oltre agli impegni assunti e meglio descritti nel prosieguo del documento (vedasi nota 20), con riferimento al *Revolving Credit Facility* vi sono impegni relativi al rispetto di alcuni parametri (*covenants*) a livello consolidato di Marcolin S.p.A. e le sue controllate. Da una analisi condotta alla data di redazione del presente documento, gli stessi risultavano tutti rispettati al 31 dicembre 2018.

14. FONDI NON CORRENTI

La voce in esame ammonta a complessivi 6.382 migliaia di euro (rispetto a 7.336 migliaia di euro nel 2017), con una variazione in diminuzione di 920 migliaia di euro rispetto l'esercizio precedente.

A seguire vengono rappresentati i valori dei fondi non correnti, con evidenza dei relativi movimenti intervenuti nell'esercizio e nel corso dell'esercizio precedente:

Fondi non correnti <i>(euro/000)</i>	Benefici per i dipendenti	Fondi di trattamento quiescenza e simili	Fondo rischi e oneri	Totale
31/12/2016	3.188	1.049	3.250	7.487
Accantonamenti	27	490	500	1.017
Utilizzi / rilasci	(100)	(251)	(620)	(972)
Perdita (utile) da attualizzazione	(9)	-	-	(9)
Differenza di conversione	-	(35)	(151)	(186)
31/12/2017	3.104	1.253	2.978	7.336
Accantonamenti	72	219	600	891
Utilizzi / rilasci	(215)	(173)	(1.423)	(1.810)
Perdita (utile) da attualizzazione	(52)	-	-	(52)
Differenza di conversione	-	(22)	38	17
31/12/2018	2.908	1.277	2.194	6.382

La voce Benefici per i dipendenti accoglie il Fondo di trattamento di fine rapporto (TFR), riferito nella totalità alla Capogruppo per 2.908 migliaia di euro¹¹, il quale è stato oggetto di valutazione attuariale alla fine dell'esercizio¹². Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19 *revised* di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti:

¹¹ Il fondo in oggetto esprime il saldo del valore dei benefici a favore dei dipendenti, erogabili in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro maturato fino al 31 dicembre 2006: il TFR maturato, a partire dal 1° gennaio 2007, viene trattato come piano a contribuzione definita, in quanto con il pagamento dei contributi ai fondi previdenziali (pubblici e/o privati), la Società adempie a tutte le relative obbligazioni.

¹² Di seguito i parametri utilizzati in sede di predisposizione del relativo calcolo attuariale: 1) tasso di mortalità: Tavola RG48 Ragioneria Generale dello Stato; 2) tassi di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso; 3) tassi di rotazione del personale: 5%; 4) frequenza anticipazioni TFR: 2%; 5) tasso di sconto/interesse: 0,88%; 6) tasso di incremento TFR: 2,8% per il 2018, 2,7% per il 2019, 3% dal 2020 in poi; 7) tasso di inflazione: 1,7%, per il 2018, 1,6% per il 2019, 2% dal 2020 in poi.

Analisi di sensitività	DBO * al 31/12/2018
Tassi di inflazione +0,25%	2.946
Tassi di inflazione - 0,25%	2.882
Tassi di attualizzazione +0,25%	2.863
Tassi di atutalizzazione - 0,25%	2.966
Tassi di turnover +1%	2.901
Tassi di turnover -1%	2.928

* *Defined Benefit Obligation*

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Contributi esercizio successivo	
Service cost pro futuro annuo	-
Duration del piano	7,70

- erogazioni previste dal piano:

Anni	Erogazioni previste
1	337
2	198
3	366
4	226
5	256

Il Fondo di trattamento di quiescenza espone principalmente la passività verso agenti in riferimento alle indennità di fine rapporto ed è calcolato secondo le normative di riferimento.

Infine, il Fondo rischi e oneri esprime il valore stimato, in un orizzonte di medio-lungo periodo, di future obbligazioni da corrispondere a soggetti terzi per passività sorte nel corso di esercizi precedenti. L'utilizzo comprende principalmente l'esborso sostenuto dalla capogruppo Marcolin S.p.A. nei confronti dell'Agenzia delle Entrate del Veneto a conclusione di un procedimento di accertamento con adesione sulle annualità 2013, 2014 e 2015.

15. ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Alla fine del periodo in esame il valore delle altre passività non correnti ammonta a 3.344 migliaia di euro (rispetto a 4.689 migliaia di euro del 2017) e risulta prevalentemente riconducibile a debiti di natura non commerciale in capo alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp. oggetto di parziale pagamento nel corso dell'anno.

16. DEBITI COMMERCIALI

Nel seguito viene esposto il dettaglio dei debiti di natura commerciale suddiviso per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica <i>(euro/000)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Italia	72.338	42.056
Resto Europa	3.092	6.476
Nord America	8.792	21.292
Resto del Mondo	65.911	56.997
Totale	150.134	126.821

Il saldo dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018 risulta in sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente per un differente timing di approvvigionamento e scadenza degli stessi. L'importo dei debiti commerciali esposto in Bilancio non è stato oggetto di attualizzazione, in quanto il valore iscritto riproduce una ragionevole

rappresentazione del *fair value*, in considerazione del fatto che non vi sono debiti con scadenza oltre il breve termine.

In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 7 si segnala che al 31 dicembre 2018 non vi sono debiti commerciali scaduti, ad esclusione delle posizioni oggetto di contestazioni attivate dalla Società nei confronti dei fornitori, e comunque di ammontare non rilevante.

17. PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

L'ammontare delle passività finanziarie correnti è pari a 40.214 migliaia di euro (contro 39.369 migliaia di euro del 2017), con una variazione in aumento di 845 migliaia di euro rispetto l'esercizio precedente.

Alla voce in esame sono compresi:

- per un totale di 38.347 migliaia di euro, il saldo dei finanziamenti a breve termine nei confronti del sistema bancario (nel 2017 pari a 36.031 migliaia di euro);
- debiti verso Altri finanziatori per 1.866 migliaia di euro, principalmente relativi al rateo passivo per gli interessi maturati sul Bond (nel 2017 pari a 3.338 migliaia di euro);

Nel seguito si espone il dettaglio della *maturity* dei debiti finanziari, il cui valore è classificato sia tra le passività finanziarie correnti sia tra quelle non correnti.

Finanziamenti (euro/000)	entro 1 anno	da 1 a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Fidi utilizzati	10.169	-	-	-	10.169
Finanziamenti	28.179	2.010	-	-	30.189
Altri finanziatori	1.866	4.893	245.323	-	252.082
31/12/2018	40.214	6.903	245.323	-	292.439

Si segnala come al 31 dicembre 2018 non risultino sottoscritti strumenti di copertura dal rischio cambio.

18. FONDI CORRENTI

Nel seguito si riporta il prospetto contenente le più significative movimentazioni intervenute nell'esercizio e nel corso dell'esercizio precedente:

Fondi correnti (euro/000)	Altri fondi	Fondo Resi	Fondo garanzia prodotti	Altri fondi
31/12/2016	352	-	-	352
Accantonamenti	235	-	-	235
Utilizzi / rilasci	(169)	-	-	(169)
Differenza di conversione	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
31/12/2017	418	-	-	418
Adeguamento derivante dall'applicazione dell'IFRS 15	-	10.164	2.895	13.059
Accantonamenti	147	11.435	3.187	14.769
Utilizzi / rilasci	(235)	(10.164)	(2.895)	(13.294)
Differenza di conversione	-	199	11	210
Altri movimenti	-	-	-	-
31/12/2018	330	11.634	3.198	15.162

La voce Fondi correnti ammonta a 15.162 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

Gli Altri fondi, che assommano a 330 migliaia di euro, sono relativi a possibili rischi derivanti principalmente da obbligazioni di natura legale.

La voce Fondo resi e Fondo garanzia prodotti risultano impattati dall'adeguamento derivante dall'applicazione dell'IFRS 15. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Principi Contabili" della presente relazione.

19. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Nel seguito esponiamo il dettaglio degli altri debiti:

Altre passività correnti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Debiti v/personale	21.710	18.806
Debiti v/istituti di previdenza	3.725	3.470
Altri ratei e risconti passivi	5.413	5.227
Totale	30.848	27.503

La voce in oggetto è principalmente composta dai debiti verso personale per 21.710 migliaia di euro (18.806 migliaia di euro nel 2017), da debiti verso Istituti di previdenza per 3.725 migliaia di euro (3.470 migliaia di euro nel 2017) e da altri ratei e risconti passivi di importo pari a 5.413 migliaia di euro comprendenti 1.111 migliaia di euro della componente da corrispondere a 3 Cime S.p.A. in riferimento a dividendi distribuiti con delibera assembleare del 10 febbraio 2017 per un ammontare complessivo di 25.900 migliaia di euro.

20. IMPEGNI E GARANZIE

Garanzie connesse all'emissione del prestito obbligazionario:

Con atto a rogito notarile del 31 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario *senior*, garantito e non convertibile; con atto di determinazione di amministratore appositamente delegato in data 3 febbraio 2017, e in attuazione del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2017, sono state stabilite le condizioni per l'emissione di un prestito obbligazionario di complessivi euro 250.000.000 nominali.

Il suddetto prestito è assistito da garanzie reali prestate dalla Marcolin S.p.A. (di seguito l'“Emittente”) e da alcune Società controllate dall'Emittente per l'esatto adempimento degli obblighi pecuniari assunti dall'Emittente stesso nei confronti della massa dei titolari delle obbligazioni oggetto del prestito obbligazionario:

- un pegno sulle azioni dell'Emittente rappresentative del 100% (cento per cento) del capitale sociale;
- una cessione in garanzia dei crediti di titolarità dell'Emittente per i finanziamenti infra gruppo nei confronti delle seguenti società: Marcolin Nordic AB (loan agreement dd 12 febbraio 2015) e Marcolin U.S.A. Eyewear Corp. (loan agreement dd. 3 dicembre 2013) (Intercompany Loan Agreement, il quale all'atto della stipula prevedeva anche la quota di finanziamento nei confronti della Marcolin International B.V., successivamente estinto a seguito del perfezionamento della fusione di quest'ultima società nella controllante Marcolin S.p.A. con efficacia legale 31 dicembre 2017)
- un pegno sull'intera quota di partecipazione dell'Emittente nel capitale sociale di Marcolin (UK) Limited;
- un pegno sull'intera quota di partecipazione dell'Emittente nel capitale sociale di Marcolin France Sas;
- un pegno sull'intera quota di partecipazione dell'Emittente nel capitale sociale di Marcolin (Deutschland) GmbH;
- un pegno sull'intera quota di partecipazione dell'Emittente nel capitale sociale Marcolin U.S.A. Eyewear Corp.;
- un pegno e security agreement da Marcolin U.S.A. Eyewear Corp. avente ad oggetto una serie di assets materiali;
- privilegio speciale di Marcolin S.p.A. avente ad oggetto una serie di beni mobili dati in garanzia, tra cui impianti, opere esistenti, concessioni e beni strumentali.

Licenze

Come noto, il Gruppo ha in essere contratti per l'utilizzo dei marchi di proprietà di terzi, per la produzione e la distribuzione di montature da vista ed occhiali da sole.

Tali contratti richiedono, tra l'altro, il pagamento di corrispettivi minimi garantiti lungo la durata degli stessi; il totale di tali impegni futuri, al 31 dicembre 2018, ammonta a 389.890 migliaia di euro (352.855 migliaia di euro nel 2017), di cui 67.571 migliaia di euro sono in scadenza entro il prossimo esercizio.

Minimi garantiti per Royalties (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Entro l'anno	67.571	72.728
Da uno a cinque anni	248.367	215.119
Oltre cinque anni	73.952	65.009
Totale minimi garantiti per Royalties	389.890	352.855

Affitti e leasing

Segue il dettaglio degli impegni per affitti e *leasing* operativi ai sensi dello IAS 17:

Impegni (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Affitti passivi		
Entro l'anno	4.387	4.071
Da uno a cinque anni	9.376	10.691
Oltre cinque anni	3.987	4.620
Totale	17.750	19.382
Leasing operativi		
Entro l'anno	888	1.115
Da uno a cinque anni	1.033	871
Totale	1.921	1.986
TOTALE	19.671	21.369

Gli impegni relativi agli affitti passivi si riferiscono in particolare ai contratti di locazione per le sedi della filiale americana.

Si specifica che la tabella sopra riportata non risulta predisposta in accordo al nuovo principio contabile IFRS 16, il quale entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019, pertanto gli ammontari sopra esposti non risultano direttamente comparabili con l'informativa sui prevedibili futuri impatti derivanti dall'applicazione del suddetto principio, richiesta ai sensi dello IAS 8, presente nel paragrafo "Principi contabili" della presente relazione.

Il Gruppo ha inoltre in essere garanzie fideiussorie nei confronti di terzi per 213 migliaia di euro (225 migliaia nel 2017).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO GRUPPO MARCOLIN

Di seguito si espone il Conto Economico consolidato del Gruppo, confrontato con le analoghe risultanze relative all'esercizio 2017.

21. RICAVI NETTI

I ricavi netti di vendita riferiti all'esercizio 2018 sono così dettagliati per area geografica:

Fatturato per area geografica (euro/000)	2018		2017		Variazione	
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale	Valore	%
Italia	34.203	7,1%	33.110	7,1%	1.093	3,3%
Resto dell'Europa	144.570	30,0%	138.255	29,5%	6.315	4,6%
Europa	178.774	37,1%	171.365	36,5%	7.409	4,3%
Americas	198.777	41,2%	188.495	40,2%	10.282	5,5%
Asia	36.372	7,5%	35.112	7,5%	1.259	3,6%
Resto del Mondo	68.294	14,2%	74.171	15,8%	(5.877)	-7,9%
Totale	482.219	100,0%	469.143	100,0%	13.077	2,8%

I ricavi netti del 2018 ammontano a 482.219 migliaia di euro rispetto ai 469.143 migliaia di euro del 2017. Per una descrizione dell'andamento del fatturato per area geografica si rimanda alla Relazione sulla Gestione del Gruppo.

22. COSTO DEL VENDUTO

La tabella che segue riporta il dettaglio della composizione del costo del venduto:

Costo del venduto (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del prodotto	190.471	39,5%	180.377	38,4%
Costo del personale	11.490	2,4%	9.687	2,1%
Ammortamenti e svalutazioni	3.482	0,7%	3.269	0,7%
Altri costi	1.784	0,4%	3.360	0,7%
Totale	207.227	43,0%	196.694	41,9%

Il costo del venduto ammonta a 207.227 migliaia di euro contro 196.694 migliaia di euro del 2017. Gli altri costi si riferiscono, principalmente, a oneri su acquisti (trasporti e dazi), ed a consulenze di natura industriale.

23. COSTI DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

Nel seguito si espone il dettaglio relativo all'esercizio 2018 dei costi di distribuzione e di *marketing*:

Costi distribuzione e marketing (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del personale	55.636	11,5%	50.897	10,8%
Prowigioni	29.511	6,1%	28.681	6,1%
Ammortamenti e svalutazioni	11.272	2,3%	8.673	1,8%
Royalties	59.394	12,3%	56.699	12,1%
Pubblicità e PR	33.568	7,0%	33.192	7,1%
Altri costi	32.143	6,7%	29.469	6,3%
Totale	221.524	45,9%	207.610	44,3%

La voce in esame ammonta a 221.524 migliaia di euro contro i 207.610 migliaia di euro del 2017.

Il costo del personale considera costi di natura non ricorrente per 1.494 migliaia di euro riferiti ad accordi *ad-personam* relativi ad alcune posizioni oggetto di riposizionamento.

In riferimento ai costi di pubblicità/PR, sono proseguite le spese di pubblicità e *marketing* a sostegno dei *brand* in portafoglio, sia per i *brand* in licenza che per gli *house brand*, tanto che la percentuale di incidenza di tale componente di costo sui ricavi netti risulta allineata all'esercizio precedente.

La voce altri costi include principalmente costi di natura commerciale, tra i quali si segnalano spese di trasporto su vendite, spese commerciali sostenute per la rete vendita, servizi relativi all'area commerciale, affitti passivi, spese viaggio, spese telefoniche ed assicurative, spese di rappresentanza.

24. COSTI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il dettaglio dei costi generali ed amministrativi è il seguente:

Costi generali e amministrativi (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del personale	16.045	3,3%	12.914	2,8%
Svalutazione dei crediti	3.020	0,6%	2.245	0,5%
Ammortamenti e svalutazioni	4.307	0,9%	3.864	0,8%
Altri costi	16.430	3,4%	15.358	3,3%
Totale	39.803	8,3%	34.380	7,3%

I costi generali ed amministrativi ammontano nel 2018 a 39.803 migliaia di euro contro 34.380 migliaia di euro nel 2017.

Tra gli Altri costi sono incluse principalmente spese riferite a compensi ad Amministratori e Sindaci, Società di revisione ed altri professionisti esterni, servizi riferiti all'area generale e amministrativa, spese EDP e sistemi informativi, consulenze di natura generale ed amministrativa, spese telefoniche, assicurazioni, spese viaggio, fitti passivi, noleggi ed altre spese varie.

25. DIPENDENTI

Segue il dettaglio del numero complessivo dei dipendenti nelle Società del Gruppo (comprensivo della forza lavoro in somministrazione) puntuali e medi relativi al 2018, confrontati con l'esercizio precedente:

Statistiche sui dipendenti	Numerosità puntuale		Numero medio	
	31/12/2018	31/12/2017	2018	2017
Dirigenti	118	69	102	60
Quadri / Impiegati	1.066	1.043	1.060	1.011
Operai	766	736	786	745
Totale	1.950	1.848	1.948	1.816

26. ALTRI RICAVI E COSTI OPERATIVI

Il dettaglio delle voci altri ricavi e costi operativi è il seguente:

Altri ricavi e costi operativi (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Altri ricavi	15.366	3,2%	3.898	0,8%
Altri costi	(148)	(0,0%)	(329)	(0,1%)
Totale	15.217	3,2%	3.568	0,8%

Il saldo di tale voce è positivo per 15.217 migliaia di euro rispetto a 3.568 migliaia di euro dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento di 11.649 migliaia di euro. L'incidenza sui ricavi netti risulta pari al 3.2% rispetto allo

0,8% dell'esercizio precedente. La voce risulta composta principalmente da riaddebiti vari a terzi, sopravvenienze attive e passive e risarcimenti.

27. QUOTE DI UTILI/(PERDITE) DI IMPRESE COLLEGATE

L'ammontare presente in tale voce, pari a 9.011 migliaia di euro, corrisponde all'effetto del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto della partecipazione nella società collegata Thélios S.p.A. e sue controllate. Per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo delle presenti Note Illustrative 3. *Partecipazioni*.

28. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce proventi ed oneri finanziari è rappresentato di seguito:

Proventi e oneri finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Proventi finanziari	8.127	1,7%	10.272	2,2%
Oneri finanziari	(32.201)	(6,7)%	(44.102)	(9,4)%
Totale	(24.073)	(5,0)%	(33.830)	(7,2)%

I proventi finanziari sono dettagliati nella tabella seguente:

Proventi finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Interessi attivi ed altri proventi	724	0,2%	687	0,1%
Utili su cambi	7.404	1,5%	9.585	2,0%
Totale	8.127	1,7%	10.272	2,2%

Gli oneri finanziari sono dettagliati nella tabella seguente:

Oneri finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Interessi passivi	(17.907)	(3,7)%	(32.915)	(7,0)%
Perdite su cambi	(14.294)	(3,0)%	(11.187)	(2,4)%
Totale	(32.201)	(6,7)%	(44.102)	(9,4)%

La voce proventi ed oneri finanziari ha un saldo complessivo negativo pari a 24.073 migliaia di euro, rispetto ai 33.830 migliaia di euro registrati nel 2017.

Il saldo della gestione finanziaria presenta proventi per 8.127 migliaia di euro ed oneri per 32.201 migliaia di euro. Le componenti di tale voce risultano classificabili in due differenti categorie: proventi ed oneri finanziari e differenze cambio.

In riferimento a tale prima componente si evidenziano:

- interessi attivi ed altri proventi di importo pari a 724 migliaia di euro;
- interessi passivi per 17.907 migliaia di euro costituiti principalmente da:
 - 10.313 migliaia di euro di interessi a servizio del prestito obbligazionario in capo a Marcolin S.p.A. il cui pagamento avviene con cedole trimestrali a febbraio, maggio, agosto e novembre;
 - Il reversal a conto economico delle spese di emissione del prestito obbligazionario, contabilizzate in applicazione degli IFRS secondo il metodo finanziario dell'*amortized cost*;
 - 6.506 migliaia di euro di oneri finanziari netti (per 4.040 migliaia di euro riferibili alla capogruppo Marcolin S.p.A. e per 2.466 migliaia di euro alle altre Società controllate) riferiti ad interessi verso altri enti finanziari ed effetto di attualizzazioni;
 - 128 migliaia di euro riferiti alla variazione rispetto al 31 dicembre 2017 del fair value del contratto derivato swaption sottoscritto dalla Marcolin S.p.A. in data 17 luglio 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 10. Attività finanziarie correnti.

Il saldo degli oneri finanziari nell'esercizio precedente includeva l'ammontare di 8.500 migliaia di euro corrisposto agli obbligazionisti per effetto dell'estinzione anticipata del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2013, rimborsato in data 10 febbraio 2017 rispetto alla iniziale scadenza prevista nel corso dell'esercizio 2019.

In riferimento alla componente degli utili e perdite su cambi si rileva come l'apporto complessivo di tali voci risulti negativa per 6.890 migliaia di euro nel 2018 rispetto al saldo netto negativo di 1.602 migliaia di euro rilevato nel corso dell'esercizio precedente e risulta prevalentemente imputabile a componenti non realizzate di svalutazione per effetto del deprezzamento del Real brasiliano del 12% circa rispetto all'esercizio precedente, oltre alla rilevazione di elementi a conto economico classificati nel conto economico complessivo nel corso dell'esercizio precedente. Si segnala che, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 21, l'adeguamento cambi del credito finanziario nominato in dollari americani tra Marcolin S.p.A. e Marcolin USA Eyewear Corp. a partire dal 18 novembre 2016 è stato classificato in una Riserva di Patrimonio Netto essendo qualificabile come un Quasi Equity Loan. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto già ampiamente commentato in nota 12. Patrimonio Netto.

Alla data del 31 dicembre 2018 non risultano in essere contratti di copertura su operazioni in cambi (acquisti e vendite).

29. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il saldo della voce in oggetto ammonta a 3.372 migliaia di euro, di cui imposte correnti per -2.663 migliaia di euro, imposte differite nette per 5.971 migliaia di euro, oneri da consolidato fiscale per -330 migliaia di euro, e onere per imposte relative all'esercizio precedente per 394 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio (euro/000)	2018	2017
Imposte correnti	(2.922)	(5.259)
Imposte differite	5.971	369
Provento/(onere) da consolidato fiscale	(70)	(516)
Imposte relative all'anno precedente	394	(2.689)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	3.372	(8.094)

Le imposte correnti dell'esercizio 2018 sono riferite alla Capogruppo per -1.220 migliaia di euro e alle Società controllate estere per -1.773 migliaia di euro. Le imposte differite invece sono riferite alla Capogruppo per -1.718 migliaia di euro, e alle Società controllate estere per 7.689 migliaia di euro.

L'onere da consolidato fiscale si riferisce interamente al debito IRES della Capogruppo nei confronti della 3 Cime S.p.A. in forza del contratto di consolidato fiscale in essere con la controllante, il cui rinnovo per il triennio 2017-2019 è stato sottoscritto in data 31 marzo 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Consolidato fiscale nazionale" nella parte iniziale delle note illustrative.

Per quanto attiene alle imposte correnti il carico fiscale è stato determinato sulla base dell'imponibile derivante dal risultato dell'esercizio di ciascuna Società, tenendo conto dell'utilizzo di eventuali perdite fiscali pregresse, ed applicando le normative e le aliquote vigenti in ciascun Paese.

Il valore totale delle imposte sul reddito d'esercizio è riconciliato con il carico fiscale teorico nella tabella seguente:

Riconciliazione Imposte (euro/000)	31/12/2018		31/12/2017	
Risultato ante imposte		(4.202)		(6.373)
Imposte teoriche	24,0%	1.009	24,0%	1.530
Effetto aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	28,5%	1.199	8,1%	514
IRAP e altre imposte minori	-15,2%	(638)	-0,1%	(7)
Maggiori imposte per costi non deducibili	-81,4%	(3.421)	-14,2%	(903)
Minori imposte per redditi non imponibili	31,7%	1.334	7,8%	495
Imposte relative a esercizi precedenti	9,4%	394	-42,2%	(2.689)
Mancata rilevazione imposte differite attive su perdite fiscali	-0,9%	(36)	-0,2%	(13)
Utilizzo di perdite fiscali per le quali non risultavano stanziati imposte differite attive	4,0%	166	2,5%	162
Effetto sulle imposte differite per il cambiamento delle aliquote fiscali	0,0%	-	-125,0%	(7.969)
Attivazione imposte differite non stanziati negli esercizi precedenti	68,9%	2.894	16,1%	1.029
Altre differenze	11,2%	471	-3,8%	(243)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	80,2%	3.372	-127,0%	(8.094)

Si segnala l'attivazione di imposte differite attive su perdite fiscali pregresse da parte della filiale francese, non iscritte nel corso dei precedenti esercizi, per effetto dell'emersa prevedibile recuperabilità delle stesse nel corso dei prossimi esercizi per un ammontare pari a 3.102 migliaia di euro.

Il significativo ammontare che emerge nel prospetto di riconciliazione delle imposte dell'esercizio 2017 in riferimento all'effetto sulle imposte differite per il cambiamento delle aliquote fiscali è prevalentemente imputabile alla riforma fiscale americana che, tra le varie modifiche al precedente sistema fiscale, ha previsto a partire dall'esercizio 2018 la riduzione dell'aliquota fiscale delle imposte sui redditi delle imprese dal 35% al 21%.

Il dettaglio degli importi iscritti per fiscalità differita e la loro movimentazione sono dettagliati nelle tabelle seguenti:

Imposte differite attive (euro/000)	Ammontare differenze temporanee 31.12.2018	Effetto fiscale 31.12.2018	Ammontare differenze temporanee 31.12.2017	Effetto fiscale 31.12.2017
Perdite fiscali pregresse	57.284	13.518	35.640	8.038
Contributi e compensi deducibili per cassa	14.710	3.842	16.236	4.340
Interessi finanziari non deducibili	21.776	5.485	20.785	5.113
Fondi del magazzino	26.409	6.716	17.810	4.495
Fondo rischi su resi	7.368	1.930	3.284	816
Immobilizzazioni immateriali fiscalmente rilevanti	4.688	1.228	6.049	1.578
Fondo svalutazione crediti tassato	7.827	2.338	4.817	1.331
Differenze passive su cambi non realizzate	3.268	1.062	18.377	4.582
Reddito CFC	-	-	2.098	504
Ammortamenti temporaneamente non deducibili	1.933	593	(607)	562
Fondo Indennità' Suppletiva di Clientela	638	178	671	171
Altro	4.381	1.239	2.475	1.100
Fondi per rischi e oneri	3.172	831	41	3
Intercompany profit	8.966	2.959	6.851	2.261
Totale imposte differite attive	162.419	41.916	134.526	34.895

Imposte differite passive (euro/000)	Ammontare differenze temporanee 31.12.2018	Effetto fiscale 31.12.2018	Ammontare differenze temporanee 31.12.2017	Effetto fiscale 31.12.2017
Differenze attive su cambi non realizzate	(18.036)	(4.351)	(7.947)	(1.908)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.516)	(1.862)	(9.183)	(1.873)
Valutazione ad equity di JV e altre partecipate	-	-	-	-
Oneri finanziari dedotti per cassa	(4.598)	(1.104)	(5.847)	(1.403)
Altro	(2.073)	(551)	(1.152)	(378)
Actuarial gain / losses su TFR IAS	(87)	(21)	98	16
Intercompany profit	-	-	-	-
Totale imposte differite passive	(33.310)	(7.889)	(24.031)	(5.546)
Totale imposte anticipate/(differite) nette	129.109	34.028	110.496	29.349

La differenza rispetto all'esercizio precedente del saldo delle imposte differite attive e passive a livello di Stato Patrimoniale, pari a 4.679 migliaia di euro, si differenzia dal saldo delle differite a Conto Economico, pari a 5.971 migliaia di euro per i seguenti motivi:

- Rilevazione fiscalità differita su ammontari contabilizzati nel Patrimonio Netto per complessivi 610 migliaia di euro, di cui -597 migliaia di euro riferite all'effetto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9;
- Adeguamento fiscalità differita a seguito della compilazione della dichiarazione dei redditi avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 per complessivi 1.357 migliaia di euro, la cui componente a Conto Economico risulta classificata nella voce *Imposte relative all'anno precedente*;
- Effetto adeguamento cambi derivante dalla traduzione in euro dei saldi delle società del Gruppo la cui valuta funzionale non risulta l'euro per complessivi -675 migliaia di euro.

In riferimento alle perdite fiscali in capo alle società del Gruppo, si segnala come risultino in essere circa 4,7 milioni di euro di perdite fiscali per le quali non si è rilevata prudenzialmente la relativa fiscalità differita attiva, la quale, sulla base delle aliquote fiscali delle varie società coinvolte, ammonterebbe a circa 1,2 milioni di euro.

INFORMATIVA IN TEMA DI OPERAZIONI ATIPICHE, INUSUALI E CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono fornite le necessarie informazioni in materia di operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Per quanto attiene ad eventi ed operazioni significativi il cui accadimento risulti non ricorrente, che abbiano inciso sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018, si segnalano alcuni costi di natura non ricorrente come meglio illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Operazioni atipiche e inusuali

Non si segnala l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, in grado di influire in modo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società Marcolin S.p.A. e del Gruppo, comprese quelle infragruppo, né di operazioni estranee all'ordinaria attività imprenditoriale poste in essere nel corso dell'esercizio 2018.

Operazioni con parti correlate e con società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto

Oltre ai rapporti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento, nel corso dell'esercizio si sono avuti rapporti con Società collegate (valutate nel presente Bilancio con il metodo del patrimonio netto), e con altre entità correlate.

Tali rapporti hanno riguardato transazioni di natura commerciale intervenute a normali condizioni di mercato, ed in particolare per le entità correlate hanno riguardato i contratti di licenza.

Al 31 dicembre 2018 risultavano in essere le seguenti operazioni con parti correlate, così come definite nel principio contabile internazionale IAS 24:

Società (euro/000)	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti	Tipologia
Altre parti correlate					
Tod's S.p.A.	2.255	576	938	154	Correlata
Pai Partners Sas	60	-	60	-	Correlata
Famiglia Coffen Marcolin	603	-	218	-	Correlata
O.T.B. Group	2.260	50	-	26	Correlata
3 Cime S.p.A.	-	-	-	7.038	Consolidante
Thélios S.p.A.	13.847	19.809	6.983	20.639	Collegata
Totale altre parti correlate	19.026	20.434	8.199	27.856	

Si presenta la medesima tabella per l'esercizio precedente 2017:

Società (euro/000)	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti	Tipologia
Altre parti correlate					
Tod's S.p.A.	3.170	884	1.125	472	Correlata
Pai Partners Sas	40	-	71	-	Correlata
Famiglia Coffen Marcolin	641	-	200	-	Correlata
O.T.B. Group	1.866	56	2.074	28	Correlata
3 Cime S.p.A.	-	-	-	3.812	Consolidante
Thélios S.p.A.	-	11.862	-	12.883	Collegata
Totale altre parti correlate	5.718	12.801	3.470	17.195	

Si precisa che dette operazioni sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda i rapporti con Amministratori, Sindaci e Dirigenti strategici del Gruppo (Altri) si riportano di seguito le informazioni rilevanti relative a detti rapporti:

(euro/000)	2018		2017	
	Consiglio Amministrazione	Collegio Sindacale	Consiglio Amministrazione	Collegio Sindacale
Emolumenti per carica	255	100	375	100
Retribuzioni e altri incentivi	1.135	-	876	-
Totale	1.390	100	1.251	100

Altre informazioni di cui all'articolo 2427 C.C., punto 16-bis

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2427 C.C. punto 16-bis:

Servizi di revisione ed altri (euro/000)	Importo
Servizi di revisione legale alla Capogruppo	70
Servizi di revisione contabile alle Controllate	105
Altri servizi alla Capogruppo diversi dalla revisione legale	15
Totale	190

Contributi pubblici

La legge annuale per il mercato e la concorrenza 2017 ha previsto l'obbligo di indicazione nella nota integrativa al bilancio dei contributi, delle sovvenzioni, degli incarichi retribuiti e, più genericamente, di ogni vantaggio economico ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate da enti pubblici (Legge 4 agosto 2017 n. 124 – articolo 1 commi da 125 a 129 – di seguito la “Legge 124/2017”). L'obbligo di comunicazione decorre a partire dal 2019 relativamente ai vantaggi economici ricevuti a partire dal 1° gennaio 2018. A seguire si riportano le informazioni riferite alla Marcolin S.p.A., esposte secondo un criterio di cassa.

Agevolazione superammortamento

Marcolin S.p.A. nel corso dell'esercizio 2017, nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2017, ha sostenuto costi per investimenti in beni strumentali nuovi per i quali ha beneficiato del cd “superammortamento” di cui all'art. 1, comma 91 e segg., della Legge 208/2015 e successive proroghe, la cui quantificazione del beneficio è stata esposta nella dichiarazione dei redditi presentata nel corso dell'esercizio 2018 per un ammontare di euro 448.576.

Industria 2015 - Nuove tecnologie per il Made in Italy da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione denominato “Industria 2015 - Nuove tecnologie per il Made in Italy da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale”, Area Obiettivo B, con Numero Progetto MI00153. Il progetto aveva come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione della filiera che, operando sul fronte tecnico e gestionale delle aziende, potesse favorire uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma deve fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo, e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente “visibile” a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera. Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2013 sono state ammesse spese complessive pari a € 13.747.949 ed agevolazioni complessive pari a € 4.247.627. La quota di investimenti dell'azienda Marcolin S.p.A. è stata pari a € 849.686,49, per un contributo alla spesa complessivo di € 182.790,90, sostenendo costi così come previsti dal piano finanziario. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha incassato quota parte del contributo complessivo per una somma pari a 25.108,85 euro.

Regime opzionale di tassazione dei redditi derivanti dall'utilizzo di proprietà intellettuali

La Società, nel corso dell'esercizio 2015, ha presentato istanza alla competente Agenzia delle Entrate per la valutazione circa l'ottenimento di agevolazioni fiscali in ottemperanza alle disposizioni del decreto interministeriale del 30 Luglio 2015 in riferimento al regime opzionale di tassazione dei redditi derivanti da utilizzo di opere dell'ingegno, da brevetti industriali, da marchi, da disegni e modelli nonché di processi, formule, e informazioni relative a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. A seguito dell'attività istruttoria occorsa, in data 31 luglio 2018 si è addivenuti ad un accordo con l'Agenzia delle Entrate. Ciò ha comportato un diretto beneficio fiscale per un ammontare di 4,3 milioni di euro. Il beneficio contabilizzato nell'esercizio 2018 è relativo al periodo 2015-2018 e la sua determinazione ha comportato un processo di identificazione, raccolta ed elaborazione dei dati finanziari direttamente attribuibili a determinati marchi che sono parte del portafoglio della Società.

Bonus Investimenti

L'azienda ha portato in compensazione nel corso del 2018 euro 52 migliaia, tramite Mod. F24, costituente la seconda delle tre rate concesse quale beneficio ai sensi del D.L. 91/2014 per complessivi 155 migliaia di euro riferito ad investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio 2015.

L'azienda ha portato in compensazione nel corso del 2018 euro 8 migliaia, tramite Mod. F24, costituente l'ultima delle tre rate concesse quale beneficio ai sensi del D.L. 91/2014 per complessivi 25 migliaia di euro riferito ad investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio 2014.

Esoneri contributivi INPS su nuove assunzioni

L'azienda nel corso del 2018 ha usufruito dei seguenti esoneri contributivi dall'ente INPS:

- Agevolazione su assunzione con primo contratto a tempo indeterminato giovani under 35 anni (GECO) per euro 26.190;
- Agevolazione triennale sulle assunzioni 2015 a tempo indeterminato (L.N. 208 TRIE) per euro 110.624;
- Agevolazione biennale sulle assunzioni 2016 a tempo indeterminato (L.N. 190 BIEN) per euro 332.703.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia ad apposito paragrafo presente nella Relazione finanziaria annuale.

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della
Marcolin SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Marcolin (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Marcolin SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.r., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 110634 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480761 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285030 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Marcolin SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.



Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori della Marcolin SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Marcolin al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Marcolin al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Marcolin al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI MARCOLIN S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA
CONTO ECONOMICO
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(euro)	Note	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	1	23.302.214	23.565.432
Immobilizzazioni immateriali	2	22.275.102	23.276.942
Avviamento	2	186.226.529	186.226.529
Partecipazioni	3	94.969.224	85.166.954
Imposte differite attive	27	12.042.740	12.961.154
Altre attività non correnti	4	4.057.207	2.416.519
Attività finanziarie non correnti	5	111.395.306	107.152.466
Totale attività non correnti		454.268.322	440.765.996
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	73.051.840	74.007.784
Crediti commerciali	7	92.136.831	80.125.250
Altre attività correnti	8	19.285.634	7.292.157
Attività finanziarie correnti	9	42.096.829	45.858.053
Disponibilità liquide	10	9.245.841	26.330.100
Totale attività correnti		235.816.974	233.613.344
TOTALE ATTIVO		690.085.296	674.379.340
PATRIMONIO NETTO			
	11		
Capitale sociale		35.902.750	35.902.750
Riserva da sovrapprezzo azioni		42.827.001	42.827.001
Riserva legale		4.263.080	4.263.080
Altre riserve		46.956.591	46.903.006
Utili portati a nuovo		70.328.196	81.770.242
Risultato dell'esercizio		24.396.064	(10.752.725)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		224.673.683	200.913.354
PASSIVO			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	12	248.152.402	252.180.164
Fondi non correnti	13	5.375.714	6.305.895
Imposte differite passive	27	5.925.476	3.896.093
Altre passività non correnti	14	50.000	50.000
Totale passività non correnti		259.503.593	262.432.153
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	15	124.503.523	119.017.376
Passività finanziarie correnti	16	58.934.898	77.944.746
Fondi correnti	17	4.585.393	1.018.099
Debiti tributari	27	1.492.013	1.545.190
Altre passività correnti	18	16.392.192	11.508.422
Totale passività correnti		205.908.020	211.033.833
TOTALE PASSIVO		465.411.613	473.465.986
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		690.085.296	674.379.341

CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(euro)	Note	2018	%	2017	%
Ricavi netti	20	272.997.166	100,0%	258.966.982	100,0%
Costo del venduto	21	(158.073.824)	(57,9)%	(146.862.128)	(56,7)%
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE		114.923.342	42,1%	112.104.854	43,3%
Costi di distribuzione e marketing	22	(96.157.453)	(35,2)%	(92.288.229)	(35,6)%
Costi generali e amministrativi	23	(15.155.553)	(5,6)%	(12.815.780)	(4,9)%
Altri costi e ricavi operativi	25	9.666.811	3,5%	7.854.427	3,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA - EBIT		13.277.147	4,9%	14.855.272	5,7%
Proventi e oneri da gestione partecipazioni	26	14.105.552	5,2%	900.000	0,3%
Proventi finanziari	27	21.033.181	7,7%	19.288.667	7,4%
Oneri finanziari	27	(21.547.799)	(7,9)%	(46.373.458)	(17,9)%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		26.868.081	9,8%	(11.329.519)	(4,4)%
Imposte sul reddito dell'esercizio	28	(2.472.017)	(0,9)%	576.794	0,2%
RISULTATO DELL' ESERCIZIO		24.396.064	8,9%	(10.752.725)	(4,2)%

(euro)	2018	2017
Risultato dell'esercizio	24.396.064	(10.752.725)
Altri utili/(perdite) complessivi dell'esercizio che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:		
- Effetto utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti, al netto dell'effetto fiscale	53.585	7.157
Totale altri utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico	53.585	7.157
Altri utili/(perdite) complessivi dell'esercizio che saranno successivamente riclassificati a conto economico:		
- Effetto hedge accounting (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati, al netto dell'effetto fiscale	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi dell'esercizio che saranno successivamente riclassificati a conto economico:	-	-
Risultato complessivo dell'esercizio	24.449.650	(10.745.568)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve:				Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
				Versamento soci in c/capitale	Altre riserve	Riserva da utili/(perdite) attuariali	Utili portati a nuovo		
Saldi al 31 dicembre 2016	32.312.475	24.517.276	4.077.295	46.107.590	(316.590)	(601.560)	104.140.321	3.715.706	213.952.514
Allocazione risultato 2016	-	-	185.785	-	-	-	3.529.921	(3.715.706)	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(25.900.000)	-	(25.900.000)
Aumento di capitale	3.590.275	18.309.725	-	-	-	-	-	-	21.900.000
Avanzo di fusione Marcolin International BV	-	-	-	-	2.915.584	-	-	-	2.915.584
Altri movimenti	-	-	-	-	(1.209.175)	-	-	-	(1.209.175)
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(10.752.725,05)	(10.752.725)
- Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	-	7.157	-	-	7.157
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	7.157	-	(10.752.725)	(10.745.568)
Saldi al 31 dicembre 2017	35.902.750	42.827.001	4.263.080	46.107.590	1.389.819	(594.403)	81.770.242	(10.752.725)	200.913.355
Allocazione risultato 2017	-	-	-	-	-	-	(10.752.725)	10.752.725	-
Impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9	-	-	-	-	-	-	(689.321)	-	(689.321)
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	24.396.064,34	24.396.064
- Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	-	53.585	-	-	53.585
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	53.585	-	24.396.064	24.449.650
Saldi al 31 dicembre 2018	35.902.750	42.827.001	4.263.080	46.107.590	1.389.819	(540.818)	70.328.196	24.396.064	224.673.684

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	Note	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile (perdita) dell'esercizio		24.396.064	(10.752.725)
Ammortamenti	1,2	12.254.848	11.101.674
Accantonamenti	13,17	6.980.393	1.516.066
Imposte dell'esercizio	27	2.472.017	(576.794)
(Proventi) / Oneri finanziari netti	26	514.618	27.084.792
Altre rettifiche non monetarie e rettifiche non afferenti alla gestione reddituale		(14.221.465)	(1.489.351)
Totale flusso di cassa generato dalla gestione reddituale		32.396.475	26.883.662
Totale flusso di cassa generato dal capitale circolante operativo		(10.330.168)	(4.317.445)
(Aumento) diminuzione delle altre attività	4,8	(8.339.090)	(1.477.971)
(Diminuzione) aumento delle altre passività	14,18	3.275.230	1.423.107
(Utilizzo) Fondi correnti e non correnti	13,17	(1.965.000)	(198.000)
(Diminuzione) aumento debiti per imposte correnti	27	2.143	(6.354)
Altre rettifiche non monetarie		-	-
Altri elementi del capitale circolante		(7.026.716)	(259.218)
Imposte pagate		(378.000)	(994.793)
Interessi incassati		10.144.008	996.492
Interessi pagati		(12.514.000)	(25.541.575)
Totale flusso di cassa generato dagli altri elementi del capitale circolante		(9.774.708)	(25.799.095)
Totale flusso di cassa netto generato (assorbito) dal capitale circolante		(20.104.876)	(30.116.540)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa		12.291.599	(3.232.878)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
(Investimento) in immobili, impianti e macchinari	1	(4.998.777)	(5.420.100)
Disinvestimento in immobili, impianti e macchinari	1	657.913	190.000
(Investimento) in immobilizzazioni immateriali	2	(6.533.013)	(4.294.561)
Disinvestimento in immobilizzazioni immateriali	2	-	327.000
Acquisto quote da soci di minoranza	3	-	(900.000)
(Acquisto)/Cessione partecipazioni	3	(9.802.270)	(558.830)
Effetto fusione Marcolin International BV	3	-	5.744
Cash out in seguito ad aggregazione aziendale, al netto della liquidità acquisita (Marcolin Middle East FZCO)	3	-	(3.762.000)
Conferimento ramo d'azienda a Thélios S.p.A.	3	-	(5.697.849)
Cash out in seguito ad acquisto ramo d'azienda "Business Latam", al netto della liquidità acquisita	11	-	(417.266)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento		(20.676.147)	(20.527.862)
ATTIVITA' FINANZIARIA			
<i>Finanziamenti attivi:</i>			
- (Concessioni)	5,9	-	(24.490.448)
- Rimborsi		2.744.000	-
<i>Finanziamenti passivi da istituti di credito</i>			
- Assunzioni	12,16	-	13.500.000
- (Rimborsi)	12,16	(9.673.000)	(9.219.820)
Altre attività e passività finanziarie	5,9,12,16	(16.034.501)	41.322.210
Aumenti di capitale	11	-	21.900.000
Dividendi incassati	11	14.105.552	900.000
Dividendi pagati	11	-	(24.793.000)
Variazione delle riserve	11	-	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria		(8.857.949)	19.118.942
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide		(17.242.259)	(4.641.798)
Effetto delle differenze di conversione sulle disponibilità liquide		158.000	(701.272)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		26.330.100	31.673.170
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		9.245.841	26.330.100

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO DI MARCOLIN S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018

Premesse

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a complessivi euro 35.902.749,82 interamente versato, suddiviso in n. 61.458.375 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 6.828.708 azioni prive di valore nominale di categoria B emesse in data 5 ottobre 2017 a favore del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A.. L'ingresso del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A. rientra nel più ampio progetto di sottoscrizione di un accordo di joint venture con il Gruppo LVMH avvenuto nel corso dell'esercizio 2017. L'aumento di capitale è avvenuto per un valore di euro 3.590.274,82 con un sovrapprezzo complessivo di euro 18.309.725,18.

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risulta pertanto posseduto dal socio 3 Cime S.p.A. (Società controllante la Marmolada S.p.A. subentrata a quest'ultima per effetto della fusione diretta della Marmolada S.p.A. nella 3 Cime S.p.A. avvenuta con atto del 27 novembre 2017) al 90% e dal socio Vicuna Holding S.p.A. al 10%.

Le azioni Marcolin detenute dal socio 3 Cime S.p.A. (per effetto della fusione della società Marmolada S.p.A. avvenuta con atto del 27 novembre 2017) sono gravate da diritti di pegno sorti inizialmente a fine 2013, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario, assistito da garanzie reali per l'esatto adempimento degli obblighi pecuniari assunti nei confronti della massa dei titolari delle obbligazioni oggetto del prestito, tra cui un diritto di pegno sulle azioni dell'Emittente Marcolin. In data 10 febbraio 2017 si è perfezionata l'estinzione anticipata del prestito obbligazionario in forza dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario. Anche quest'ultimo prevede il diritto di pegno sulle azioni della Marcolin S.p.A. detenute dal socio 3 Cime S.p.A..

Informazioni generali

Le Note illustrative nel seguito esposte formano parte integrante del Bilancio separato di Marcolin S.p.A. al 31 dicembre 2018, e sono state predisposte in conformità alle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2018.

A completamento della informativa di Bilancio, è stata inoltre redatta la Relazione sull'andamento della gestione, alla quale si rinvia per ulteriori informazioni riguardanti i principali eventi dell'esercizio, gli eventi successivi alla data di chiusura, l'evoluzione prevedibile della gestione, altre informazioni di tipo economico e patrimoniale rilevanti per la gestione.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica e sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del fair value (e fatta eccezione per alcune rivalutazioni operate in esercizi precedenti).

Marcolin S.p.A. è una società di diritto italiano iscritta nel Registro imprese di Belluno al n. 01774690273, le cui azioni sono state negoziate in Italia presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. fino al 14 febbraio 2013.

Marcolin S.p.A. è la Società capogruppo del Gruppo Marcolin, attiva in Italia ed all'Estero nel *design*, nella produzione e nella commercializzazione di montature da vista e di occhiali da sole, anche attraverso la gestione diretta ed indiretta di filiali commerciali ubicate nei principali Paesi di interesse mondiale, oltre che di qualificati terzi.

Gli indirizzi della Sede legale e delle località presso le quali sono svolte le principali attività della Società sono indicate nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* comma 4 del Codice Civile si rileva che Marcolin S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da alcuna entità.

Si dà notizia infine che il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2019.

PRINCIPI CONTABILI

Base per la preparazione

Il presente Bilancio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i Principi contabili internazionali rivisti (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”), precedentemente denominato *Standing Interpretations Committee* (“SIC”) che, alla data di approvazione del Bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I Principi contabili adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 sono omogenei con quelli utilizzati nell’esercizio precedente, ad eccezione dell’adozione dei seguenti IFRS o IFRIC, nuovi o rivisti.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall’Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2018

I seguenti nuovi principi e le seguenti modifiche sono efficaci dal 1 gennaio 2018:

IFRS 9 (Financial Instruments)

IFRS 9 (Financial Instruments) omologato dall’Unione Europea in data 22 novembre 2016 tramite il Regolamento n. 2016/2067. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione” e tutte le precedenti versioni dell’IFRS 9. L’IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018. Con l’eccezione dell’hedge accounting (che si applica, salvo alcune eccezioni, in modo prospettico), è richiesta l’applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l’informativa comparativa. La Capogruppo ha adottato il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie

La Capogruppo non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’IFRS 9. I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell’incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. Marcolin S.p.A., pertanto continuerà a valutarli, in accordo con l’IFRS 9, al costo ammortizzato.

Perdite di valore

L’IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. Marcolin S.p.A., adottando un approccio retrospettivo modificato, in considerazione delle caratteristiche di business e della valutazione delle politiche commerciali attualmente in uso, ha rilevato un’ulteriore integrazione al fondo svalutazione su crediti commerciali pari a 907 migliaia di euro al 1° gennaio 2018, rilevando la contropartita in apposita riserva di patrimonio netto.

La seguente tabella riepiloga l’impatto derivante dall’applicazione dell’IFRS 9 sulle riserve di utili portati a nuovo della Marcolin S.p.A. al 1° gennaio 2018:

<i>(euro/000)</i>	Al 1° gennaio 2018
Utili / (perdite) portate a nuovo	81.770
Adeguamento fondo svalutazione crediti in accordo con IFRS 9 al netto dell’effetto fiscale	(689)
Utili / (perdite) portate a nuovo - dopo rettifiche IFRS15	81.081

Hedge Accounting

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, l’IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte l’attuale framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all’applicazione del trattamento contabile di copertura. Il principio offre, tuttavia, la possibilità di scegliere se continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 oppure adottare le previsioni dell’IFRS 9. Marcolin S.p.A. non detiene contratti derivati contabilizzati con la tecnica dell’hedge accounting pertanto la variazione apportata dall’IFRS 9 alla valutazione di tali strumenti non ha avuto alcun impatto.

IFRS 15 (Revenue from contracts with customers)

IFRS 15 (Revenue from contracts with customers) omologato dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 tramite il Regolamento n. 2016/1905 e chiarimenti sull'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers omologato dall'Unione Europea in data 31 ottobre 2017 tramite il Regolamento n. 2017/1987. Il principio e le linee guida sostituiscono lo IAS 18 Revenue e lo IAS 11 Construction Contracts. L'IFRS 15 introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti (a meno che questi contratti non rientrino nell'ambito di applicazione di altri principi). Il nuovo principio prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Marcolin S.p.A. ha adottato il nuovo principio contabile a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con le disposizioni transitorie contenute nell'IFRS 15, la Capogruppo ha adottato il nuovo principio in base all'approccio "modified retrospective", ossia rilevando i possibili impatti cumulativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 in una specifica riserva di patrimonio netto alla data di prima applicazione del principio (1 gennaio 2018). Le informazioni comparative relative all'esercizio 2017 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

Non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 sulle riserve di utili portati a nuovo della Marcolin S.p.A. al 1° gennaio 2018

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 alla Marcolin S.p.A. ha riguardato principalmente le seguenti fattispecie:

- Vendite con diritto di reso: nell'ambito delle attività di vendita svolte dalla Marcolin S.p.A., essa concede ai propri clienti il diritto di reso per determinati prodotti entro un determinato periodo di tempo. Nel caso di esercizio di tale diritto, Marcolin S.p.A. è tenuta a rimborsare al cliente il prezzo di vendita. In accordo ai precedenti principi contabili, la Capogruppo rilevava un fondo rischi per resi, classificato nella voce "Crediti commerciali", per un importo netto pari al margine derivante dalle vendite con diritto di reso (pari a Euro 1.188 migliaia al 31 dicembre 2017). In accordo con le disposizioni dell'IFRS 15, i ricavi sono stati rettificati per l'importo stimato dei resi e il costo del venduto è stato rettificato per il valore corrispondente dei prodotti che ci si aspetta vengano resi. Pertanto, al 31 dicembre 2018, la Marcolin S.p.A. ha rilevato quanto segue:
 - una passività, classificata nella voce "Fondi correnti", con una corrispondente rettifica dei ricavi, per un importo pari a Euro 3.200 migliaia al 31 dicembre 2018; e
 - un'attività rappresentativa del diritto a recuperare i prodotti dal cliente all'atto dell'esercizio del diritto di reso da parte del cliente, classificata nella voce "Altre attività correnti", con una corrispondente rettifica del costo del venduto, per un importo pari a Euro 2.071 migliaia al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riporta gli impatti sul conto economico dell'esercizio 2018 e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018 derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 15 rispetto all'applicazione dei precedenti principi contabili IAS 18, IAS 11 e relative interpretazioni:

	31/12/2018		
	IAS18/IAS11	IFRS15	Delta
<i>(euro/000)</i>			
Ricavi netti	273.205	272.997	208
Costo del venduto	(158.282)	(158.074)	(208)
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE	114.923	114.923	-
Costi di distribuzione e marketing	(96.157)	(96.157)	-
Costi generali e amministrativi	(15.156)	(15.156)	-
Altri costi e ricavi operativi	9.667	9.667	-
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA - EBIT	13.277	13.277	-
Proventi e oneri da gestione partecipazioni	14.106	14.106	-
Proventi finanziari	21.033	21.033	-
Oneri finanziari	(21.548)	(21.548)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.868	26.868	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.472)	(2.472)	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	24.396	24.396	-

(euro/000)	31/12/2018		
	IAS18/IAS11	IFRS 15	Delta
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	23.302	23.302	-
Immobilizzazioni immateriali	22.275	22.275	-
Aviamento	186.227	186.227	-
Partecipazioni	94.969	94.969	-
Imposte differite attive	12.043	12.043	-
Altre attività non correnti	4.057	4.057	-
Attività finanziarie non correnti	111.395	111.395	-
Totale attività non correnti	454.268	454.268	-
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	73.052	73.052	-
Crediti commerciali	91.008	92.137	(1.129)
Altre attività correnti	17.215	19.286	(2.071)
Attività finanziarie correnti	42.097	42.097	-
Disponibilità liquide	9.246	9.246	-
Totale attività correnti	232.617	235.817	(3.200)
TOTALE ATTIVO	686.885	690.085	(3.200)
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	35.903	35.903	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	42.827	42.827	-
Riserva legale	4.263	4.263	-
Altre riserve	46.957	46.957	-
Utili portati a nuovo	70.328	70.328	-
Risultato dell'esercizio	24.396	24.396	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	224.674	224.674	-
PASSIVO			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	248.152	248.152	-
Fondi non correnti	5.376	5.376	-
Imposte differite passive	5.925	5.925	-
Altre passività non correnti	50	50	-
Totale passività non correnti	259.504	259.504	-
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	124.504	124.504	-
Passività finanziarie correnti	58.935	58.935	-
Fondi correnti	1.385	4.585	(3.200)
Debiti tributari	1.492	1.492	-
Altre passività correnti	16.392	16.392	-
Totale passività correnti	202.708	205.908	(3.200)
TOTALE PASSIVO	462.211	465.412	(3.200)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	686.885	690.085	(3.200)

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4) omologato dall'Unione Europea in data 3 novembre 2017 tramite il Regolamento n. 2017/1988. Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai contratti assicurativi alla luce delle nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9. L'adozione delle modifiche da parte della Marcolin S.p.A. non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettiva.

Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)

Miglioramenti agli IFRS – ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28) omologato dall'Unione Europea in data 7 febbraio 2018 tramite il Regolamento n. 2018/18. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Le disposizioni emesse riguardano:

- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: valutazione di società collegate o joint venture al fair value in presenza di investment entities;
- IFRS 1 First-time adoption of International Financial Reporting Standards: eliminazione delle esenzioni di breve periodo per i first-time adopters;
- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: precisazioni circa l'ambito di applicazione del principio.

L'adozione delle disposizioni da parte della Società non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)

Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2) omologato dall'Unione Europea in data 26 febbraio 2018 tramite il Regolamento n. 2018/289. L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni. L'adozione delle modifiche da parte della Società non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)

Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40) omologato dall'Unione Europea in data 14 marzo 2018 tramite il Regolamento n. 2018/400. Tali modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata ad operare cambiamenti che portano a qualificare un immobile che non era considerato un "investimento immobiliare" come tale, o viceversa. L'adozione delle modifiche da parte della Marcolin S.p.A. non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Interpretazione IFRIC 22

Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi omologato dall'Unione Europea in data 28 marzo 2018 tramite il Regolamento n. 2018/519. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera. L'adozione dell'Interpretazione da parte della Società non ha comportato cambiamenti nelle politiche contabili o aggiustamenti di natura retrospettica.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018

IFRS 16 (Leases)

In data 31 ottobre 2017 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2017/1986 il quale ha omologato l'IFRS 16 (Leases). Tale principio sarà effettivo a partire dal 1 gennaio 2019. L'impatto principale del nuovo principio sarà la contabilizzazione nello stato patrimoniale di tutti i leasing, annullando di fatto la differente modalità di contabilizzazione del leasing operativo e del leasing finanziario. Secondo il nuovo principio verrà rilevata un'attività (diritto d'uso del bene locato) ed una passività finanziaria con riferimento ai pagamenti futuri per i quali risulta esservi un impegno contrattuale. Risultano esclusi da tale nuova modalità di contabilizzazione i leasing di breve durata e quelli di valore non significativo. La società sta valutando l'impatto di tale nuovo principio, principalmente con riferimento alla contabilizzazione dei leasing operativi. Alla data del 31 dicembre 2018 la società detiene passività riferite a futuri pagamenti di rate di leasing operativi per complessivi 1,2 milioni di euro per i quali prevede di iscrivere in data 1 gennaio 2019 altrettanti diritti d'uso di beni locati e passività finanziarie (queste ultime rettifiche per pagamenti anticipati e posticipati rilevati tra i risconti attivi ed i ratei passivi al 31 dicembre 2018). Per effetto dell'adozione del nuovo principio la società stima che il risultato netto dell'esercizio 2019 diminuisca di 0,1 milioni di euro e che l'EBITDA aumenti di 0,5 milioni di euro dato che i costi per leasing operativi risultavano inclusi nel conteggio di tale indicatore mentre gli ammortamenti del diritto d'uso dei beni locati e gli interessi passivi maturati a fronte delle passività finanziarie risultano esclusi da tale indicatore. Il flusso di cassa generato dall'attività operativa aumenterà di 0,4 milioni di euro mentre il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria diminuirà di 0,4 milioni di euro dato che il pagamento delle rate dei leasing operativi verrà classificato all'interno della gestione finanziaria. In tale fase di implementazione del nuovo principio non si rilevano ulteriori impatti significativi. La società adotterà il nuovo principio a partire dal 1 gennaio 2019 applicando l'approccio semplificato non risponendo l'esercizio comparativo prima dell'adozione del principio. Il diritto d'uso dei beni locati assumerà un valore pari alla passività finanziaria (aggiustata per recepire eventuali anticipi o stanziamenti di costi per leasing al 31 dicembre 2018). I contratti analizzati riguardano principalmente immobili in locazione ad uso di uffici e magazzini, impianti ed autoveicoli.

Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)

In data 22 marzo 2018 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2018/498 il quale ha omologato Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9). La Società sta valutando l'impatto di tale nuovo principio nella situazione economico-finanziaria.

Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

In data 23 ottobre 2018 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2018/1595 il quale ha omologato Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. La Società sta valutando l'impatto di tale nuovo principio nella situazione economico-finanziaria.

Non risultano esservi ulteriori principi contabili omologati dall'Unione Europea ed efficaci a partire dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018 per i quali si presuma un impatto significativo per la Marcolin S.p.A. nell'esercizio successivo e in un futuro prevedibile.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB, non ancora omologati per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento:

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 17 (Insurance contracts)	1° gennaio 2021
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	1° gennaio 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	1° gennaio 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	1° gennaio 2020
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1° gennaio 2020
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	1° gennaio 2020

Si precisa che non sono stati applicati anticipatamente principi contabili e/o interpretazioni, la cui applicazione risulterebbe obbligatoria per periodi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2018.

La società sta valutando gli effetti dell'applicazione dei principi sopra indicati che, attualmente, si ritiene non comporteranno significativi impatti.

Scelta degli schemi di Bilancio

In sede di predisposizione dei documenti che compongono il Bilancio, la Società ha adottato le seguenti tipologie di schemi contabili.

In sintesi:

- per la Situazione Patrimoniale Finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il Conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla destinazione degli stessi;
- per il Conto Economico Complessivo si è optato per un prospetto separato dal Conto Economico, e le singole voci sono esposte in conformità allo IAS 1 Revised;

- per il Rendiconto Finanziario è utilizzato il metodo indiretto, indicando i flussi finanziari derivati dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento;
- infine, il Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto è presentato con evidenza separata del risultato d'esercizio e di ogni provento od onere non transitato a Conto Economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS, ed è presentato con evidenza separata delle transazioni poste in essere con i Soci.

Al fine di agevolare il confronto, ove necessario, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati, dandone adeguata informativa.

I più significativi criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato di Marcolin S.p.A. sono i seguenti:

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, ad esclusione dei terreni e fabbricati per i quali è stato utilizzato, alla data di transizione o di aggregazione da *business combination*, il modello della rivalutazione/rideterminazione (*deemed cost*) sulla base del valore di mercato determinato attraverso apposita perizia redatta da un perito qualificato ed indipendente.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati e delle eventuali perdite di valore.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento dei beni di proprietà o in uso da terzi, è effettuata nei limiti in cui gli stessi possano essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in base alla vita utile.

Se il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'immobilizzazione, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto di un'immobilizzazione sono imputati a conto economico a meno che siano direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione.

I beni acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing* operativo.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, secondo le aliquote di seguito indicate:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Macchine generiche	10%
Macchine generiche plastica	10%
Attrezzature ammortizzabili	40%
Macchine specifiche	16%
Macchine specifiche plastica	15,5%
Mobili e arredi d'ufficio	12%
Arredamento fiere	27%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi non strumentali	25%
Automezzi strumentali	20%

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, controllabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle immobilizzazioni a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente lungo la vita utile.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'Avviamento è iscritto al costo al netto di eventuali perdite di valore accumulate. L'Avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili rilevate. L'Avviamento non è oggetto di ammortamento, ma viene sottoposto annualmente, e comunque quando si verificano eventi o circostanze che facciano presupporre la possibilità di una riduzione di valore, a verifiche di recuperabilità secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). Se il valore recuperabile è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'Avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'Avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.

Marchi e licenze

I marchi e le licenze sono contabilizzati al costo. Essi hanno una vita utile definita e vengono contabilizzati al costo al netto degli ammortamenti effettuati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo di marchi e licenze in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risultasse una perdita durevole di valore (*impairment*), l'immobilizzazione netta verrebbe conseguentemente svalutata; se in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione, verrebbe ripristinato il valore nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

I marchi sono ammortizzati con il metodo lineare sulla loro vita utile stimata da 15 a 20 anni.

Software

Le licenze acquistate e relative a *software* vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e di quelli necessari per renderli utilizzabili. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile (da 3 a 5 anni). I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono contabilizzati come costo quando sostenuti.

I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono spesi quando sostenuti allorché non sussistano i requisiti previsti dallo IAS 38 per la loro capitalizzazione.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

Nel novero delle immobilizzazioni immateriali vengono ricomprese anche le cd *Renewal Fees* erogate in alcuni casi alle società licenzianti per il rinnovo degli accordi di licenza.

Inoltre, fra le altre immobilizzazioni immateriali vengono ricompresi alcuni costi interni sostenuti dalla Società per lo sviluppo dei nuovi modelli di occhiale, i quali vengono ammortizzati in concomitanza al lancio dei modelli stessi nel mercato per un periodo pari alla durata media della vita di un modello nel mercato.

Perdita di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'Avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita tale valutazione viene effettuata almeno annualmente. La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* (valore corrente di realizzo) dedotti i costi di vendita e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi generati dall'attività. Ai fini della valutazione della riduzione di valore, le attività sono analizzate partendo dal più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*). Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore,

che viene imputata a conto economico. In presenza di un indicatore di ripristino della perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività viene rideterminato e il valore contabile è aumentato fino a tale nuovo valore. L'incremento del valore contabile non può comunque eccedere il valore netto contabile che l'immobilizzazione avrebbe avuto se la perdita di valore non si fosse manifestata. Le perdite di valore di avviamenti non possono essere ripristinate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo di acquisto al netto di eventuali perdite di valore.

Qualora vengano meno le motivazioni delle svalutazioni effettuate le partecipazioni sono rivalutate nel limite delle svalutazioni stesse. Le partecipazioni sono oggetto di *impairment test*, qualora siano stati individuati indicatori di *impairment*. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società nelle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo. All'atto della perdita dell'influenza notevole su società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel Conto Economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati applicando i disposti dell'IFRS 9. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo o come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo. Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono rilevate quali componenti del risultato dell'esercizio.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, quali i derivati, al *fair value* ad ogni chiusura di Bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- o in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in Bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. Per le attività e passività rilevate nel Bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di Bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Le rimanenze di magazzino obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono contabilizzati in base al metodo del costo ammortizzato e sono valutati sulla base del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 (si faccia riferimento al paragrafo Attività finanziarie in relazione alla valutazione in sede di prima iscrizione). Secondo tale modello la società valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss). Per i crediti commerciali la società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. simplified approach) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una Expected Credit Loss ("ECL") calcolata sull'intera vita del credito (cd. lifetime ECL). Il valore dei crediti è esposto nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto dei relativi fondi svalutazione. Le svalutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 9 sono rilevate nel conto economico al netto degli eventuali effetti positivi legati a rilasci o ripristini di valore e sono rappresentate alla linea Svalutazioni nette di attività finanziarie all'interno della voce Costi generali e amministrativi.

Attività finanziarie - Crediti e finanziamenti

Le attività finanziarie sono classificate sulla base del modello di business adottato per la gestione delle stesse e dei relativi flussi di cassa. Le categorie identificate sono le seguenti:

a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Si tratta principalmente di crediti verso clienti, finanziamenti e altri crediti. I crediti e i finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificati nell'attivo non corrente. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nella situazione patrimoniale-finanziaria come crediti commerciali e altri crediti. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa, gli altri crediti ed i finanziamenti sono inizialmente riconosciuti in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che li hanno generati. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa transazione (determinato secondo il disposto del principio IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers). In sede di misurazione successiva, le attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli effetti di tale misurazione sono riconosciuti tra i componenti finanziari di reddito. Tali attività sono inoltre soggette al modello di impairment descritto al paragrafo Crediti commerciali e altri crediti.

b. Attività finanziarie al fair value con contropartita nel conto economico complessivo ("FVOCI")

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dell'attività stessa; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Tali attività vengono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo. Così come per la categoria precedente, tali attività sono soggette al modello di impairment descritto al paragrafo Crediti commerciali e altri crediti.

c. Attività finanziarie al fair value con contropartita nel conto economico consolidato ("FVPL")

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie (i.e. categoria residuale). Trattasi principalmente di strumenti derivati e strumenti di capitale quotati e non che la Società non ha irrevocabilmente deciso di classificare come FVOCI al riconoscimento iniziale od in sede di transizione. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza e iscritte al fair value al momento della loro rilevazione iniziale. In particolare, le partecipazioni in società non consolidate sulle quali la Società non esercita un'influenza notevole risultano incluse

in tale categoria e iscritte nella voce Partecipazioni. I costi accessori sostenuti in sede di iscrizione dell'attività sono imputati immediatamente nel conto economico. In sede di misurazione successiva, le attività finanziarie FVPL sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati, alla voce Altri proventi/(oneri) netti. Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa derivanti dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e i benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo. Il fair value di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o ci si riferisce a titoli non quotati), la società definisce il fair value utilizzando tecniche di valutazione. Tali tecniche includono il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare. Nel processo di formulazione della valutazione, la società privilegia l'utilizzo di informazioni di mercato rispetto all'utilizzo di informazioni interne specificamente riconducibili alla natura del business in cui opera la società.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili, ossia con durata originaria fino a tre mesi, e sono iscritte per gli importi effettivamente disponibili a fine periodo.

Attività destinate ad essere cedute e passività correlate

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita (o un gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Qualora tali attività (o un gruppo in dismissione) cessino di essere classificate come attività destinate ad essere cedute, non si riclassificano né si ripresentano gli importi a fini comparativi con la classificazione nello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio presentato.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

L'importo nominale delle azioni proprie in portafoglio è portato a diretta riduzione del capitale sociale, mentre il valore eccedente quello nominale è portato a riduzione dell'importo della riserva azioni proprie in portafoglio inclusa tra le riserve di utili (perdite) portati a nuovo.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

I programmi a benefici definiti, quali il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) maturato prima dell'entrata in vigore della finanziaria 2007, sono piani i cui benefici garantiti ai dipendenti, vengono erogati in coincidenza alla cessazione del rapporto di lavoro. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al pari del fondo di quiescenza, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata annualmente da attuari indipendenti.

Il trattamento di fine rapporto e i fondi di quiescenza sopra citati, determinati applicando una metodologia attuariale, prevedono l'imputazione a conto economico nella voce del costo del lavoro dell'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio, mentre l'onere finanziario figurativo si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono invece rilevati integralmente nelle poste di patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono, anche in ottemperanza alle modifiche dello IAS 19 Revised entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche il fondo trattamento di fine rapporto maturato sino alla data di scelta da parte del dipendente (programma a benefici definiti) è stato oggetto di nuovo calcolo attuariale effettuato da attuari indipendenti, che ha escluso la componente relativa agli incrementi salariali futuri. Le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma "a contributi definiti" e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali verso terzi (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse finanziarie, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima attualizzata dell'importo che l'impresa dovrebbe pagare per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del Bilancio.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono identificati nella sezione relativa agli impegni e garanzie senza procedere ad alcun stanziamento.

Debiti commerciali ed altre passività non finanziarie

I debiti la cui scadenza rientra negli ordinari termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al loro valore nominale.

Passività finanziarie

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi relativi alla loro accensione. Successivamente alla prima rilevazione, sono valutati al costo ammortizzato; ogni differenza tra l'importo finanziato (al netto dei costi di accensione) e il valore nominale è riconosciuto a conto economico lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e il *management* sia in grado di stimarli attendibilmente, il valore dei finanziamenti viene ricalcolato per riflettere eventuali cambiamenti attesi nei flussi di cassa.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di bilancio e nel momento in cui la Società non abbia un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Componenti positivi di reddito

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento in un determinato momento versus adempimento nel corso del tempo). In particolare, la Società procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti (cd. requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente): a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato; b) la Società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire; c) la Società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire; d) il contratto ha sostanza commerciale; ed e) è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Qualora i requisiti sopra esposti non risultino soddisfatti, i relativi ricavi vengono riconosciuti quando: (i) la Società ha già soddisfatto trasferito beni e/o erogato servizi al cliente e la totalità, o la quasi totalità, del corrispettivo promesso dal cliente è stata ricevuta e non è rimborsabile; o (ii) il contratto è stato sciolto e il corrispettivo che la Società ha ricevuto dal cliente non è rimborsabile.

Qualora i requisiti sopra esposti risultino invece soddisfatti, i ricavi per vendita di beni sono rilevati quando il controllo del bene oggetto della transazione è trasferito all'acquirente, ovvero quando il bene è consegnato al cliente in accordo con le previsioni contrattuali ed il cliente acquisisce la piena capacità di decidere dell'uso del bene nonché di trarne sostanzialmente tutti i benefici. Qualora il contratto di vendita preveda sconti volume retrospettivi, la Società provvede a stimarne l'effetto e a trattarlo quale componente variabile del corrispettivo pattuito. La Società provvede inoltre ad effettuare una stima dell'effetto dei possibili resi da clienti. Tale effetto è contabilizzato quale componente variabile del corrispettivo contrattuale con la contestuale presentazione di una passività per resi e della corrispondente attività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, rispettivamente in Fondi rischi a breve termine e Altre attività correnti. Tale stima è basata sia sulle politiche e sulle prassi adottate dalla Società in tema di diritto ai resi, sia sui dati storici dell'andamento dei resi sulle vendite. I componenti variabili del corrispettivo (effetto sconti e resi) sono riconosciuti in bilancio solo qualora sia altamente probabile che non si verifichi in futuro un significativo aggiustamento dell'importo dei ricavi rilevati. Non vi sono altri obblighi post-consegna oltre alle

garanzie sui prodotti, laddove previsto dalla normativa locale; tali garanzie non costituiscono una prestazione separata e sono contabilizzate in accordo con lo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets. Gli interessi attivi sono determinati in conformità al principio della competenza temporale ed in base all'effettivo rendimento dell'attività cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto da parte dell'Azionista a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costo del Venduto

Il costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e le spese direttamente associati alla produzione. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari e di attività immateriali impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Royalty

La Società contabilizza le *royalty* passive secondo il principio della competenza nel rispetto della sostanza dei contratti stipulati.

Altri costi

I costi sono registrati nel rispetto dei principi di inerenza e competenza economica.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono iscritti per competenza e sono rilevati sulla base del tasso di interesse pattuito contrattualmente. Se non previsto, sono contabilizzati sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Conversione dei saldi in valuta

Le transazioni in valuta diversa da quella funzionale vengono tradotte nella valuta locale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Le differenze di cambio realizzate nel periodo vengono imputate al conto economico.

I crediti e debiti in valuta diversa da quella funzionale vengono adeguati al cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio, rilevando le differenze cambio positive e negative per il loro intero ammontare a conto economico nei proventi ed oneri finanziari.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore delle attività e delle passività incluse nella situazione contabile dell'azienda ed il valore ai fini fiscali che viene attribuito a quella attività/passività.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte anticipate sono contabilizzate nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il valore contabile delle attività fiscali differite viene rivisto a ciascuna data di Bilancio ed eventualmente ridotto nella misura in cui non sia più probabile realizzare un reddito imponibile tale da consentire, in tutto o in parte, il recupero delle attività. Tali riduzioni vengono ripristinate nel caso in cui vengano meno le condizioni che le hanno determinate.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di Bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse nell'ambito della gestione operativa.

Consolidato fiscale nazionale

A fine esercizio 2016 è terminato il periodo triennale di esercizio dell'opzione per il regime di consolidato fiscale nazionale a fini IRES di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR") tra la controllante 3Cime S.p.A. e le proprie società controllate, tra cui la società Marcolin S.p.A. In data 31 marzo 2017 la società ha provveduto con il rinnovo di tale accordo per il triennio 2017-2019.

L'adesione al regime del consolidato nazionale permette a ciascuna partecipante (compresa la Società in qualità di consolidata), attraverso un parziale riconoscimento della rilevanza tributaria del gruppo di Società, di ottimizzare la gestione finanziaria dell'imposta sul reddito delle società (IRES), mediante, ad esempio, la compensazione all'interno del gruppo fiscale degli imponibili e delle perdite fiscali.

I rapporti economici del consolidato fiscale in sintesi sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le Società controllate corrispondono a 3 Cime S.p.A. la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le Società consolidate con imponibile negativo ricevono da 3 Cime S.p.A. una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato contabilizzato per competenza economica;
- la compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte di 3 Cime S.p.A., per sé stessa e/o per altre Società del Gruppo;
- nel caso in cui 3 Cime S.p.A. e le Società controllate non rinnovino l'opzione per il Consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del Consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono ripartite proporzionalmente alle Società che le hanno prodotte.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

Rischi di mercato e di cambio

Marcolin S.p.A. opera su più mercati a livello mondiale ed è quindi esposta ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse.

L'esposizione ai rischi di cambio è dovuta alla diversa distribuzione geografica delle sue attività produttive e commerciali. In particolare, la Società risulta essere principalmente esposta alla fluttuazione del corso della divisa statunitense (Dollaro americano), relativamente alle forniture ricevute dall'Asia ed alle vendite effettuate in Dollari americani ed in misura minore della Sterlina inglese.

Il rischio cambio in capo alla Marcolin S.p.A. è relativo al rischio transazionale, generato dalle vendite e dal sostenimento di costi in valuta differenti dall'euro, principalmente il dollaro americano in riferimento alle vendite ed agli approvvigionamenti di merce dai fornitori asiatici. Nonostante le fluttuazioni del cambio possano inficiare i risultati economici della Società, si ritiene che la struttura dei ricavi e dei costi in valuta permetta di mantenere un hedging naturale in riferimento al rischio transazionale, per il fatto che sostanzialmente l'ammontare delle vendite in valuta corrispondono all'ammontare dei costi in valuta.

In passato la Società ha sottoscritto contratti di copertura dal rischio cambio (operazioni di acquisto o vendita a termine di valuta), non più sottoscritti nel corso dell'esercizio 2016 dato l'hedging naturale che beneficia per effetto della struttura attuale dei ricavi e dei costi in valuta.

In riferimento al rischio transazionale, sulla base delle *sensitivity analysis* effettuate si ritiene che una variazione dei tassi di cambio non impatti in modo significativo sui risultati economici del Bilancio separato della Società, grazie a quanto descritto precedentemente.

Rischio di tasso di interesse

Si rinvia alle note esposte nella Relazione finanziaria per dettagli riferiti al rischio di tasso d'interesse in capo a Marcolin S.p.A..

Si rimanda a quanto esposto nella sezione relativa alla descrizione del rischio di liquidità a cui è soggetto la Società, per quanto concerne l'analisi quantitativa dell'esposizione al rischio di *cash flow* legato ai tassi di interesse sui finanziamenti.

Per i dettagli relativi ai finanziamenti in essere si rimanda alle relative note nel prosieguo del presente documento.

Sensitivity analysis su tassi di interesse

È stata effettuata una *sensitivity analysis* sul tasso di interesse, ipotizzando uno spostamento in aumento di +25 *basis points* ed in diminuzione di -10 *basis points* della curva dei tassi di interesse *Euribor/Swap* Eur, pubblicata dal *provider Reuters* relativa al 31 dicembre 2018. In tal modo la Società ha determinato gli impatti a conto economico ed a patrimonio netto che tali ipotesi avrebbero prodotto.

Sono stati esclusi dall'analisi gli strumenti finanziari non esposti in maniera significativa alla variazione dei tassi di interesse come i crediti e debiti commerciali a breve termine.

Sono stati ricalcolati i flussi di interesse dei finanziamenti passivi verso banche sulla base delle ipotesi sopra riportate e della posizione in essere in corso d'anno rideterminando i maggiori/minori oneri finanziari calcolati su base annua.

Per le disponibilità liquide è stato calcolato il saldo medio di periodo considerando i valori di bilancio a inizio ed a fine periodo. Sull'importo così determinato è stato calcolato l'effetto a conto economico di un aumento/diminuzione dei tassi di interesse di +25 *basis points*/ -10 *basis points* a partire dal primo giorno del periodo.

La *sensitivity analysis*, effettuata secondo i criteri sopra esposti, indica che la Società è esposta al rischio di tasso di interesse relativamente ai flussi di cassa attesi. In caso di rialzo dei tassi di interesse di +25 *basis points*, a conto economico l'effetto negativo sarebbe di circa 277 migliaia di euro per effetto della maggiore incidenza degli interessi passivi connessi all'indebitamento bancario e verso terzi rispetto all'aumento dei proventi finanziari sui finanziamenti attivi *intercompany* e saldi di conti correnti.

In caso di ribasso dei tassi di interesse di -10 *basis points*, a conto economico vi sarebbe stato un impatto positivo di 111 migliaia di euro.

Rischio di credito

La Società non è caratterizzata da significative concentrazioni del rischio di credito. I crediti sono rilevati in Bilancio al netto della svalutazione, calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici, laddove di utilità.

Sono state inoltre implementate linee guida e procedure interne nella gestione del credito verso la clientela, presidiate da una funzione aziendale all'uopo preposta (*Credit management*), tali da garantire l'effettuazione di vendite solamente nei confronti di soggetti ragionevolmente affidabili e solvibili, e ciò anche attraverso l'istituzione di predeterminati e differenziati limiti di esposizione del credito (affidamento commerciale).

Di seguito si presenta la tabella con la suddivisione dei crediti ed altre attività correnti per le principali aree nelle quali la Società opera (nella tabella non è stato considerato il Fondo Resi, classificato all'interno dei Crediti commerciali).

Crediti commerciali ed altre attività correnti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Italia	30.214	22.069
Resto Europa	18.701	21.951
Nord America	17.376	11.486
Resto del mondo	43.061	33.100
Totale	109.352	88.605

Nel seguito viene esposto il dettaglio dei crediti di natura commerciale non scaduti suddivisi per area geografica, ai sensi dell'IFRS 7:

Crediti commerciali a scadere per area geografica (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Italia	13.836	15.307
Resto Europa	17.252	18.314
Nord America	10.104	11.517
Resto del mondo	27.389	23.747
Totale	68.581	68.884

Sempre in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, nella tabella seguente si illustra lo scadenzario dei crediti commerciali non in contenzioso.

Scadenario crediti commerciali non protestati (euro/000)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
31/12/2017			
A scadere	68.884	-	68.884
Scaduti da meno di tre mesi	5.155	(402)	5.557
Scaduti da tre a sei mesi	2.506	(398)	2.904
Scaduti oltre sei mesi	5.657	(113)	5.770
Totale	82.202	(913)	83.115
31/12/2018			
A scadere	68.581	(1.078)	67.503
Scaduti da meno di tre mesi	8.101	(495)	7.606
Scaduti da tre a sei mesi	4.389	(848)	3.541
Scaduti oltre sei mesi	14.363	(942)	13.421
Totale	95.434	(3.363)	92.070

In alcuni mercati e canali distributivi in cui opera Marcolin S.p.A., si registrano incassi che avvengono per prassi oltre la data di scadenza prevista contrattualmente, senza che ciò segnali necessariamente l'insorgere di difficoltà finanziarie o problemi di liquidità da parte della clientela.

Pertanto, vi sono saldi relativi a posizioni creditorie verso la clientela che non sono stati oggetto di svalutazione, ancorché i relativi termini di scadenza siano già decorsi.

Nella tabella seguente si illustra il saldo di tali crediti commerciali suddivisi in classi temporali omogenee.

Crediti commerciali scaduti e non svalutati (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Scaduti da meno di tre mesi	659	1.172
Scaduti da oltre tre mesi	1.454	53
Totale	2.113	1.225

Per completezza di informazione, si illustra di seguito lo scadenario dei crediti in contenzioso che sono stati quasi interamente svalutati.

Scadenario crediti protestati (euro/000)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
31/12/2017			
Scaduti da meno di dodici mesi	1	(5)	(4)
Scaduti da oltre dodici mesi	1.216	(1.188)	29
Totale	1.152	(1.129)	23
31/12/2018			
Scaduti da meno di dodici mesi	30	(28)	1
Scaduti da oltre dodici mesi	1.298	(1.233)	65
Totale	1.328	(1.261)	66

Si evidenzia che una parte degli importi iscritti tra i crediti commerciali sono coperti da forme di garanzia tipica delle vendite effettuate verso i mercati esteri.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Fondo svalutazione crediti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
31 dicembre - calcolato in accordo allo IAS 39	2.106	1.924
Adeguamento in apertura al 1 gennaio 2018 in accordo con l'IFRS 9	907	-
Accantonamenti/rilasci rilevati a conto economico nell'esercizio	1.691	150
Utilizzi	(79)	(55)
Acquisto ramo d'azienda "Distribuzione Latam"	-	87
Totale fine periodo	4.625	2.106

In accordo a quanto stabilito dall'IFRS 9, la stima delle perdite attese sui crediti commerciali è stata effettuata alla data di prima iscrizione del credito e lungo la durata complessiva dello stesso valutando la stima della perdita attesa (lifetime expected credit loss). Come concesso dal principio è stata utilizzata una matrice per valutare la stima della perdita attesa dei crediti commerciali la quale ha considerato sia la regione geografica di origine del credito sia la tipologia di clientela. La matrice utilizzata considera differenti tassi di perdita a seconda delle categorie di aging dei crediti. In particolare, il tasso di perdita attesa aumenta all'aumentare della seniority del credito.

Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito.

Per la natura dinamica dei *business* in cui opera, la Società privilegia la flessibilità nel reperire fondi mediante il ricorso a linee di credito. Allo stato attuale la Società ritiene, attraverso la disponibilità di fonti di finanziamento e di linee di credito, di avere accesso a risorse sufficienti a soddisfare le necessità finanziarie per l'attività ordinaria e per gli investimenti previsti dai Piani strategici e dai *Budget*.

Le tipologie di linee di credito disponibili e il tasso base alla data di riferimento sono riportati nel seguito delle Note illustrative del Bilancio di esercizio.

Liquidity analysis

La *liquidity analysis* ha riguardato finanziamenti passivi, strumenti derivati e debiti commerciali. Per i finanziamenti passivi sono stati indicati, per fasce temporali, i rimborsi di capitale e interessi non attualizzati. I flussi futuri di interesse sono stati determinati sulla base dei tassi *forward* ricavati dalla curva dei tassi *spot* pubblicata da Reuters a fine periodo.

Tutti i flussi di cassa inseriti in tabella che segue non sono stati oggetto di attualizzazione.

(euro/000)	entro 1 anno	da 1 a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	Valore contabile
Finanziamenti e prestiti obbligazionari (ad esclusione dei leasing)	58.272	2.000	250.000	-	304.078
Interessi passivi su finanziamenti, prestiti obbligazionari e leasing	10.387	20.647	11.612	-	1.549
Leasing finanziari	663	829	-	-	1.460
Debiti commerciali	124.504	-	-	-	124.504

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari sono esposti per classi omogenee nella tabella seguente (con il confronto con gli ammontari dell'esercizio precedente), ai sensi dello IFRS 7.

Gli strumenti finanziari sono stati classificati nel 2018 secondo il nuovo principio contabile IFRS 9. Tali nuove disposizioni non hanno evidenziato differenze di classificazione rispetto quelle adottate l'anno precedente in base al principio IAS 39.

Classi di attività finanziarie (euro/000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie	Disponibilità liquide
2018			
Finanziamenti e altri crediti valutati al costo ammortizzato	92.137	153.492	9.246
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-	-
Totale	92.137	153.492	9.246

Classi di attività finanziarie (euro/000)	Crediti commerciali	Attività finanziarie	Disponibilità liquide
2017			
Finanziamenti e altri crediti valutati al costo ammortizzato	80.125	152.883	26.330
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	128	-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-	-
Totale	80.125	153.011	26.330

Classi di passività finanziarie (euro/000)	Debiti commerciali	Passività finanziarie	Prestito obbligazionario
2018			
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.504	58.850	246.745
Passività finanziarie valutate secondo lo IAS 17	-	1.492	-
Totale	124.504	60.342	246.745

Classi di passività finanziarie (euro/000)	Debiti commerciali	Passività finanziarie	Prestito obbligazionario
2017			
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.017	82.382	245.579
Passività finanziarie valutate secondo lo IAS 17	-	2.163	-
Totale	119.017	84.546	245.579

LIVELLI GERARCHICI DI VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono esposti in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

L'unico strumento finanziario valutato al fair value risultava essere lo swaption, classificato nel Livello 2 della gerarchia del fair value. Tale strumento finanziario alla data del 31 dicembre 2018 risulta cessato ed il differenziale di fair value rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 128 migliaia di euro, è stato rilevato a conto economico.

USO DI STIME

La preparazione del Bilancio comporta per il *management* la necessità di effettuare stime che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività/passività potenziali alla data di riferimento del Bilancio.

Le stime fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali (ivi incluso l'Avviamento), alla definizione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali e degli eventuali valori di mercato al fine di valutare la presenza di perdite di valore, alla valutazione delle Partecipazioni detenute in Società controllate e collegate, alla recuperabilità dei crediti (anche per imposte anticipate), alla valutazione delle giacenze di magazzino ed al riconoscimento o alla valutazione dei fondi rischi ed oneri.

Le stime e le assunzioni effettuate si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili.

Le stime e le assunzioni che determinano un significativo rischio di variazioni nei valori contabili di attività e passività sono di seguito riepilogate.

Avviamento

La Società almeno annualmente valuta, in accordo con lo IAS 36, l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment*). I valori recuperabili sono definiti basandosi sulla determinazione del "valore in uso".

Tali calcoli richiedono l'uso di stime relative agli andamenti economici futuri delle CGU cui l'Avviamento si riferisce (*Business plan* prospettici), al tasso di attualizzazione (WACC) ed al tasso di crescita tendenziale da applicare ai flussi prospettici ("*g*" *rate*).

Svalutazione degli attivi immobilizzati

In presenza di indicatori che facciano presumere che il valore netto contabile ecceda il relativo valore recuperabile, ed in accordo con i principi contabili applicati, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. I valori recuperabili sono stati determinati basandosi sulla determinazione del "valore in uso". Tali calcoli richiedono l'uso di stime relative agli andamenti economici futuri, al tasso di attualizzazione ed al tasso di crescita tendenziale da applicare ai flussi prospettici.

La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di valutazioni soggettive basate su informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato.

In presenza di una potenziale perdita di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando le tecniche valutative ritenute più idonee.

La corretta identificazione degli indicatori dell'esistenza di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite future relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è calcolata in accordo all'IFRS 9.

Fondo resi commerciali e Fondo garanzia prodotti

Il fondo resi commerciali ed il fondo garanzia prodotti riflette la stima del *management* circa le perdite derivanti dalla possibilità prevista su base contrattuale di rendere prodotti da parte dei clienti per quanto concerne i resi commerciali. In merito alla garanzia prodotti, la stessa prevede la possibilità per i clienti di rendere merce ritenuta difettosa in cambio di un prodotto analogo.

Il Fondo resi commerciale viene contabilizzato in accordo all'IFRS 15 mentre il Fondo garanzia prodotti in accordo allo IAS 37.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Attività per imposte prepagate

L'iscrizione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte in questione.

ANALISI DELLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA SEPARATA DI MARCOLIN S.P.A.

Il commento e le variazioni delle voci più significative intervenute rispetto al Bilancio separato al 31 dicembre 2017 sono di seguito dettagliati (ove non diversamente specificato, i valori sono espressi in migliaia di euro).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE E RAMI D'AZIENDA

Acquisizione di Marcolin México S.A.P.I. de C.V.

Per la descrizione di tale acquisizione si rinvia al medesimo paragrafo presente nell'analisi della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata.

1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Di seguito si presentano la composizione e movimentazione della voce in esame negli ultimi due esercizi:

Immobili, impianti e macchinari (euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto inizio esercizio 2017	12.873	6.565	1.316	2.020	138	22.913
Incrementi	449	1.635	1.125	1.890	5.621	10.721
Cessioni e utilizzi fondo	(73)	(17)	(1)	(98)	-	(190)
Conferimento ramo d'azienda	-	-	-	-	(5.579)	(5.579)
Ammortamenti	(614)	(1.626)	(1.121)	(939)	-	(4.300)
Riclassifiche e altri movimenti	-	38	-	-	(38)	-
Valore netto fine esercizio 2017	12.635	6.596	1.319	2.873	143	23.565
Valore netto inizio esercizio 2018	12.635	6.596	1.319	2.873	143	23.565
Incrementi	606	1.857	1.191	1.346	-	4.999
Cessioni e utilizzi fondo	(342)	(41)	(11)	(117)	(31)	(542)
Ammortamenti	(640)	(1.734)	(1.143)	(1.203)	-	(4.720)
Riclassifiche e altri movimenti	97	-	-	-	(97)	-
Valore netto fine esercizio 2018	12.356	6.676	1.356	2.898	15	23.302

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 4.999 migliaia di euro (10.721 migliaia nel 2017) e si riferiscono principalmente:

- all'acquisto di impianti e macchinari industriali, per 1.857 migliaia di euro;
- all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali, per 1.191 migliaia di euro;
- all'acquisto di *hardware* e mobili d'ufficio, ricompresi nella categoria altri beni, per un totale pari a 1.346 migliaia di euro;
- incrementi di terreni e fabbricati per 606 migliaia di euro.

Il valore lordo degli immobili, impianti e macchinari, ed il valore del relativo fondo ammortamento al 31 dicembre 2018, sono esposti nella tabella che segue:

Immobili, impianti e macchinari (euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2018
Valore lordo	22.885	25.550	17.420	9.582	15	75.452
Fondo ammortamento	(10.528)	(18.874)	(16.064)	(6.684)	-	(52.149)
Valore Netto	12.356	6.676	1.356	2.898	15	23.302

La tabella relativa all'esercizio precedente è esposta a seguire:

Immobili, impianti e macchinari (euro/000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale 31/12/2017
Valore lordo	22.535	23.970	16.244	8.603	143	71.496
Fondo ammortamento	(9.900)	(17.375)	(14.925)	(5.731)	-	(47.930)
Valore Netto	12.635	6.595	1.320	2.873	143	23.565

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E AVVIAMENTO

Presentano la seguente composizione e variazione:

Immobilizzazioni immateriali e avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale	Avviamento
Valore netto inizio esercizio 2017	3.049	5.335	11.892	5.836	26.111	186.227
Incrementi	1.563	-	1.131	1.777	4.471	-
Cessioni e utilizzi fondo	-	-	(665)	-	(665)	-
Conferimento ramo d'azienda	-	-	-	(177)	(177)	-
Ammortamenti	(1.389)	(822)	(4.251)	-	(6.463)	-
Impairment	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	697	-	1.215	(1.912)	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche e altri movimenti	697	-	1.215	(1.912)	-	-
Valore netto fine esercizio 2017	3.920	4.512	9.322	5.523	23.278	186.227
Valore netto inizio esercizio 2018	3.920	4.512	9.322	5.523	23.278	186.227
Incrementi	2.507	-	2.958	1.077	6.543	-
Cessioni e utilizzi fondo	-	-	-	(10)	(10)	-
Ammortamenti	(1.713)	(819)	(5.003)	-	(7.535)	-
Impairment	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	77	-	-	(77)	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche e altri movimenti	77	-	-	(77)	-	-
Valore netto fine esercizio 2018	4.791	3.693	7.277	6.514	22.276	186.227

Le immobilizzazioni immateriali includono prevalentemente i valori emersi dalle rilevazioni successive all'operazione di fusione avvenuta nel corso dell'esercizio 2013, e più precisamente nella voce Avviamento è stato inserito inizialmente il valore di euro 189.722 migliaia, ridotti nel corso dell'esercizio 2015 di 3.496 migliaia di euro come conseguenza del conferimento alla controllata Marcolin UK Ltd del ramo d'azienda rappresentato dal business Asia Pacific.

Tale voce è stata assoggettata a *test di impairment* per valutarne la congruità del valore di carico alla data della redazione del presente Bilancio.

La stima del *recoverable amount* dell'asset si basa sul "value in use" della Società il quale è stato assunto pari al valore di *entreprise value* emergente dall'applicazione del criterio finanziario *unlevered* ai flussi di cassa prospettici derivanti dall'esercizio in continuità dell'attività sociale.

La descrizione della metodologia seguita e delle analisi di sensitività a supporto delle risultanze del *test* sono diffusamente commentati nel paragrafo successivo relativo all'*impairment test*.

In sintesi, si riporta che le risultanze dei *test di impairment* effettuati ed i risultati della *sensitivity* svolta hanno dato evidenza di valori coerenti con il capitale investito rappresentato in Bilancio.

Le analisi di sensitività non hanno fatto emergere eventuali *shortage*: è ragionevole quindi concludere che il valore di iscrizione dell'Avviamento nel Bilancio della Capogruppo sia congruo, non avendo il *test* comportato la necessità di operare svalutazioni con riferimento agli attivi iscritti a titolo di Avviamento nel Bilancio di Marcolin S.p.A..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 6.543 migliaia di euro (4.471 migliaia nel 2017), di cui 2.507 migliaia di euro riferiti a *Software* ed il restante include principalmente somme riconosciute dalla Capogruppo ad alcuni licenziati.

Il costo di acquisto e gli ammortamenti cumulati delle immobilizzazioni immateriali iscritti a diretta decurtazione del costo sono esposti nella tabella che segue:

Immobilizzazioni immateriali e Avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizz. In corso e acconti	Totale	Avviamento
Valore lordo	16.426	7.437	26.783	6.514	57.160	186.227
Fondo Ammortamento	(11.635)	(3.744)	(19.506)	-	(34.885)	-
Valore Netto	4.791	3.693	7.277	6.514	22.275	186.227

La tabella relativa all'esercizio precedente è esposta a seguire:

Immobilizzazioni immateriali e Avviamento (euro/000)	Software	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Immobilizz. in corso e acconti	Totale	Avviamento
Valore lordo	13.842	7.437	23.824	5.524	50.627	186.227
Fondo Ammortamento	(9.922)	(2.925)	(14.503)	-	(27.350)	-
Valore Netto	3.920	4.512	9.321	5.524	23.277	186.227

Nella voce concessioni, licenze e marchi è contabilizzato il marchio Web.

Tale attività è stata acquistata a fine 2008 per 1.800 migliaia di euro previa perizia di stima da parte di un professionista indipendente, ed è stata sottoposta a processo di ammortamento. L'ammortamento è effettuato in un arco di vita utile stimato in 18 anni.

La voce concessioni, licenze e marchi comprende inoltre 5.000 migliaia di euro relativi ad un diritto d'opzione, peraltro già esercitato, che ha permesso alla Società di estendere un contratto di licenza oltre la naturale data di scadenza (2015) e fino a dicembre 2022. Questo costo risulta ammortizzato in 7 anni a partire dall'esercizio 2016.

Impairment test

L'*impairment test*, secondo quanto previsto dallo IAS 36, deve essere svolto con cadenza annuale con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita quali l'Avviamento; con riferimento alle altre immobilizzazioni, viene svolto in presenza di indicatori esterni od interni che possano far ritenere l'eventuale sussistenza di perdite di valore.

Il totale del valore dell'Avviamento di 286.506 migliaia di euro iscritto al 31 dicembre 2018 nel Bilancio consolidato del Gruppo e di cui riferibile alla Capogruppo per 186.227 migliaia di euro, è stato assoggettato a *test di impairment* per valutarne la congruità del valore di carico alla data di redazione del presente Bilancio.

Con il nuovo assetto organizzativo cui il Gruppo è pervenuto a completamento del piano di integrazione di Viva International, è stata di fatto realizzata la piena integrazione di tutte le strutture di Viva in Marcolin: le preesistenti strutture di Viva hanno di fatto perso ogni identità per essere compenstrate, attraverso operazioni di cessione, fusione, conferimento di rami d'azienda, nell'ambito della più vasta organizzazione internazionale del Gruppo, oggi gestita con una logica unitaria e coordinata dalla Capogruppo secondo un modello accentrato. Per questo motivo la valutazione dell'Avviamento è stata condotta a livello di Gruppo complessivo.

La stima del *recoverable amount* di tale asset si è basata sul "value in use" del Gruppo Marcolin, assunto pari al valore dell'*entreprise value* emergente dall'applicazione del criterio finanziario *unlevered* ai flussi di cassa prospettici derivanti dall'esercizio in continuità dell'attività sociale del Gruppo Marcolin stesso.

Ai fini della determinazione del valore d'uso le principali assunzioni sono state le seguenti:

- la "cash generating unit" (CGU) è stata identificata nell'intero Gruppo Marcolin (flussi di cassa derivanti dallo sviluppo economico-finanziario prospettico di Marcolin S.p.A. e di tutte le Società Controllate italiane ed estere) in quanto la struttura organizzativa del Gruppo risulta secondo un modello accentrato in capo alla Marcolin S.p.A.;
- le principali fonti dati utilizzate risultano: il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, il Budget economico-finanziario 2019 e il Piano economico finanziario 2020-2021¹³;
- il "terminal value" è stato calcolato capitalizzando il flusso di cassa disponibile atteso in perpetuità a partire dal 2021 (ipotizzato coerente con l'ultimo anno di Piano, considerandone una crescita al tasso "g" rispetto all'ultimo anno esplicito), nell'ipotesi che esso cresca su base annua in ragione di un tasso "g". Tale tasso è stato assunto pari al 2,5%, considerando prudenzialmente le aspettative di inflazione relative ai Paesi in cui Marcolin è presente. Al flusso del *terminal value* sono state apportate le rettifiche derivanti dallo smobilizzo del fondo trattamento di fine rapporto della Capogruppo;
- il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (WACC) che è stato considerato è pari al 9,9%, calcolato in linea con la metodologia CAPM comunemente utilizzata in dottrina e dalla prassi valutativa. Tale tasso riflette le valutazioni correnti di mercato con riferimento: 1) al costo del capitale preso a prestito (Kd = 2,9%, al netto delle imposte); 2) alla remunerazione attesa dai portatori di capitale di rischio connessa ai rischi specifici dell'attività di Marcolin (Ke = 11,2%), ponderati in considerazione della provenienza dei principali flussi di cassa afferenti il Gruppo. Per la determinazione della ponderazione Kd/Ke, in coerenza con il dettato dei Principi Contabili di riferimento, si è considerata la struttura finanziaria media dei principali comparabili di Marcolin, assumendo che il valore dei flussi di cassa prospettici dell'entità valutata non debba dipendere dal suo specifico rapporto debito/equity.

¹³ Il documento di impairment test è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 Gennaio 2019.

Sulla base dell'analisi svolta, si può ben concludere che l'Avviamento iscritto non risulta aver subito perdite di valore, in quanto il *value in use* risulta ampiamente superiore al *carrying amount* alla data del 31 dicembre 2018.

È stata inoltre svolta un'ulteriore analisi di sensitività del valore dell'*enterprise value* del Gruppo, determinata secondo la metodologia descritta in precedenza, ipotizzando:

- variazioni nel parametro WACC;
- variazioni nel tasso di crescita "g" *rate*.

Nel caso di specie, si segnala che un aumento del WACC di mezzo punto percentuale determinerebbe un minor valore dell'*enterprise value* di circa il 7% (a parità di "g"), mentre una riduzione del tasso di crescita "g" di mezzo punto percentuale determinerebbe un minor valore dell'*enterprise value* di circa il 6% (a parità di WACC). In entrambi i casi non si registrerebbe comunque un *impairment loss* a conto economico.

Infine, è stato effettuato uno "stress test" ipotizzando valori di *capex* più elevati di quelli contenuti nel Piano strategico presentato, in particolare prefigurando possibili esborsi futuri che il Gruppo potrebbe sostenere in sede di rinnovo di alcune licenze al momento della loro scadenza.

Anche in questo caso, lo *stress test* ha confermato che i valori di *coverage* rimangono positivi con un ampio margine di sicurezza.

3. PARTECIPAZIONI

Nel seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle partecipazioni in Società controllate direttamente e della loro movimentazione nel corso dell'esercizio:

Partecipazioni in Società Controllate (euro/000)	31/12/2017	Sottoscrizioni Cessioni	31/12/2018
Marcolin USA Eyewear Corp.	53.558		53.558
Marcolin UK Ltd	6.133	-	6.133
Marcolin do Brasil Ltda	5.431	-	5.431
Marcolin Iberica SA	3.268	-	3.268
Marcolin-RUS LLC	1.533	-	1.533
Marcolin Deutschland GmbH	1.161	-	1.161
Ging Hong Lin International Co Ltd	1.500	-	1.500
Marcolin International B.V.	-	-	-
Marcolin Benelux Sprl	477	-	477
Eyestyle Trading (Shanghai) Co Ltd	397	-	397
Marcolin GmbH	166	-	166
Marcolin Technical Services (Shenzhen) Co. Ltd	142	-	142
Marcolin Nordic AB	904	-	904
Marcolin Portugal Lda	-	-	-
Marcolin France Sas	214	-	214
Marcolin Asia Ltd	176	-	176
Marcolin México S.A.P.I. de C.V.	-	2	2
Marcolin Middle East FZCO	3.762	-	3.762
Totale	78.821	2	78.823

Partecipazioni in Società Collegate (euro/000)	31/12/2017	Sottoscrizioni Cessioni	31/12/2018
Thélios S.p.A.	6.346	9.800	16.146
Totale	6.346	9.800	16.146

Le partecipazioni in società controllate ammontano a 78.823 migliaia di euro (78.821 migliaia di euro per il 2017), mentre il valore delle partecipazioni in società collegate ammonta a 16.146 migliaia di euro.

In data 24 gennaio 2018 Marcolin USA Eyewear Corp. ha ceduto le proprie azioni, pari al 50% della compagine azionaria, della società Viva Optique de Mexico SA de CV al socio paritario con in quale risultava in essere il rapporto di collaborazione sottoscritto sin da prima dell'acquisizione da parte di Gruppo Marcolin del Gruppo Viva. Contestualmente, al fine di ulteriormente sviluppare il mercato messicano, uno dei principali mercati in crescita per

il settore dell'occhialeria, Marcolin S.p.A. ha acquistato il 51% di una nuova società in Messico, costituita per il tramite del partner locale Moendi, socio al 49%, denominata Marcolin Mexico SAPI de CV;

La voce Partecipazioni in imprese Collegate, di ammontare pari a 16.146 migliaia di euro, risulta composto esclusivamente dal valore della partecipazione nella nuova società collegata Thélios S.p.A., società nata in collaborazione con il Gruppo LVMH, per la quale Marcolin S.p.A. detiene il 49%. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2018 deriva dalle seguenti operazioni:

- sottoscrizione di n. 58.800 azioni di categoria B per un controvalore di euro 58.800 della società avvenuto in data 17 marzo 2017, pari al 49% del numero complessivo di azioni emesse dalla società;
- aumento di capitale avvenuto in data 16 ottobre 2017 per il tramite dell'emissione di nuove azioni, la cui quota di competenza della Marcolin S.p.A. è risultata pari a 431.200 azioni di categoria B per un controvalore di 431.200 euro ed un sovrapprezzo di 5.855.696 euro liberato da Marcolin S.p.A. mediante conferimento in natura avente ad oggetto il ramo d'azienda composto da beni, contratti e dipendenti finalizzati all'ideazione, all'industrializzazione e alla produzione di occhiali da sole e montature di occhiali recanti marchi del Gruppo LVMH formatosi nel corso dell'anno 2017 a esito del processo di start up della società e di avvio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'immobile in Longarone. Applicando il metodo finanziario unlevered di valorizzazione è emerso un valore economico del ramo d'azienda oggetto di conferimento pari a 6.287 migliaia di euro. In relazione a tale conferimento in natura è stata predisposta apposita perizia di stima ai sensi dell'art. 2343-quater del codice civile. Vicuna Holding S.p.A., titolare del 51% delle azioni di Thélios S.p.A., ha perfezionato l'aumento di capitale sociale tramite conferimento in denaro.
- Aumento di capitale ai sensi all'art. 2447 del c.c. per effetto delle perdite in corso di maturazione rilevate dalla società nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018 effettuato in data 19 aprile 2018 mediante azzeramento del capitale sociale e sua ricostituzione con sovrapprezzo, la cui porzione riferita al socio Marcolin S.p.A. è avvenuta mediante sottoscrizione di n. 490.000 azioni di categoria B per un controvalore di euro 490.000 ed un sovrapprezzo di 542.430 euro versati tramite bonifico bancario
- Rinuncia a crediti finanziari fruttiferi, ai sensi dell'art. 1236 del c.c. con effetto da 19 aprile 2018, riferiti al contratto di mutuo in essere tra la Marcolin S.p.A. e la Thélios S.p.A. per un ammontare di euro 8.767.570.

La differenza tra il valore del Patrimonio Netto della società collegata Thélios S.p.A. con il valore della partecipazione iscritto dalla società al 31 dicembre 2018, imputabile alle perdite rilevate nel 2017 e 2018 dalla società collegata, non costituisce indicatore di *impairment* in quanto ritenuto differenziale non durevole. Il risultato negativo risulta infatti allineato alle previsioni economico finanziarie predisposte dal *management* della società in sede di costituzione della società, per effetto del sostenimento di rilevanti spese iniziali necessarie all'avvio dell'attività produttiva, non controbilanciate dalle vendite di prodotti le quali sono iniziate, come da previsione, da gennaio 2018.

4. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Le altre attività non correnti risultano pari a 4.057 migliaia di euro (contro 2.416 migliaia di euro per il 2017) e si riferiscono principalmente a risconti attivi con riferimento ad ammontari riconosciuti finanziariamente nell'esercizio 2018 ma la cui competenza economica interesserà anche gli esercizi successivi ed in parte residua al risconto attivo su commissioni relative alla linea *Senior Revolving Credit Facility* di massimo 40 milioni di euro, utilizzata per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il valore della posta in esame è pari a 111.395 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 107.152 migliaia di euro del 2017.

Il saldo del 2018 è costituito:

- dal valore del credito derivante dai finanziamenti concessi alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp. per 109.170 migliaia di euro, utilizzati dalla stessa per supportare l'acquisizione di Viva Optique, Inc., avvenuta il 3 dicembre 2013;
- da un credito di natura finanziaria concesso ad un soggetto terzo, sul quale maturano interessi a tassi di mercato, di ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 pari a 2.200 migliaia di euro, ed il cui rimborso è iniziato a partire dal primo gennaio 2016, con rate semestrali fino al 2022. La componente del predetto credito di natura corrente, classificata nelle attività finanziarie correnti, ammonta a 744 migliaia di euro.

La variazione del saldo rispetto l'esercizio precedente deriva, oltre alla riclassifica della quota corrente del credito finanziario concesso ad un soggetto terzo, all'effetto conversione con il cambio di fine esercizio 2018 del credito intercompany espresso in dollari americani concesso alla controllata Marcolin USA Eyewear Corp..

6. RIMANENZE

Nel seguito viene esposto il dettaglio della voce in esame.

Rimanenze (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Prodotti finiti e merci	57.020	55.324
Materie prime	13.749	12.749
Prodotti in corso di lavorazione	19.754	18.914
Rimanenze lorde	90.523	86.987
Fondo svalutazione rimanenze	(17.471)	(12.979)
Rimanenze nette	73.052	74.008

Confrontando i valori di magazzino si rileva, nel complesso, un decremento delle rimanenze nette, rispetto al precedente esercizio, pari a 956 migliaia di euro.

Tale variazione è imputabile ad un incremento delle rimanenze lorde di 3.536 migliaia di euro e da un incremento del fondo svalutazione rimanenze per 4.492 migliaia di euro. Il sensibile incremento del fondo svalutazione è prevalentemente di carattere straordinario legato alla conclusione dell'accordo di licenza con Montblanc e Balenciaga a valere dal 31 dicembre 2018.

Si precisa come la società stia continuando a perseguire l'efficienza nella gestione delle giacenze volta alla razionalizzazione dell'offerta commerciale tramite una sensibile riduzione del numero di modelli prodotti ed un'accelerazione del periodo di commerciabilità di alcuni modelli. Ciò ha determinato una migliore qualità delle rimanenze di magazzino con un effetto di riduzione dell'incidenza del relativo fondo svalutazione.

Il valore del fondo svalutazione rimanenze copre adeguatamente i fenomeni di obsolescenza commerciale e di lenta rotazione delle scorte, tenuto conto della composizione e delle possibilità di esitazione delle stesse.

Nel dettaglio si osserva:

- un incremento del valore dei prodotti finiti e delle merci di 1.696 migliaia di euro;
- un incremento della voce materie prime di 1.000 migliaia di euro;
- un incremento di valore dei prodotti in corso di lavorazione per 840 migliaia di euro.

7. CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio dei crediti commerciali è il seguente:

Crediti commerciali (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Crediti lordi	96.761	83.419
Fondo svalutazione crediti	(4.624)	(2.106)
Crediti commerciali netti	92.137	81.313
Fondo resi	-	(1.188)
Totale Crediti commerciali	92.137	80.125

L'andamento dei crediti commerciali, in sensibile aumento rispetto l'esercizio precedente, risente prevalentemente dalla gestione dei rapporti intercompany con le società del Gruppo derivante da un timing di approvvigionamento delle filiali differente rispetto al precedente esercizio.

Il fondo svalutazione crediti è stato impattato nel corso del 2018 dall'adeguamento del calcolo secondo il nuovo principio contabile IFRS 9.

Il merito al Fondo resi lo stesso al 31 dicembre 2018 risulta classificato in altre voci dello Stato Patrimoniale in accordo al nuovo principio contabile IFRS 15. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Principi Contabili" della presente Relazione.

L'importo dei crediti esposto in Bilancio non è stato oggetto di attualizzazione, in quanto tutti i crediti sono esigibili entro i 12 mesi.

Di seguito è esposto il dettaglio dei crediti commerciali verso Controllate dirette e indirette che risultano inclusi nella voce in oggetto:

Crediti verso le controllate	31/12/2018	31/12/2017
<i>(euro/000)</i>		
Marcolin USA Eyewear Corp.	17.338	10.343
Marcolin do Brasil Ltda	14.430	9.179
Marcolin UK Hong Kong Branch	11.917	8.343
Marcolin France Sas	6.254	6.419
Gin Hon Lin Int. Co. Ltd	6.015	5.873
Marcolin Iberica SA	2.900	3.013
Marcolin México S.A.P.I. de C.V.	2.245	-
Marcolin Middle East FZCO	1.970	3.267
Marcolin UK Ltd	1.910	2.276
Marcolin Nordic AB Sweden	1.711	1.655
Marcolin-RUS LLC	897	417
Marcolin Portugal Lda	798	731
Marcolin Deutschland Gmbh	568	752
Marcolin Nordic AB Norway	555	603
Marcolin Nordic AB Finland	312	319
Marcolin Benelux Sprl	267	428
Eyestyle Trading (Shanghai) Co Ltd	148	136
Marcolin Gmbh	36	118
Marcolin Asia Ltd	24	2
Viva Deutschland Gmbh	-	(0)
Marcolin Nordic AB Denmark	(2)	199
Totale	70.294	54.073

8. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Nel seguito viene esposto il dettaglio della voce in esame.

Altre attività correnti	31/12/2018	31/12/2017
<i>(euro/000)</i>		
Crediti tributari	7.918	2.743
Risconti attivi	2.084	617
Altre attività correnti per resi da clienti	2.071	-
Crediti verso altri	7.213	3.932
Totale	19.286	7.292

Tale voce, pari a complessivi 19.286 migliaia di euro (7.292 migliaia nel 2017), presenta un incremento rispetto allo scorso esercizio di 11.993 migliaia di euro e si suddivide nelle seguenti categorie:

- crediti tributari per 7.918 migliaia di euro (2.743 migliaia di euro nel 2017);
- risconti attivi per 2.084 migliaia di euro (617 migliaia di euro nel 2017), tale voce comprende principalmente ammontari riferiti a premi assicurativi ed altri costi riferiti a progetti la cui competenza risulta l'esercizio 2019;

- crediti verso altri per 7.213 migliaia di euro (3.932 migliaia di euro nel 2017), prevalentemente composta dal credito verso la controllante 3 Cime S.p.A. in forza del contratto di consolidato fiscale in essere con tale società;
- altri crediti per resi da clienti secondo l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS15 per 2.071 migliaia di euro.

9. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il saldo ammonta a 42.097 migliaia di euro (rispetto a 45.858 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è costituito principalmente da crediti esistenti verso le Società del Gruppo per 41.353 migliaia di euro.

Di seguito il dettaglio delle principali attività finanziarie correnti vantate da Marcolin S.p.A. nei confronti delle partecipate:

- 20.539 migliaia di euro verso la società collegata Thélios S.p.A.;
- 14.819 migliaia di euro verso Marcolin USA Eyewear Corp.;
- 3.401 migliaia di euro verso Marcolin Middle East FZCO;
- 915 migliaia di euro verso Marcolin México S.A.P.I. de C.V.;
- 807 migliaia di euro verso Marcolin Portugal Lda;
- 464 migliaia di euro verso Marcolin Benelux SPRL;
- 207 migliaia di euro verso Marcolin Nordic AB;
- 103 migliaia di euro verso Marcolin France Sas;
- 62 migliaia di euro verso Viva Hong Kong Ltd;
- 25 migliaia di euro verso Marcolin Deutschland GmbH;
- 11 migliaia di euro verso Marcolin Iberica.

Il saldo complessivo rispetto all'esercizio precedente diminuisce per 3.655 migliaia di euro frutto principalmente della riduzione dell'esposizione finanziaria delle società controllate verso la Capogruppo per 11.726 migliaia di euro, compensata dall'aumento di 8.070 migliaia di euro, del saldo del finanziamento concesso alla società collegata Thélios S.p.A. per permetterle di disporre di sufficienti risorse finanziarie per supportare la fase iniziale di start up della propria attività.

Secondo quanto previsto dall'art. 43 comma 1 n°13 della IV Direttiva 78/660/CEE si rammenta che non esistono al 31 dicembre 2018 finanziamenti concessi ai componenti gli Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza, né esistono impegni assunti per effetto di garanzie prestate ai membri di Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza, agli Amministratori o ai Sindaci.

Tale voce al 31 dicembre 2017 accoglieva, per un ammontare di 128 migliaia di euro, la contabilizzazione al fair value di un contratto derivato swaption sottoscritto dalla Marcolin S.p.A. in data 17 luglio 2017 al fine di coprire il rischio derivante dall'oscillazione del tasso Euribor, il quale, maggiorato di uno spread del 4,125% concorre a formare il tasso d'interesse del nuovo prestito obbligazionario emesso in data 10 febbraio 2017. L'opzione, se esercitata in data 18 novembre 2018, avrebbe previsto la sottoscrizione di un contratto Interest Rate Swap ("IRS") con scadenza 18 maggio 2021. L'IRS, con valore nozionale di 180 milioni di euro, qualora attivato tramite esercizio dell'opzione di acquisto, avrebbe permesso la sostituzione del tasso variabile Euribor a tre mesi con un tasso fisso predeterminato pari allo 0,5%, mitigando quindi il rischio di oscillazione del tasso variabile. Alla luce del valore dell'Euribor alla data del 18 novembre 2018 la società ha deciso di non esercitare l'opzione. Il differenziale del fair value dal 31 dicembre 2017 alla data di esercizio dell'opzione, pari a 128 migliaia di euro, è stato contabilizzato nel Conto Economico, all'interno degli interessi finanziari.

10. DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce, che ammonta a 9.246 migliaia di euro, rappresenta il valore della giacenza di cassa e degli strumenti finanziari altamente liquidabili, ossia con durata originaria fino a tre mesi.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017, si osserva un decremento delle disponibilità liquide pari a 17.084 migliaia di euro. Detta variazione è esplicitata nel prospetto di Rendiconto finanziario, cui si rimanda per una illustrazione delle dinamiche intervenute nell'esercizio 2018 con riferimento alle disponibilità liquide.

11. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a complessivi euro 35.902.749,82 interamente versato, suddiviso in n. 61.458.375 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale e n. 6.828.708 azioni prive di valore nominale

di categoria B emesse in data 5 ottobre 2018 a favore del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A.. L'ingresso del nuovo socio Vicuna Holding S.p.A. rientra nel più ampio progetto di sottoscrizione di un accordo di joint venture con il Gruppo LVMH avvenuto nel corso dell'esercizio 2017. L'aumento di capitale è avvenuto per un valore di euro 3.590.274,82 con un sovrapprezzo complessivo di euro 18.309.725,18.

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale risulta posseduto dal socio 3 Cime S.p.A. al 90% e dal socio Vicuna Holding S.p.A. al 10%.

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta al 31 dicembre 2018 a 42.827 migliaia di euro, mentre il valore della Riserva Versamento soci in conto capitale rimane invariata nell'esercizio e ammonta a 46.108 migliaia di euro.

La Riserva Legale, di ammontare pari a 4.263 migliaia di euro, non risulta ancora aver raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La Riserva attuariale viene iscritta in riferimento alla contabilizzazione in accordo al principio contabile internazionale IAS 19 dei benefici futuri ai dipendenti, corrispondenti al fondo TFR in capo alla Marcolin S.p.A..

All'interno della riserva Utili/perdite portate a nuovo è presente l'ammontare derivante dall'effetto di primo anno di adozione dell'IFRS 9 e IFRS 15.

Per ulteriori dettagli in merito alle voci che compongono il Patrimonio netto consolidato, si rinvia al relativo prospetto.

Nel prospetto seguente si riporta la composizione delle voci del patrimonio netto della Società alla data del 31 dicembre 2018:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				- per copertura perdite	-per altre ragioni
<i>(euro/000)</i>					
Capitale	35.903		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	42.827	A-B-C	42.827	-	-
Riserva legale	4.263	B	-	-	-
Altre riserve	46.957		-	-	-
Utili portati a nuovo	70.328	A-B-C	70.328	-	25.900
Totale	200.278		113.155	-	-
Quota non distribuibile ex art. 2426, comma 1 n. 5 c.c.			-		
Quota non distribuibile ex art. 2426, comma 1 n. 8 bis, c.c.			2.005		
Quota non distribuibile ex art. 2431 c.c.			2.917		
Residua quota distribuibile			108.233		
Quota vincolata ex art. 109 comma 4 lettera b) del T.U.I.R.			-		
Legenda:					
A - per aumento di capitale	B - per copertura perdite		C - per distribuzione ai soci		D - altre

12. PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce, di ammontare pari a 248.152 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, risulta composta per 246.142 migliaia di euro dal valore del prestito obbligazionario, rilevato sulla base del criterio del costo ammortizzato e da finanziamenti con gli istituti bancari ed altri enti finanziari dove la componente non corrente ammonta a 2.010 migliaia di euro.

Si illustra di seguito la composizione della posizione finanziaria netta per il cui commento si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Dettaglio (indebitamento) disponibilità finanziarie	31/12/2018	31/12/2017
<i>(euro/000)</i>		
Cassa e altre disponibilità liquide	9.246	26.330
Attività finanziarie correnti e non correnti	153.492	153.011
Passività finanziarie correnti	(55.918)	(73.017)
Quota a breve di finanziamenti a lungo termine	(3.017)	(4.928)
Passività finanziarie non correnti	(248.152)	(252.180)
Totale Posizione Finanziaria Netta	(144.349)	(150.784)

Nel seguito esponiamo il dettaglio della *maturity* dei debiti finanziari, il cui valore è classificato tra le Passività finanziarie non correnti e tra quelle correnti.

Finanziamenti (euro/000)	entro 1 anno	da 1 a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	Totali
Fidi utilizzati	10.169	-	-	-	10.169
Finanziamenti	17.892	2.010	-	-	19.902
Altri finanziatori	1.768	819	245.323	-	247.910
Intercompany	29.107	-	-	-	29.107
31/12/2018	58.935	2.829	245.323	-	307.087

Si segnala infine che, oltre agli impegni assunti e meglio descritti nel prosieguo del documento (vedasi nota 20), con riferimento al *Revolving Credit Facility* vi sono impegni relativi al rispetto di alcuni parametri (*covenants*) a livello consolidato di Marcolin S.p.A. e le sue controllate. Da una analisi condotta alla data di redazione del presente documento, gli stessi risultavano tutti rispettati al 31 dicembre 2018.

13. FONDI NON CORRENTI

Si illustra di seguito la composizione della voce Fondi non correnti:

Fondi non correnti (euro/000)	Benefici per i dipendenti	Fondi di trattamento di quiescenza e	Fondi rischi e oneri	Totale
31/12/2016	3.185	645	1.680	5.509
Accantonamenti	27	407	500	934
Utilizzi / rilasci	(108)	(8)	(11)	(127)
Perdita (utile) da attualizzazione	(9)	-	-	(9)
31/12/2017	3.095	1.044	2.169	6.307
Accantonamenti	62	126	600	788
Utilizzi / rilasci	(215)	(63)	(1.389)	(1.667)
Perdita (utile) da attualizzazione	(52)	-	-	(52)
31/12/2018	2.890	1.106	1.380	5.376

La voce Benefici per i dipendenti comprende esclusivamente il Fondo di Trattamento di fine rapporto. Tale fondo, pari a 2.890 migliaia di euro¹⁴, è stato oggetto di valutazione attuariale alla fine dell'esercizio¹⁵. Sulla base di quanto previsto dallo IAS 19 *revised* di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti:

Analisi di sensitività	DBO * al 31/12/2018
Tassi di inflazione +0,25%	2.946
Tassi di inflazione - 0,25%	2.882
Tassi di attualizzazione +0,25%	2.863
Tassi di atutalizzazione - 0,25%	2.966
Tassi di turnover +1%	2.901
Tassi di turnover -1%	2.928

* *Defined Benefit Obligation*

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

¹⁴ Il fondo in oggetto esprime il saldo del valore dei benefici a favore dei dipendenti, erogabili in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro maturato fino al 31 dicembre 2006: il TFR maturato, a partire dal 1° gennaio 2007, viene trattato come piano a contribuzione definita, in quanto con il pagamento dei contributi ai fondi previdenziali (pubblici e/o privati), la Società adempie a tutte le relative obbligazioni.

¹⁵ Di seguito i parametri utilizzati in sede di predisposizione del relativo calcolo attuariale: 1) tasso di mortalità: Tavola RG48 Ragioneria Generale dello Stato; 2) tassi di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso; 3) tassi di rotazione del personale: 5%; 4) frequenza anticipazioni TFR: 2%; 5) tasso di sconto/interesse: 0,88%; 6) tasso di incremento TFR: 2,8% per il 2018, 2,7% per il 2019, 3% dal 2020 in poi; 7) tasso di inflazione: 1,7%, per il 2018, 1,6% per il 2019, 2% dal 2020 in poi.

Contribuiti esercizio successivo	
Durata piano	
Service cost pro futuro annuo	-
Duration del piano	7,70

- erogazioni previste dal piano:

Anni	Erogazioni previste
1	337
2	198
3	366
4	226
5	256

Il Fondo di trattamento di quiescenza espone principalmente la passività verso agenti in riferimento alle indennità di fine rapporto ed è calcolato secondo le normative di riferimento.

Infine, il Fondo rischi e oneri esprime il valore stimato, in un orizzonte di medio-lungo periodo, di future obbligazioni da corrispondere a soggetti terzi per passività sorte nel corso di esercizi precedenti.

14. ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

La voce rappresenta, principalmente, il valore dei depositi cauzionali la cui scadenza è superiore ai 12 mesi rispetto alla data del Bilancio.

15. DEBITI COMMERCIALI

Nel seguito viene esposto il dettaglio dei debiti di natura commerciale suddiviso per area geografica:

Debiti commerciali per area geografica (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Italia	64.929	41.611
Resto Europa	7.507	16.951
Nord America	9.403	19.106
Resto del mondo	42.665	41.349
Totale	124.503	119.017

L'incremento dei debiti commerciali pari a 5.450 migliaia di euro risente del differente timing temporale di approvvigionamento della merce dai fornitori rispetto all'esercizio precedente e della esposizione debitoria nei confronti delle società controllate alla data del 31 dicembre 2018, sensibilmente incrementata anche per effetto di operazioni non ricorrenti intercorse con alcune società del gruppo nel corso dell'esercizio le quali non hanno ancora avuto manifestazione finanziaria.

L'importo dei debiti commerciali esposto in Bilancio non è stato oggetto di attualizzazione, in quanto il valore iscritto rappresenta una ragionevole rappresentazione del loro *fair value*, in considerazione del fatto che non vi sono debiti con scadenza oltre 12 mesi.

In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 7, si segnala che al 31 dicembre 2018 non vi sono debiti commerciali scaduti, ad esclusione delle posizioni oggetto di contestazioni attivate dalla Società nei confronti dei fornitori.

16. PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce, di ammontare complessivo pari a 58.935 migliaia di euro, risulta composta dai finanziamenti a breve termine verso banche (26.638 migliaia di euro), da finanziamenti verso altri finanziatori (3.190 migliaia di euro) e dagli altri debiti di natura finanziaria con scadenza entro i 12 mesi dalla data di Bilancio, per 29.107 migliaia di euro verso le società controllate del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle principali passività finanziarie correnti nei confronti delle partecipate:

- 12.506 migliaia di euro verso Marcolin USA Eyewear Corp.;
- 7.891 migliaia di euro verso Marcolin UK Ltd - HK Branch;
- 4.406 migliaia di euro verso Marcolin UK Ltd;
- 1.789 migliaia di euro verso Marcolin France Sas;
- 1.535 migliaia di euro verso Viva Eyewear UK Ltd;
- 809 migliaia di euro verso Marcolin Deutschland GmbH;
- 152 migliaia di euro verso Marcolin Iberica SA;
- 11 migliaia di euro verso Marcolin Benelux Sprl;
- 5 migliaia di euro verso Marcolin Asia Ltd;
- 2 migliaia di euro verso Marcolin México S.A.P.I. de C.V.

17. FONDI CORRENTI

Nel seguito e nell'esercizio precedente, si riporta il prospetto contenente le più significative movimentazioni intervenute nell'esercizio relativamente ai Fondi correnti:

Fondi correnti (euro/000)	Altri fondi	Fondo Resi	Fondo garanzia prodotti
31/12/2016	1.088	-	-
Accantonamenti	-	-	-
Utilizzi / rilasci	(70)	-	-
31/12/2017	1.018	-	-
Adeguamento derivante dall'applicazione dell'IFRS 15	-	2.683	363
Accantonamenti	-	3.199	4
Utilizzi / rilasci	-	(2.683)	-
31/12/2018	1.018	3.199	367

Il valore degli Altri fondi rappresenta gli accantonamenti iscritti a fronte dei rischi relativi a:

- passività derivanti da obbligazioni di natura legale (15 migliaia di euro);
- impegni di copertura di perdite delle partecipate per 1.003 migliaia di euro.

La voce Fondo resi e Fondo garanzia prodotti risultano impattati dall'adeguamento derivante dall'applicazione dell'IFRS 15. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Principi Contabili" della presente relazione.

18. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Nel seguito esponiamo il dettaglio degli altri debiti a breve termine:

Altre passività correnti (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Debiti v/personale	12.591	8.220
Debiti v/istituti di previdenza	2.483	2.128
Altri ratei e risconti passivi	1.193	1.161
Altre passività correnti	125	-
Totale	16.392	11.508

La voce altre passività correnti risulta principalmente composta da debiti verso il personale e relativi oneri contributivi. La voce Altri ratei e risconti passivi contiene l'ammontare di 1.111 migliaia di euro relativo al debito residuo verso la controllante 3 Cime S.p.A. della porzione di dividendo deliberato nel corso dell'esercizio 2017.

19. IMPEGNI E GARANZIE

Garanzie connesse all'emissione del prestito obbligazionario:

Con riferimento agli impegni e garanzie si rinvia al paragrafo " 20. IMPEGNI E GARANZIE" presente nelle note esplicative al bilancio consolidato.

Altri impegni:

Di seguito il dettaglio degli altri impegni della Società:

Impegni (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Affitti passivi		
Entro l'anno	458	488
Da uno a cinque anni	792	1.250
Totale	1.250	1.739

Si specifica che la tabella sopra riportata non risulta predisposta in accordo al nuovo principio contabile IFRS 16, il quale entrerà in vigore dal 1 gennaio 2019, pertanto gli ammontari sopra esposti non risultano direttamente comparabili con l'informativa sui prevedibili futuri impatti derivanti dall'applicazione del suddetto principio, richiesta ai sensi dello IAS 8, presente nel paragrafo "Principi contabili" della presente relazione.

La Società ha inoltre in essere garanzie fideiussorie nei confronti di terzi per 213,0 migliaia di euro (225,4 migliaia nel 2017).

Licenze

Come noto, la Società ha in essere contratti per l'utilizzo dei marchi di proprietà di terzi, per la produzione e la distribuzione di montature da vista ed occhiali da sole.

Tali contratti richiedono, tra l'altro, il pagamento di corrispettivi minimi garantiti lungo la durata degli stessi; il totale di tali impegni futuri, al 31 dicembre 2018, ammonta 270.424 migliaia di euro (227.877 migliaia di euro nel 2017), di cui 47.875 migliaia di euro sono in scadenza entro il prossimo esercizio.

Minimi garantiti per Royalties (euro/000)	31/12/2018	31/12/2017
Entro l'anno	47.875	53.844
Da uno a cinque anni	204.550	151.598
Oltre cinque anni	18.000	22.436
Totale	270.424	227.877

CONTO ECONOMICO

Come rilevato nella Relazione sulla Gestione, i saldi economici possono accogliere in parte costi di natura non ricorrente sostenuti a seguito delle azioni non ordinarie intraprese o proseguite nell'esercizio, tra cui oneri straordinari corrisposti a personale in uscita, consulenze e servizi riferiti alle operazioni straordinarie realizzate nell'esercizio, costi di investimento e sviluppo che non hanno ancora maturato un flusso di ricavi correlato. Dell'impatto di tali oneri si è data evidenza nella Relazione sulla Gestione, per tener conto dell'effetto di tali voci ai fini della determinazione di una redditività normalizzata per l'esercizio 2018, confrontata debitamente con il 2017.

Di seguito si fornisce un commento sulle principali voci e variazioni del conto economico della Capogruppo.

20. RICAVI NETTI

I ricavi netti per area geografica dell'esercizio 2018 sono così dettagliati:

Fatturato per area geografica (euro/000)	2018		2017		Variazione	
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale	Valore	Percentuale
Italia	34.184	12,5%	33.110	12,8%	1.073	3,2%
Resto dell'Europa	89.479	32,8%	88.295	34,1%	1.184	1,3%
Europa	123.662	45,3%	121.405	46,9%	2.257	1,9%
Americas	62.904	23,0%	46.337	17,9%	16.567	35,8%
Asia	29.589	10,8%	25.349	9,8%	4.240	16,7%
Resto del Mondo	56.842	20,8%	65.875	25,4%	(9.033)	-13,7%
Totale	272.997	100,0%	258.967	100,0%	14.030	5,4%

I ricavi netti di vendita realizzati nell'esercizio 2018 sono stati pari a 272.997 migliaia di euro e si confrontano con i 258.967 migliaia di euro nel 2017, registrando una crescita di 14.030 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (variazione in termini percentuali del 5,4%).

Per quanto concerne il commento sull'andamento del fatturato del 2018, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

21. COSTO DEL VENDUTO

La tabella che segue riporta in dettaglio la composizione del costo del venduto:

Costo del venduto (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del prodotto	140.855	51,6%	130.304	50,3%
Costo del personale	9.706	3,6%	8.100	3,1%
Ammortamenti e svalutazioni	3.482	1,3%	3.269	1,3%
Altri costi	4.031	1,5%	5.189	2,0%
Totale	158.074	57,9%	146.862	56,7%

Il valore del costo del venduto, in termini assoluti, incrementa di 11.212 migliaia di euro, mentre l'incidenza percentuale del costo del venduto sul fatturato è pari al 57,9% contro i 56,7% del 2017.

Gli altri costi si riferiscono, principalmente, a oneri su acquisti (trasporti e dazi) ed a consulenze di natura industriale.

22. COSTI DI DISTRIBUZIONE E MARKETING

Nel seguito esponiamo il dettaglio dei costi di distribuzione e di *marketing*:

Costi distribuzione e marketing (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del personale	13.979	5,1%	13.598	5,3%
Prowigioni	4.180	1,5%	4.626	1,8%
Ammortamenti e svalutazioni	8.050	2,9%	6.582	2,5%
Royalties	40.979	15,0%	37.384	14,4%
Pubblicità e PR	20.595	7,5%	22.502	8,7%
Altri costi	8.375	3,1%	7.597	2,9%
Totale	96.157	35,2%	92.288	35,6%

La voce in esame registra complessivamente un incremento di 3.869 migliaia di euro (pari al 4,2%) rispetto al precedente esercizio. L'incidenza sulle vendite nette risulta migliorata di 40 bps.

La voce Altri costi include principalmente altri costi di natura commerciale, tra i quali si segnalano i costi per spese di trasporto, spese viaggi, costi per affitti passivi e spese di rappresentanza.

23. COSTI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il dettaglio dei costi generali ed amministrativi è il seguente:

Costi generali e amministrativi (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Costo del personale	7.620	2,8%	5.601	2,2%
Svalutazione dei crediti	1.691	0,6%	150	0,1%
Ammortamenti e svalutazioni	838	0,3%	1.249	0,5%
Altri costi	5.006	1,8%	5.816	2,2%
Totale	15.156	5,6%	12.816	4,9%

Il valore della voce in commento incrementa rispetto al periodo precedente di 2.340 migliaia di euro.

La voce Altri costi, pari a 5.006 migliaia di euro (in decremento di 810 migliaia di euro anno su anno), comprende principalmente compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di revisione, altri servizi e consulenze riferite all'area generale e amministrativa, spese EDP e relative ai sistemi informativi della Capogruppo.

24. PERSONALE DIPENDENTE

Segue il dettaglio del numero complessivo dei dipendenti (comprensivo della forza lavoro in somministrazione) puntuali e medi relativi al 2018, debitamente confrontati con l'esercizio precedente:

Statistiche sui dipendenti	Numerosità puntuale		Numero medio	
	31/12/2018	31/12/2017	2018	2017
Dirigenti	22	23	22	18
Quadri / Impiegati	349	328	346	321
Operai	553	552	562	558
Totale	924	903	930	897

25. ALTRI RICAVI E COSTI OPERATIVI

Il dettaglio degli altri ricavi e costi operativi è il seguente:

Altri ricavi e costi operativi (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Altri ricavi	9.703	3,6%	8.115	3,1%
Altri costi	(36)	(0,0%)	(261)	(0,1%)
Totale	9.667	3,5%	7.854	3,0%

Il saldo di tale voce è positivo per 9.667 migliaia di euro, rispetto ad un valore positivo pari a 7.854 migliaia di euro del 2017 (variazione di 1.812 migliaia di euro).

Gli altri ricavi risultano composti principalmente dalla voce Recupero spese pubblicitarie, sostenute dalla Capogruppo e riaddebitate alle società del gruppo, per 5.944 migliaia di euro rispetto ai 6.398 migliaia di euro del 2017.

26. PROVENTI E ONERI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI

La voce accoglie i proventi derivanti da dividendi distribuiti da alcune società del Gruppo: 10.634 migliaia di euro da Marcolin UK Ltd (HK Branch), 2.938 migliaia di euro da Marcolin Iberica SA, 380 migliaia di euro da Marcolin Benelux Sprl e 153 migliaia di euro da Marcolin-RUS LLC. L'ammontare rilevato nell'esercizio precedente derivava esclusivamente dal dividendo distribuito da Marcolin Iberica SA.

27. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce proventi ed oneri finanziari è il seguente:

Proventi e oneri finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Proventi finanziari	21.033	7,7%	19.289	7,4%
Oneri finanziari	(21.548)	(7,9%)	(46.373)	(17,9%)
Totale	(515)	(0,2%)	(27.085)	(10,5%)

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle tabelle seguenti:

Proventi finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Interessi attivi verso società controllate	9.627	3,5%	12.022	4,6%
Interessi attivi ed altri proventi	517	0,2%	42	0,0%
Utili su cambi	10.889	4,0%	7.224	2,8%
Totale	21.033	7,7%	19.289	7,4%

Oneri finanziari (euro/000)	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
Interessi passivi	(15.440)	(5,7)%	(26.532)	(10,2)%
Perdite su cambi	(6.107)	(2,2)%	(19.841)	(7,7)%
Perdite su cambi	(21.548)	(7,9)%	(46.373)	(17,9)%

La voce proventi ed oneri finanziari ha un saldo complessivo negativo pari a 515 migliaia di euro, rispetto ad un saldo negativo di 27.085 migliaia di euro registrato nel 2017.

Il saldo della gestione finanziaria presenta proventi per 21.033 migliaia di euro ed oneri per 21.548 migliaia di euro. Le componenti di tale voce risultano classificabili in due differenti categorie: proventi ed oneri finanziari e differenze cambio.

In riferimento a tale prima componente si evidenziano:

- interessi attivi verso società del gruppo per 9.627 migliaia di euro riferiti ai finanziamenti attivi concessi a tali società e verso altri per 517 migliaia di euro;
- interessi passivi per 15.440 migliaia di euro costituiti principalmente da:
 - 10.313 migliaia di euro di interessi a servizio del prestito obbligazionario in capo a Marcolin S.p.A. il cui pagamento avviene con cedole trimestrali a febbraio, maggio, agosto e novembre;
 - Il reversal a conto economico delle spese di emissione del prestito obbligazionario, contabilizzate in applicazione degli IFRS secondo il metodo finanziario dell'*amortized cost*;
 - 3.968 migliaia di euro di oneri finanziari netti riferiti ad interessi verso altri enti finanziari, effetto di attualizzazioni e finanziamenti di natura intercompany;
 - 128 migliaia di euro riferiti alla variazione rispetto al 31 dicembre 2017 del fair value del contratto derivato swaption sottoscritto dalla Marcolin S.p.A. in data 17 luglio 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 9. Attività finanziarie correnti.

Il saldo degli oneri finanziari nell'esercizio precedente includeva l'ammontare di 8.500 migliaia di euro corrisposto agli obbligazionisti per effetto dell'estinzione anticipata del prestito obbligazionario sottoscritto nel 2013, rimborsato in data 10 febbraio 2017 rispetto alla iniziale scadenza prevista nel corso dell'esercizio 2019;

In riferimento alla componente degli utili e perdite su cambi si rileva come l'apporto complessivo di tali voci risulti positivo per complessivi 4.782 migliaia di euro nel 2018 rispetto ad un saldo netto negativo per complessivi 12.617 migliaia di euro rilevato nel corso dell'esercizio precedente. La principale motivazione del significativo scostamento del saldo nei due esercizi a confronto è rappresentata dall'adeguamento al cambio di fine esercizio del credito finanziario nominato in dollari americani in essere tra Marcolin S.p.A. e Marcolin USA Eyewear Corp., il quale ha generato un utile su cambi non realizzato di 4.943 migliaia di euro nell'esercizio 2018 rispetto ad una perdita su cambi non realizzato di 14.357 migliaia di euro nell'esercizio 2017. Ciò è diretta conseguenza dell'apprezzamento del dollaro americano del 4,5% nei confronti dell'euro nel corso del 2018 rispetto ad un deprezzamento del 13,8% rilevato nel corso dell'esercizio precedente. Escludendo tale effetto emerge una pressoché neutralità dell'effetto cambio in capo alla Marcolin S.p.A. nel corso del 2018.

Alla data del 31 dicembre 2018 non risultano in essere contratti di copertura su operazioni in cambi (acquisti e vendite).

28. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte correnti, l'onere fiscale è stato determinato applicando alla base imponibile (determinata apportando al risultato dell'esercizio le variazioni generate dall'applicazione delle norme fiscali vigenti in materia) le aliquote d'imposta in vigore.

Il saldo della voce in oggetto ammonta a 2.472 migliaia di euro, di cui imposte correnti per -890 migliaia di euro, imposte differite nette per -1.718 migliaia di euro, oneri da consolidato fiscale per -330 migliaia di euro, e onere per imposte relative all'esercizio precedente per 466 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio (euro/000)	2018	2017
Imposte correnti	(1.150)	(924)
Imposte differite	(1.718)	3.182
Provento/(onere) da consolidato fiscale	(70)	(516)
Imposte relative all'anno precedente	466	(1.166)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	(2.472)	577

L'onere da consolidato fiscale si riferisce interamente al debito IRES della Capogruppo nei confronti della 3 Cime S.p.A. in forza del contratto di consolidato fiscale in essere con la controllante, il cui rinnovo per il triennio 2017-2019 è stato sottoscritto in data 31 marzo 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Consolidato fiscale nazionale" nella parte iniziale delle note illustrative del bilancio consolidato.

Il valore totale delle imposte sul reddito d'esercizio è riconciliato con il carico fiscale teorico nella tabella seguente:

Riconciliazione Imposte (euro/000)	%	31/12/2018	%	31/12/2017
Risultato ante imposte		26.868		(11.330)
Imposte teoriche	24,0%	(6.448)	24,0%	2.719
IRAP e altre imposte minori	4,5%	(1.209)	(8,1)%	(916)
Maggiori imposte per costi non deducibili	2,1%	(574)	(3,6)%	(407)
Minori imposte per redditi non imponibili	(19,7)%	5.294	3,1%	347
Imposte relative a esercizi precedenti	(1,7)%	466	(10,3)%	(1.166)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	9,2%	(2.472)	5,1%	577

Il dettaglio delle imposte differite e la loro movimentazione sono evidenziati nella tabella seguente:

Imposte differite attive (euro/000)	Ammontare differenze temporanee 31/12/2018	Aliquota	Effetto fiscale 31/12/2018	Ammontare differenze temporanee 31/12/2017	Aliquota	Effetto fiscale 31/12/2017
Perdite fiscali pregresse	13.647	24%	3.275	-	-	-
Fondi del magazzino	14.742	24,0%/27,9%	3.538	10.078	24,0%/27,9%	2.419
Contributi e compensi deducibili per cassa	4.300	24,0%/27,9%	1.121	5.654	24,0%/27,9%	1.566
Interessi finanziari non deducibili	9.990	24,0%	2.398	14.818	24,0%	3.556
Differenze passive su cambi non realizzate	465	24,0%	112	16.257	24,0%	3.902
Reddito CFC	-	24,0%	-	2.098	24,0%	504
Fondo svalutazione crediti tassato	2.388	24,0%	791	1.086	24,0%	261
Fondo Indennita' Suppletiva di Clientela	638	27,9%	178	671	27,9%	171
Fondo rischi su resi	1.496	27,9%	417	1.188	27,9%	331
Fondi per rischi e oneri	15	27,9%	4	15	27,9%	3
Altro	844	24,0%/27,9%	209	1.009	24,0%/27,9%	249
Totale imposte differite attive	48.525		12.043	52.875		12.961

Imposte differite passive (euro/000)	Ammontare differenze temporanee 31/12/2018	Aliquota	Effetto fiscale 31/12/2018	Ammontare differenze temporanee 31/12/2017	Aliquota	Effetto fiscale 31/12/2017
Differenze attive su cambi non realizzate	(17.779)	24,0%	(4.267)	(7.934)	24,0%	(1.904)
Oneri finanziari dedotti per cassa	(4.598)	24,0%	(1.104)	(5.847)	24,0%	(1.403)
Terreni e fabbricati	(3.253)	27,9%	(534)	(4.335)	27,9%	(605)
Actuarial gain / losses su TFR IAS	(87)	24,0%	(21)	98	24,0%	16
Totale imposte differite passive	(25.716)		(5.925)	(18.017)		(3.896)

Totale imposte anticipate/(differite) nette	22.809		6.117	34.858		9.065
--	---------------	--	--------------	---------------	--	--------------

La differenza delle imposte differite attive e passive a livello di stato patrimoniale, pari a 2.948 migliaia di euro, si differenzia dal saldo delle differite a Conto Economico, pari a 1.718 migliaia di euro per i seguenti motivi:

- Rilevazione fiscalità differita su ammontari contabilizzati nel Patrimonio Netto per complessivi -197 migliaia di euro;
- Adeguamento fiscalità differita a seguito della compilazione della dichiarazione dei redditi avvenuta nel corso dell'esercizio 2018 per complessivi 1.427 migliaia di euro contabilizzati nella voce "Imposte relative all'anno precedente".

COSTI E RICAVI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

I rapporti con le imprese del gruppo sono in prevalenza di natura commerciale e/o finanziaria e sono posti in essere a condizioni di mercato.

Si evidenziano di seguito i ricavi ed i costi verso le società controllate direttamente:

Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Dividendi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	Oneri finanziari da debiti iscritti nelle immobilizzazioni	Costo per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	Costi per servizi	31/12/2018
<i>(euro/000)</i>								
Eyestyle Trading (Shanghai) Co Ltd	180	-	-	-	-	-	-	180
Gin Hon Lin International Co. Ltd	3.892	-	480	-	-	5	23	4.344
Marcolin (Deutschland) GmbH	7.326	-	429	8	9	-	62	7.692
Marcolin (UK) Ltd	7.932	-	410	-	84	0	145	8.112
Marcolin Asia Ltd.	0	-	22	-	-	42	1.080	(1.100)
Marcolin Benelux S.p.r.l.	4.722	380	228	6	1	-	158	5.177
Marcolin do Brasil Ltda	7.924	-	314	-	-	-	(0)	8.238
Marcolin France SAS	20.653	-	2.221	27	13	0	823	22.066
Marcolin GmbH	1.170	-	88	-	-	0	58	1.200
Marcolin Iberica S.A.	11.227	2.938	752	10	17	-	561	14.349
Marcolin Middle East FZCO	7.655	-	19	132	-	-	165	7.641
Marcolin Nordic AB Denmark	1.090	-	56	-	-	-	2	1.144
Marcolin Nordic AB Finland	262	-	59	-	-	-	1	320
Marcolin Nordic AB Norway	691	-	146	-	-	-	18	820
Marcolin Nordic AB Sweden	2.714	-	154	7	-	-	(2)	2.877
Marcolin Portugal Lda	2.054	-	164	28	-	-	29	2.216
Marcolin Technical Services (Shenzhen) Co.Ltd	-	-	-	-	-	-	454	(454)
Marcolin Uk Hong Kong Branch	25.625	10.634	1.746	-	602	205	291	36.908
Marcolin Usa Eyewear Corp.	44.757	-	9.377	9.199	70	1.582	13.278	48.403
Marcolin-RUS LLC	3.087	153	-	-	-	-	26	3.214
Viva Deutschland GmbH	(53)	-	-	-	-	-	-	(53)
Viva Eyewear HK Ltd	-	-	-	1	-	-	-	1
Viva Eyewear UK Ltd	-	-	-	-	397	-	-	(397)
Marcolin México S.A.P.I. de C.V.	2.707	-	7	24	-	-	(0)	2.739
Thélios S.p.A.	6.013	-	3.225	491	-	152	(5)	9.582
Totale	161.629	14.106	19.897	9.933	1.194	1.986	17.167	185.218

RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE E ALTRE PARTI CORRELATE

Tali rapporti hanno riguardato transazioni di natura commerciale intervenute a normali condizioni di mercato, ed in particolare per le entità correlate hanno riguardato i contratti di licenza.

Al 31 dicembre 2018 risultavano in essere le seguenti operazioni con parti correlate, così come definite nel principio contabile internazionale IAS 24.

Società	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti	Tipologia
<i>(euro/000)</i>					
Altre parti correlate					
Tod's S.p.A	2.255	576	938	154	Correlata
Pai Partners Sas	60	-	60	-	Correlata
Famiglia Coffen Marcolin	603	-	218	-	Correlata
O.T.B. Group	2.260	50	-	26	Correlata
3 Cime S.p.A.	-	-	-	7.038	Consolidante
Thélios S.p.A.	152	9.734	9	21.071	Collegata
Totale altre parti correlate	5.331	10.360	1.225	28.288	

Si presenta la medesima tabella per l'esercizio precedente 2017:

Società	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti	Tipologia
<i>(euro/000)</i>					
Altre parti correlate					
Tod's S.p.A	3.170	884	1.125	472	Correlata
Pai Partners Sas	40	-	71	-	Correlata
Famiglia Coffen Marcolin	641	-	200	-	Correlata
O.T.B. Group	1.866	56	2.074	28	Correlata
3 Cime S.p.A.	-	-	-	3.812	Consolidante
Thélios S.p.A.	-	10.215	-	12.724	Collegata
Totale altre parti correlate	5.718	11.154	3.470	17.036	

Per quanto concerne i rapporti con Amministratori e Sindaci si riportano di seguito le informazioni rilevanti relative a tali rapporti (la tabella non include Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto gli stessi rientrano anche nella categoria di Amministratori della Società).

	2018		2017	
	Consiglio Amministrazione	Collegio Sindacale	Consiglio Amministrazione	Collegio Sindacale
(euro/000)				
Emolumenti per carica	255	100	375	100
Retribuzioni e altri incentivi	1.135	-	876	-
Totale	1.390	100	1.251	100

Operazioni atipiche e inusuali

Non si segnala l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, in grado di influire in modo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società Marcolin S.p.A., comprese quelle infragruppo, né di operazioni estranee all'ordinaria attività imprenditoriale, poste in essere nel corso dell'esercizio 2018.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Per quanto ad eventi ed operazioni significativi il cui accadimento risulti non ricorrente, che abbiano inciso sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società nel corso dell'esercizio 2018, si rimanda a quanto illustrato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, in particolare a commento dei principali indicatori economici dell'esercizio.

Contributi pubblici

La legge annuale per il mercato e la concorrenza 2017 ha previsto l'obbligo di indicazione nella nota integrativa al bilancio dei contributi, delle sovvenzioni, degli incarichi retribuiti e, più genericamente, di ogni vantaggio economico ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate da enti pubblici (Legge 4 agosto 2017 n. 124 – articolo 1 commi da 125 a 129 – di seguito la "Legge 124/2017"). L'obbligo di comunicazione decorre a partire dal 2019 relativamente ai vantaggi economici ricevuti a partire dal 1° gennaio 2018. A seguire si riportano le informazioni riferite alla Marcolin S.p.A., esposte secondo un criterio di cassa.

Agevolazione superammortamento

Marcolin S.p.A. nel corso dell'esercizio 2017, nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2017, ha sostenuto costi per investimenti in beni strumentali nuovi per i quali ha beneficiato del cd "superammortamento" di cui all'art. 1, comma 91 e segg., della Legge 208/2015 e successive proroghe, la cui quantificazione del beneficio è stata esposta nella dichiarazione dei redditi presentata nel corso dell'esercizio 2018 per un ammontare di euro 448.576.

Industria 2015 - Nuove tecnologie per il Made in Italy da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca, sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015 - Nuove tecnologie per il Made in Italy da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale", Area Obiettivo B, con Numero Progetto MI00153. Il progetto aveva come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione della filiera che, operando sul fronte tecnico e gestionale delle aziende, potesse favorire uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma deve fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo, e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera. Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2013 sono state ammesse spese complessive pari a € 13.747.949 ed agevolazioni complessive pari a € 4.247.627. La quota di investimenti dell'azienda Marcolin S.p.A. è stata pari a € 849.686,49, per un contributo alla spesa complessivo di € 182.790,90, sostenendo costi così come previsti dal piano finanziario. Nel corso dell'esercizio 2016 la Società ha incassato quota parte del contributo complessivo per una somma pari a 25.108,85 euro.

Regime opzionale di tassazione dei redditi derivanti dall'utilizzo di proprietà intellettuali

La Società, nel corso dell'esercizio 2015, ha presentato istanza alla competente Agenzia delle Entrate per la valutazione circa l'ottenimento di agevolazioni fiscali in ottemperanza alle disposizioni del decreto interministeriale

del 30 Luglio 2015 in riferimento al regime opzionale di tassazione dei redditi derivanti da utilizzo di opere dell'ingegno, da brevetti industriali, da marchi, da disegni e modelli nonché di processi, formule, e informazioni relative a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili. A seguito dell'attività istruttoria occorsa, in data 31 luglio 2018 si è addivenuti ad un accordo con l'Agenzia delle Entrate. Ciò ha comportato un diretto beneficio fiscale per un ammontare di 4,3 milioni di euro. Il beneficio contabilizzato nell'esercizio 2018 è relativo al periodo 2015-2018 e la sua determinazione ha comportato un processo di identificazione, raccolta ed elaborazione dei dati finanziari direttamente attribuibili a determinati marchi che sono parte del portafoglio della Società.

Bonus Investimenti

L'azienda ha portato in compensazione nel corso del 2018 euro 52 migliaia, tramite Mod. F24, costituente la seconda delle tre rate concesse quale beneficio ai sensi del D.L. 91/2014 per complessivi 155 migliaia di euro riferito ad investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio 2015.

L'azienda ha portato in compensazione nel corso del 2018 euro 8 migliaia, tramite Mod. F24, costituente l'ultima delle tre rate concesse quale beneficio ai sensi del D.L. 91/2014 per complessivi 25 migliaia di euro riferito ad investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio 2014.

Esoneri contributivi INPS su nuove assunzioni

L'azienda nel corso del 2018 ha usufruito dei seguenti esoneri contributivi dall'ente INPS:

- Agevolazione su assunzione con primo contratto a tempo indeterminato giovani under 35 anni (GECO) per euro 26.190;
- Agevolazione triennale sulle assunzioni 2015 a tempo indeterminato (L.N. 208 TRIE) per euro 110.624;
- Agevolazione biennale sulle assunzioni 2016 a tempo indeterminato (L.N. 190 BIEN) per euro 332.703.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia ad apposito paragrafo presente nella Relazione finanziaria annuale.

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO SEPARATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO SEPARATO



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della
Marcolin SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Marcolin SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritt. al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gumma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 99 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285099 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458269901 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione



del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori della Marcolin SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Marcolin SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Marcolin SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MARCOLIN S.P.A
AI SENSI COMMA 2 DELL'ARTICOLO 2429 C. C.**

Alla C.A. dei Sigg.ri Soci

Gentili Signori,

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti, ricordiamo che essi sono affidati, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-bis e segg. Cod. civ., alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche "Società di Revisione"), dietro conforme proposta motivata dello scrivente Collegio Sindacale, per ciascuno degli esercizi del triennio dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018.

Il Vostro Consiglio di Amministrazione ci ha trasmesso la relazione sulla gestione e il progetto di bilancio dell'esercizio dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, che presenta un utile di Euro 24.396.064, approvati in data 28 febbraio 2019.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob e seguendo anche i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza da noi effettuata, Vi precisiamo che:

- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e constatato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, delle norme di legge e di statuto, anche per quanto riguarda il corretto esercizio delle deleghe conferite agli amministratori;
- il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee tenutesi nel rispetto delle leggi e per l'assunzione di idonee deliberazioni;
- il Collegio Sindacale della Vostra Società nel corso dell'esercizio si è riunito n. 6 volte al fine sia di compiere le verifiche di legge, sia di scambiarsi informazioni con il soggetto

deputato all'attività di revisione legale dei conti;

- abbiamo acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza tanto attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, quanto mediante audizione del management. Abbiamo inoltre ottenuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, anche in conformità (ove d'uopo) a quanto previsto dall'art. 150, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, le informazioni in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi nell'esercizio delle deleghe loro conferite, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo e alle operazioni atipiche o inusuali. Ciò è avvenuto in applicazione dell'apposita procedura adottata in via di autoregolamentazione dalla Società finalizzata a rendere disponibili ai consiglieri e ai sindaci gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio dei propri compiti. Sulla base delle informazioni ricevute abbiamo potuto riscontrare la conformità delle principali operazioni effettuate dalla Società all'oggetto sociale nonché alle norme di legge e di statuto ed abbiamo potuto accertare che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o in conflitto di interessi;
- nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ci sono state fornite dagli Organi Delegati periodiche e tempestive informazioni sull'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate, nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, economica e finanziaria poste in essere, potendo riscontrare che le medesime fossero svolte nell'ambito dell'oggetto sociale, fossero conformi alle norme di legge e di statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o in conflitto di interessi;
- nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri periodici con la Società di Revisione e con altri responsabili di funzione: da tali incontri non sono emersi aspetti degni di menzione;
- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite

dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006;

- abbiamo rilevato che non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate aventi natura ordinaria poste in essere in contrasto con l'interesse della Società o non congrue; le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note Esplicative; tutti i predetti rapporti sono stati regolati a condizioni di mercato;
- con riferimento alle operazioni con le parti correlate, relativamente ai principi in materia di procedure che le società devono adottare al fine di assicurare le necessarie condizioni di correttezza nel processo di realizzazione delle operazioni con le parti correlate, la Società ha applicato i predetti principi;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, al fine di rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia attraverso le informazioni ottenute dai diretti responsabili sia mediante incontri con la Società di Revisione, con reciproco scambio di dati ed informazioni, sia, infine, partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, organizzazione e sistemi che, tenuto conto dell'attività esercitata e delle dimensioni della Società stessa, riteniamo adeguati;
- abbiamo seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi all'evoluzione dell'attività societaria;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto da parte della Società.

Abbiamo preso visione ed ottenuto informazioni riguardo alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Società e dalle sue controllate ai sensi del D. Lgs 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tale normativa e dalle successive integrazioni e modificazioni. L'organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 senza evidenziare fatti censurabili o specifiche violazioni del Modello Organizzativo della Società e delle sue controllate.

Come detto in apertura della presente relazione, la revisione del bilancio separato della Società al 31 dicembre 2018 è stata svolta dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale, in data odierna ha presentato la propria relazione senza rilievi, affermando che il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2018 “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Marcolin SpA al 31 dicembre 2018 e del risultato economico e dei flussi di cassa”. La Società di Revisione ritiene altresì che la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio separato della Società. Il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza con la piena collaborazione degli organi societari e sono sempre stati forniti adeguati riscontri documentali. Non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Da parte nostra abbiamo verificato i criteri di valutazione del bilancio separato che vengono da noi condivisi perché corrispondenti alle norme del Codice Civile ed in linea con quelli applicati nell'esercizio precedente.

Le iscrizioni e gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono state effettuate, ove necessario, con il nostro consenso.

Il Consiglio di Amministrazione di MARCOLIN S.p.A. ha, sempre nella data del 28 febbraio 2019, approvato la bozza di bilancio consolidato di Gruppo MARCOLIN relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; anche tale bilancio, redatto in base agli IAS/IFRS è oggetto di apposita relazione, anch'essa rilasciata in data odierna, da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., relazione che riporta un giudizio positivo in ordine alla chiarezza e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del gruppo.

Con riferimento alla relazione sulla gestione, la Società di Revisione ritiene che la stessa sia coerente con il bilancio consolidato di MARCOLIN S.p.A. Per quanto di nostra competenza, diamo atto che la relazione degli Amministratori al bilancio consolidato illustra in modo adeguato la situazione delle Società del gruppo, gli aspetti patrimoniali economici e finanziari, i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio, l'andamento dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso.

La relazione è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto del contenuto previsto dall'art.

40 del D. Lgs. N. 127/1991, la corretta individuazione delle società consolidate ai sensi dei principi contabili internazionali e le informazioni di cui all'art. 39 del decreto stesso.

Il Collegio ritiene, sulla base dei controlli effettuati che la relazione sulla gestione sia corretta e coerente con il bilancio consolidato.

Le note esplicative contengono le indicazioni previste dai principi contabili internazionali, espongono i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati, indicano i principi di consolidamento che corrispondono a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Vi precisiamo che nel corso dell'esercizio non sono pervenute a codesto Collegio denunce ex articolo 2408 C.C., né esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi di legge.

Tutto ciò premesso, a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati e informazioni con la Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio e concordiamo anche con la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 24.396.064.

Gentili Soci,

ricordiamo altresì che, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, lo scrivente Collegio e l'organo amministrativo attualmente in carica giungono a scadenza del loro rispettivo mandato. RingraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo ad assumere le opportune deliberazioni di nomina dei nuovi organi sociali.

Longarone, 13 marzo 2019

Dr. David Reali

Dr. Mario Cognigni

Rag. Diego Rivetti



SINTESI DELLE DELIBERE ASSEMBLARI

SINTESI DELLE DELIBERE ASSEMBLEARI

L'Assemblea degli Azionisti, riunita in prima convocazione in data 28 marzo 2019, ha deliberato:

- di approvare il Bilancio e la Relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, nonché il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Marcolin e la relativa Relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile d'esercizio della Società, pari a complessivi euro 24.396.064,34, come a seguire:
 - a Riserva Legale per un ammontare pari a euro 1.219.803,22;
 - a nuovo per la componente residua.

Longarone, 28 marzo 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to: *Vittorio Levi*

MARCOLIN
EYEWEAR

